Anno 98 Numero 159

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 9 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per risolvere la crisi di governo

Le trattative fanno progressi ma procedono con cautela

Ieri s'è discusso sulla congiuntura: tutti concordi nel ritenere che le misure vanno prese insieme e rapidamente - Su richiesta di Rumor le decisioni sono scritte a verbale - I colloqui continuano più del previsto: si devono ancora esaminare la legge urbanistica, la programmazione, la scuola - Moro non scioglierà la riserva prima di martedì o mercoledì

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 8 luglio.

Seconda giornata delle trattative tra Moro e le delegazioni dei quattro partiti per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra: risultati «*soddisfacenti*», ma ritmo di lavoro più lento del previsto. Non si potrà finire domani sera, come era stato preannunciato, le trattative dovranno protrarsi fino a venerdì sera o sabato mattina. Sabato sera Moro si recherà a riferire a Segni, tra sabato e lunedì metterà a punto, se l'intesa sarà stata raggiunta, la formazione ministeriale e martedì o mercoledì scioglierà la riserva.

Anche oggi la riunione collegiale era stata preceduta da riunioni separate dei membri di ciascuna delegazione (assistiti da tecnici ed esperti) e di Moro con la delegazione democristiana. Su ciascuno dei grandi problemi da esaminare (congiuntura, urbanistica, programmazione, regioni, scuola) Moro, che in un primo momento aveva pensato di redigere un documento unico, ha redatto un *memorandum* in cui sono esposte, dettagliatamente, le posizioni dei quattro partiti. Su questi documenti si lavora nelle riunioni collegiali: si cerca, cioè, per ogni problema il punto di incontro.

La volontà di giungere all'accordo è comune a tutti, il metodo inaugurato da Moro oggi dovrebbe, così, facilitare l'intesa. Tuttavia, c'è una complicazione di carattere procedurale, che rallenta, allunga i tempi delle conclusioni. L'on. Rumor, segretario della dc, ha avanzato l'esigenza di mettere tutto per iscritto, precisando i termini dell'intesa su ogni particolare. Ne sorgono, ogni volta, problemi che, risolti nella sostanza, rimangono aperti per la formulazione scritta. Questo farà ritardare la conclusione delle trattative di un giorno o due, ma renderà tutto molto più chiaro, sicuro e vincolante per la dc (che pensa al congresso imminente) e per i socialisti.

Questa è anche, si ritiene, la principale ragione per cui oggi non è stato possibile esaminare, come era stato stabilito, i problemi della congiuntura e dell'urbanistica, ma ci si è dovuti contentare di un approfondito, accuratissimo esame della questione della congiuntura con decisioni che confermano i provvedimenti che già dovevano esser presi quando il governo si è dimesso e preannunciano nuove misure. L'orientamento di fondo è che tutto quel che c'è da fare per superare la crisi economica attuale deve esser fatto d'un colpo solo o quasi in maniera da trovarsi in autunno in una fase di sicura ripresa.

Moro ha impostato il negoziato sulla base della politica dei redditi, e col presupposto di una autodisciplina dei sindacati. I socialisti hanno posto il problema del collegamento delle misure anticongiunturali alle riforme di struttura e alla programmazione: in tal modo il dibattito si è in parte allargato, ma l'intesa è apparsa facile per la sostanza.

Domani mattina si parlerà ancora della congiuntura, delle «code» dei problemi sui quali oggi è emerso l'accordo, e nel pomeriggio verrà affrontata la questione della legge urbanistica, che si profila meno difficile di ieri perché sembra acquisito per tutti il principio secondo cui lo schema originario che era allo studio deve subire alcune modifiche dirette soprattutto a salvaguardare il livello di occupazione, nell'autunno prossimo, degli operai edili. Alla fine, cioè venerdì, si tratterà della programmazione.

Le indiscrezioni non vanno oltre. Vi sono invece le dichiarazioni, rese alla fine della riunione, degli esponenti dei partiti. Il giudizio non è sempre e totalmente concorde: i socialisti si mantengono, nelle previsioni, più prudenti dei socialdemocratici e i democristiani evitano di pronunciarsi. Ma si tratta di diversità dettate soprattutto dalle situazioni interne dei partiti. I socialisti hanno bisogno di mantenersi cauti fino all'ultimo, l'on. Saragat esorta invece a far presto e all'intesa: egli ha ripetuto, nella riunione di oggi, ciò che disse già ieri, che cioè il Paese è percorso da un'ondata di qualunquismo che impone alle forze democratiche il dovere di agire con prontezza e di rassicurare l'opinione pubblica.

Comunque, il senso dei giudizi dati dalle varie delegazioni è questo: per i socialisti, l'on. De Martino ha detto che pessimismo ed ottimismo sono sempre cose sbagliate: «*Dipendono dalla natura degli uomini, ed io, per natura, non sono né pessimista né ottimista*» (altri membri della delegazione socialista si sono invece detti relativamente ottimisti); per i socialdemocratici, l'on. Saragat, ha detto, riferendo che si era parlato della congiuntura, che «*siamo a buon punto, e al momento di sospendere i lavori siamo giunti praticamente alla fine con un accordo che mi pare si possa definire soddisfacente*»; per i repubblicani, l'ing. Terrana ha detto che si è andati molto avanti e La Malfa ha aggiunto che della congiuntura sono stati esaminati tutti gli aspetti: politica fiscale, politica dei redditi ecc. e che «*siamo andati molto avanti*».

Anche se non espressa in dichiarazioni pubbliche, questa è pure l'impressione complessiva dei democristiani. Gli amici dell'on. Moro rimangono fiduciosi, anzi forse più fiduciosi di ieri perché il clima di buona volontà e di concordia è risultato confermato ed ha resistito alla prova dell'esame dei problemi della congiuntura. Quella odierna non è stata, però, la seduta decisiva che doveva essere: il momento decisivo è rinviato ora a venerdì, quando saranno affrontati i temi della programmazione.

Le previsioni rimangono incerte: c'è molto ottimismo sull'andamento delle trattative, c'è ancora da vedere cosa accadrà quando l'accordo dovrà essere sottoposto agli organi dirigenti dei partiti.

C'è, però, un dato nuovo che potrebbe indurre a vincere le ultime riserve: la speranza, molto fondata, di un rilancio, con esito positivo, del dialogo tra governo e sindacati: la Cgil è molto meno rigida di quanto era in passato, la Cisl ha confermato stasera, con una dichiarazione (che non deve essere venuta per caso) del suo segretario Bruno Storti, la propria adesione alla linea intesa a superare la congiuntura e ad avviare rapidamente la politica di programmazione.

Michele Tito

De Martino riferisce alla direzione socialista

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 luglio.

La direzione socialista si è riunita brevemente questa sera per ascoltare una informazione del segretario on. De Martino sull'andamento del negoziato per la costituzione del nuovo governo di centro-sinistra. La riunione è cominciata alle 22,30 con un'ora di ritardo su quella di convocazione, poiché le delegazioni dei quattro partiti si sono trattenute a Villa Madama con il presidente incaricato on. Moro più a lungo del previsto.

Tranne Nenni, che non è membro della direzione e che lasciando Villa Madama se n'è andato a casa, hanno partecipato alla riunione nella sede del psi di Via del Corso tutti gli altri componenti la delegazione socialista: l'on. De Martino, il vice segretario Brodolini, i capi dei gruppi parlamentari Mariotti e Ferri. Lombardi era assente perché fuori Roma, il suo gruppo era rappresentato dalla senatrice Carettoni e dagli onorevoli Santi e Codignola.

De Martino ha parlato brevemente comunicando che la trattativa è ancora in sviluppo e che finora la discussione non ha investito punti specifici. Le delegazioni hanno esposto i loro orientamenti, sono emerse alcune questioni da approfondire, domani si entrerà nel merito di esse. La relazione non ha offerto, in queste condizioni, occasione di vero dibattito. Dopo pochi e brevi interventi, De Martino ha sciolto la riunione dicendo che la direzione sarebbe stata riconvocata non appena sarebbero stati disponibili elementi di giudizio.

Nelle intenzioni del segretario del psi, tuttavia, la riunione avrebbe dovuto servire a saggiare i giudizi dei lombardiani sulla questione urbanistica la cui discussione nella trattativa per il governo era prevista per oggi e che invece è stata rinviata. De Martino, comunque, è intenzionato a portare avanti il tentativo di attenuare i contrasti emersi nell'ultimo comitato centrale.

Se nel dibattito delle riunioni di direzione si rileverà un minore irrigidimento dei lombardiani, forse si potrebbe rinunciare ad una nuova sessione del comitato centrale a conclusione del negoziato per il governo. Questi propositi del segretario socialista si sono fatti più chiari negli ultimi due giorni, in seguito ad una notevole evoluzione della situazione interna del partito.

Da un lato De Martino non ha intenzione di lasciare la segreteria del psi per prendere un posto nel governo, dall'altro lato Nenni non sarebbe più tanto disposto ad assumere la guida del partito quando la maggioranza emersa dall'ultimo comitato centrale è relativamente ridotta (52 voti su 91) e neppure omogenea poiché i seguaci di De Martino non sono su molti problemi sulle posizioni dei nenniani.

Se lo scambio Nenni-De Martino non ci fosse, si porrebbe nuovamente il problema dei socialisti partecipanti al governo. De Martino si sarebbe detto contrario all'esclusione di Giolitti, ma per averla vinta su questo punto egli dovrebbe sia superare l'ostilità dei nenniani sia vincere le resistenze del gruppo lombardiano a seguire la maggioranza nel nuovo impegno governativo.

f. d. l.

L'on. Moro durante i colloqui di ieri con gli esponenti dei quattro partiti (Telefoto «Associated Press»)

La tragica valanga di Chamonix

Il segretario di Stato francese allo sport Maurice Herzog durante la conferenza stampa di ieri a Chamonix sulla sciagura alpinistica della Aiguille Verte, nella quale sono morti i 14 sciatori (Vedere servizio in 9ª pag.)

I commenti esteri sulla nostra crisi

Il liberale «The Guardian» invita l'Europa alla fiducia nell'Italia

Il giornale inglese considera «ingiustificate» le lamentele di quegli Stati che attribuiscono alla situazione italiana le proprie difficoltà - Sottolinea che il governo deve riprendere al più presto la lotta anticongiunturale

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 8 luglio.

Di tutta la stampa internazionale, la britannica è forse l'unica che, pure nei giorni più gravi della nostra crisi politico-economica, non ha mai perduto fiducia nelle capacità italiane di ripresa. Non sono mancate le critiche, talune severe, ma nessun foglio, quale che fosse il suo colore politico, ha mai espresso gli allarmistici e spesso fantasiosi giudizi comparsi invece su giornali francesi, tedeschi e d'altri Paesi. Da molte settimane ormai i commentatori inglesi ripetono che, nell'attuale situazione italiana, «non vi sono alternative al centro-sinistra» e che, con una maggior fermezza, il governo può gradualmente guarire l'economia dai mali di una crescita troppo rapida. Insomma, un cauto ma ragionato ottimismo.

E' questo il tono con cui parla oggi il liberale *The Guardian* di Manchester, che profitta anzi per ricordare al «Mercato Comune» come l'Italia abbia ora bisogno non tanto di prestiti quanto di «comprensione e pazienza». Il quotidiano considera inoltre «ingiustificate» le lamentele di quelle nazioni che attribuiscono all'Italia le proprie difficoltà economiche. Tutti devono cooperare con spirito costruttivo ed amichevole: sia i partiti del centro-sinistra, sia gli amici ed alleati stranieri di Roma.

Premesso che «*l'attuazione di un programma di stabilizzazione economica costituisce il primo, urgente compito del governo*» l'articolo prosegue: «*Per finanziare i necessari investimenti, tutti gli aumenti di produttività, secondo gli industriali e i partiti di centro, dovrebbero confluire, per un anno o due, nei profitti aziendali invece di essere assorbiti da crescenti remunerazioni. Ma non si può pretendere che socialdemocratici e socialisti accettino una virtuale "pausa salariale" senza esigere almeno qualche controllo dei profitti e qualche restrizione alle spese in beni di lusso. E' una impasse ben nota a tutte le economie miste. Ma deve essere superata se l'Italia vuole riprendere, senza gravi scosse, la sua splendida avanzata nel ventesimo secolo*».

The Guardian ricorda che «*fortunatamente, la frenata imposta in autunno dalla Banca d'Italia ha conseguito completo benché passeggero successo*». Non basta. «*Nel secondo trimestre, il deficit della bilancia dei pagamenti è stato eliminato e Roma ha già saldato i crediti a breve scadenza concessi in marzo dalla Riserva federale americana, insieme con la Banca d'Inghilterra e di Germania*». Il foglio continua: «*Con questi debiti pagati e riserve auree tuttora voluminose come le britanniche, la lira è per il momento salva. Si è dunque guadagnato tempo, ma ad un prezzo: lo sviluppo economico si è arrestato e vi è la minaccia di una recessione*».

Occorre «*ricreare al più presto fiducia*», commenta *The Guardian* che, però, a questo punto spinge lo sguardo oltre i nostri confini. «*Ciò di cui l'Italia ha adesso bisogno non è un prestito dagli altri soci del "Mercato Comune", prestito in realtà né chiesto né offerto, ma di comprensione e pazienza. I tentativi di biasimare Roma per le difficoltà economiche in altri paesi non sono né giustificati né utili. Alcune dichiarazioni tedesche in tal senso hanno profondamente turbato la pubblica opinione italiana*».

The Guardian ammette che l'inflazione italiana ha rallentato «*l'integrazione economica del Mec*», ma era prevedibile: non si era tenuto abbastanza conto del diverso grado di sviluppo all'interno della Comunità. «*L'Italia è avanzata rapidamente ma, così facendo, ha perduto il fiato. Le si deve dar tempo per riprendersi. Ciò che importa è che i partiti italiani non sprechino la preziosa occasione offerta loro dal primo successo monetario di queste settimane*».

m. ci.

I giornali tedeschi allarmisti sull'economia italiana e la lira

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 8 luglio.

I giornali tedeschi continuano a diffondere voci allarmistiche sul conto dell'economia italiana e sulla imminente svalutazione della lira. Oggi è la volta del giornale della sera di Francoforte *Abendpost* che pubblica un «monito» ai tedeschi che vanno a trascorrere le vacanze in Italia.

Si consiglia ai turisti di non cambiare tutti i loro marchi in lire, a scanso di sorprese: «*La situazione non è chiara* — scrive il giornale — *tanto è vero che domani la Banca federale prenderà posizione anche sul movimento di valuta nel traffico turistico... nelle banche tedesche è pressoché bloccato il cambio di marchi in lire...*».

Secondo il quotidiano che ha larga diffusione i prezzi in Italia continuano la loro vertiginosa ascesa e le prenotazioni turistiche per il nostro paese si sono ridotte del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Sulla prima pagina il giornale pubblica una banconota da mille lire tagliata: «*Di questa signora* (l'immagine femminile sulle nostre banconote) — dice il titolo — *non possiamo più fidarci*».

m. c.

I repubblicani scelgono il candidato alla Casa Bianca

Lunedì a San Francisco la «convenzione» del partito - Il moderato Scranton attacca l'estremista Goldwater - I repubblicani nettamente divisi

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 8 luglio.

I preparativi per la convenzione repubblicana, che si aprirà lunedì a San Francisco, sono giunti alla fase finale. Mentre l'enorme sala del *Cow palace* (il palazzo delle vacche) viene addobbata con centinaia di bandiere e di insegne, i candidati in attesa della decisione rilasciano le ultime dichiarazioni.

William Scranton, il governatore della Pennsylvania che ha l'appoggio dell'ala moderata e di quella progressista del partito, prima di partire per la California ha attaccato di nuovo in una conferenza stampa il senatore estremista Goldwater per l'intervista rilasciata al settimanale tedesco *Spiegel*. In essa Goldwater aveva affermato che, allo stato attuale delle cose, Johnson appariva imbattibile ma che nel corso della campagna elettorale la situazione avrebbe potuto cambiare. Scranton ha detto: «*Con queste dichiarazioni Goldwater si è chiaramente squalificato. La realtà è che la maggioranza degli elettori repubblicani, interrogati attraverso sondaggi d'opinione, hanno detto di non volerlo come candidato*».

Al comitato incaricato di redigere il programma del partito, riunito già da alcuni giorni a San Francisco, è in corso una dura lotta tra i moderati e l'estrema destra. L'ultima speranza dei sostenitori di Scranton nel loro tentativo di bloccare Goldwater consiste nel cercare di ottenere che la piattaforma repubblicana riaffermi le posizioni tradizionali del partito — specie per quanto concerne i problemi di politica estera e quelli dei diritti ai negri — contro le quali Goldwater si è sempre battuto. Ieri in tal senso, con molta energia, si era espresso il governatore di New York Rockefeller. Pare tuttavia che questa manovra sia destinata ad avere poco successo e che il Comitato per la piattaforma del partito sia orientato verso un documento anodino, in modo da non scontentare nessuno.

Oggi il Comitato ha ascoltato due importanti personalità repubblicane, ambedue ostili a Goldwater: l'ex ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam Henry Cabot Lodge e il governatore del Michigan George Romney. Lodge ha criticato Goldwater con grande franchezza. Parlando delle posizioni di politica estera del senatore dell'Arizona ha detto che «*nessun candidato alla presidenza dovrebbe fare in modo di dividere l'America agli occhi del mondo*». E ha aggiunto: «*Sarebbe una sciagura se il prossimo presidente dovesse apparire come un guerrafondaio*».

Romney è stato più cauto. Pur sostenendo che il partito si deve guardare dagli estremisti ha finito col venire incontro a Goldwater sostenendo che non tocca al partito repubblicano di decidere sulla costituzionalità della legge passata recentemente al Congresso a favore dei negri.

n. c.

Vedere a pagina 9 un profilo del governatore repubblicano Scranton, avversario di Goldwater alla Convenzione repubblicana

PER IL TURISMO LO STATO SPENDE SOLO 3 MILIARDI

Abbiamo un tesoro, e lo sperperiamo

Dalla lettura del bilancio dello Stato, ci viene reso conto dei motivi di certe sconfitte toccate agli italiani negli ultimi anni.

Una delle più clamorose, si sa, riguarda il fronte del turismo. A prima vista parrebbe impossibile che un paese come il nostro, con le sue tradizioni e le sue ricchezze artistiche e naturali, con la sua esperienza di secoli e la sua attrezzatura ricettiva, si debba far mettere nel sacco da paesi assai meno dotati del nostro, del tutto inesperti: la Spagna, la Jugoslavia, la Grecia.

Tuttavia, quando leggiamo il bilancio dello Stato, tutto si spiega. Per il semestre che va da luglio a dicembre di quest'anno lo Stato si propone di spendere 3.264 miliardi. Di questa somma, lo stanziamento per i servizi del turismo ammonta ad appena tre miliardi 542 milioni: ossia gli investimenti turistici statali rappresentano lo 0,09 per cento della spesa generale. Eppure, lo sanno anche i ministri, i senatori e i deputati, il turismo rappresenta di gran lunga l'industria italiana più redditizia. Nel 1962 e negli anni precedenti il denaro portato dai turisti stranieri copriva per oltre il 50 per cento il nostro deficit commerciale con l'estero; ancora nel 1963, il turismo contribuì ad attenuare per il 30 per cento il nostro passivo.

Se le cose stanno così, sembrerebbe che lo Stato dovrebbe mettere alla testa del dicastero del turismo i suoi uomini più efficienti, e poi dare loro mezzi finanziari adeguati per invogliare il maggior numero di stranieri a visitare l'Italia e, quel che più conta, per indurli a soggiornare nel nostro paese il più a lungo possibile. Così dovrebbe essere. Però, ancora oggi e con questi chiari di luna, il turismo continua a essere considerato dalla nostra classe politica il dicastero cenerentola: ne risulta una burocrazia che si trascina a forza d'inerzia e che ha pochi soldini da spendere.

Una delle conseguenze è che quasi dappertutto nel mondo la propaganda turistica italiana è una larva quasi invisibile rispetto a quella di altri paesi: non solo dei grandi paesi, ma persino di alcuni molto più piccoli e poveri del nostro. Vive alla giornata, spesso è solo l'iniziativa personale dei nostri agenti a ricordare che l'Italia esiste, le belle spiagge, belle montagne, centri d'arte fra i più splendidi del mondo: una Venezia e una Firenze.

E' quasi ridicolo che lo Stato spenda per l'industria più redditizia della nazione — l'anno scorso ci rese intorno a 600 miliardi di lire in valuta estera — meno di quel che alcune società private italiane dedicano alla pubblicità dei loro prodotti. Per il turismo abbiamo bensì un ministro, un sottosegretario, un Gabinetto, segreterie private: ma non i soldi. Qualche volta ci sarà anche buona volontà nei dirigenti, ma poi non hanno i soldi. Ogni giorno i nostri uffici esteri dànno l'allarme per le offensive propagandistiche scatenate dagli altri paesi, specialmente da quelli concorrenti: e spesso sono dirette proprio contro di noi, sono bugie calunniose. Ma anche qui mancano i soldi per difenderci.

Se la situazione è questa, non è altrettanto facile dire perché è così. Non basta appigliarsi alla congiuntura economica: infatti, le cose andavano allo stesso modo quando lo Stato era più ricco e meno pressato di oggi. Uno dei motivi, penso, è di ordine psicologico. I nostri uomini politici, salvo rare eccezioni, si sentono diminuiti al solo pensiero di doversi occupare del turismo: lo considerano un'attività poco meno che degradante, una faccenda di prezzi di trattorie, di scuole di camerieri, di servizi igienici negli alberghi... L'argomento gli dà fastidio, ed è tutto: se sfogliate il disegno di legge con la relativa relazione — 77 pagine — che riguarda il *bilancio dello Stato per il periodo 1º luglio - 31 dicembre 1964*, non meravigliatevi di non trovare menzionata la parola turismo.

Data questa mentalità, è poi naturale che niente si faccia per difendere il patrimonio turistico italiano. A questo punto domandiamoci: perché l'Italia da secoli è amata, visitata e preferita dagli stranieri? Per il semplice fatto che non è retorica chiamarla «il giardino dell'Europa». Orbene, sappiamo tutti quanti irrimediabili scempi compiuti quotidianamente contro quel nostro patrimonio: e su queste stesse pagine continue sono state le denunce, precise e appassionate, contro questi scempi. E' un saccheggio, è una rapina, è quanto di più incivile sia stato compiuto dagli italiani nel nostro tempo. Vengono demolite antiche e nobili architetture per far posto a squallide piccionaie. Castelli e ville preziose che si lasciano cadere in rovina. Il grigio, duro cemento che uccide il verde, uccide lo spirito dei luoghi... E' uno scempio che mai nessuno riesce ad arrestare definitivamente.

E la quotidiana, avvilente sconfitta di quei pochi che si battono per salvare le residue bellezze naturali, i residui valori storico-artistici dell'Italia. E quando si arriva a spingere qualche questione fin sui banchi del Parlamento o nei Gabinetti dei ministri, di regola si riceve un ascolto annoiato. A questi problemi la classe politica italiana è chiusa, più che indifferente. Nessuno si smuove quando si dice: «Badate, signori, che quando l'Italia sarà ulteriormente imbruttita e involgarita, gli stranieri non avranno più motivo di venire tra noi e di portarci ogni anno centinaia di miliardi».

Per questo, quando io leggo in un comunicato dei giorni scorsi che nei primi cinque mesi di quest'anno l'afflusso in Italia dei turisti stranieri è aumentato rispetto all'anno scorso, la notizia non scema punto il mio pessimismo. Mi dico che una rondine non fa primavera, mi guardo in giro e torno a ripetermi che purtroppo, in questo campo non s'intravvede luce o calore di primavera.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

«Ci sentiamo degne di essere madri»

Ragazze con un bambino

A decine hanno risposto al giovane operaio che vorrebbe sposarne una - Drammi ignorati, fatica e coraggio quotidiano - Ogni anno il numero delle madri nubili si accresce di circa 600 - Per loro la legge non provvede - La percentuale degli illegittimi è in diminuzione, ma supera a Torino la media nazionale

Domenica è comparsa su «*Specchio dei tempi*» la lettera di un operaio: «*Cerco una ragazza con bambino*». Diceva che un suo amico aveva avuto fortuna nella scelta; era disposto a offrire il suo nome a un innocente e a una donna sventurata.

Il caso si è risolto subito, e felicemente. Ma da allora decine di lettere firmate da madri nubili continuano a giungere al giornale. Riflettono trepida speranza e ansiosa attesa. Testimoniano lacrime e sacrificio; soprattutto coraggio e profondo amore materno.

Chi sono queste ragazze? Cameriere e sarte; guardarobiere e infermiere; studentesse, impiegate, commesse, maestrine. «*Con molte sofferenze e rinunce ho voluto con me mio figlio, per non disprezzarmi e per essere a posto di fronte a Dio. Non avevo mai lavorato, ma ora lo faccio, con dedizione assoluta, conscia di tutto ciò che la vita mi riserva e convinta di quanto amore abbisogni la mia creatura*».

Il 71 per cento delle ragazze madri riconoscono il bimbo. Da quel momento, il figlio pesa esclusivamente su di loro; la nostra legge consente la ricerca della paternità in pochissimi casi. «*Il mio modesto salario di serva non basta a mantenere me, i miei genitori e il piccino. Allora ho preso un lavoro di notte, vado a pulire gli uffici e le scale di una banca*».

La vita è dura per tutte. Ma difficilmente il disagio e la constatazione che «*viviamo in un tempo in cui tutti proclamano di aver superato i pregiudizi, ma all'atto pratico è raro trovare benevolenza*», creano rancore nell'animo di queste giovani, e comunque mai verso i figli. Anzi, li amano intensamente, con tutta la disperazione per la solitudine in cui sono piombate. «*Ho una pupa che è una meraviglia, affettuosa, intelligente, sana*». Oppure: «*Ho un bel maschietto, dico bello e mi scusi l'orgoglio, ma è veramente bello, vispo e sano*».

Sgobbano, soffrono e piangono. Ma non vogliono separarsi dai bimbi, verso i quali sentono una doppia responsabilità e il dovere di proteggerli da ogni insidia. Hanno anche un alto senso di dignità: «*Te, caro "Specchio dei tempi", sai bene come siamo giudicate noi. Ma siamo buone. Tutte le ragazze madri sono buone, perché soffrono più moralmente che materialmente. E ci sentiamo degne di essere madri, anche se abbiamo sbagliato, perché ci sacrifichiamo per i nostri figli*».

Offese, umiliate, chiuse nel loro difficile stato, abbandonate dall'uomo e dalla legge che in Italia non le tutela (come invece avviene in Svezia, Norvegia, Inghilterra, America e nei paesi socialisti) le madri nubili sono in posizione di difesa e di sospetto. «*Sono giunta alla conclusione che l'uomo è un essere egoista e disonesto, a cui il bel dono della fiducia dovrebbe essere negato*». Oppure: «*La mia debolezza è stata grande come l'amore che sentivo, ma ho imparato bene la dura lezione*».

Esperienze che bruciano, ricordi che sanguinano. Ma ecco la lettera di «*Specchio dei tempi*». Scrive una giovane: «*E' stato come se si spalancasse una finestra*». Ognuna delle ragazze madri che ha scritto afferma di aver ritrovato un po' di fiducia: «*Forse non tutto è cattivo in questo brutto mondo*». E ognuna, pur sapendo della scarsa probabilità di vedere risolto il proprio problema, sente il cuore schiudersi alla speranza: «*Se anche non sarò io la prescelta, dico a quell'uomo "Dio ti benedica"; è tanto difficile incontrare una persona comprensiva*». Un'altra scrive: «*Avevo deciso di morire, appena sistemata la piccola. Oggi ho capito che c'è ancora chi sa capire e perdonare una ragazza come me*».

Quante sono le madri nubili a Torino? Si può desumerlo dal numero degli illegittimi. Dieci anni or sono — ha riferito recentemente la prof. Mittini Conti della nostra Università — gli illegittimi torinesi rappresentavano il 5 per cento dei nati; oggi sono circa il 3,5 per cento: da 570 a 600 ogni anno. Malgrado la diminuzione, il quoziente di Torino resta superiore alla media nazionale, che oscilla intorno al 2,5 per cento.

Le ragazze madri sono in buona parte immigrate dal Sud. Costrette a lasciare i loro paesi per «motivi d'onore», cercano rifugio nella grande città, dove è più facile trovare lavoro e assistenza per i bimbi. Il 30 per cento di esse non riconoscono i figli, ai quali provvede per legge l'amministrazione provinciale ospitandoli presso l'istituto di corso Giovanni Lanza o a Superga. Le altre, invece, che dànno il nome al figlio, ricevono dalla Provincia un sussidio di 9 mila lire al mese per i primi due anni di vita del bimbo e poi di 8 mila lire al mese fino al 15° anno. All'atto del riconoscimento hanno diritto a un premio di 40 mila lire.

L'art. 30 della Costituzione dice: «*La legge assicura ai nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale*». Fino a questo momento tutto quello che s'è fatto per gli illegittimi è di cancellare l'N. N. dai certificati e dai documenti. Un po' poco. Nulla s'è fatto per le ragazze madri, che continuano coraggiosamente a pagare da sole, anche per l'uomo, lontano o dimentico.

VEDERE IN 14a PAGINA

Scontro di due auto: sette persone ferite

Stanotte in corso Casale

Teleselezione con la Riviera

Da ieri con Rapallo - Nei prossimi giorni con parecchie altre località di Levante e Ponente

Da ieri per telefonare a Rapallo basta comporre il prefisso 0185. La comunicazione è immediata. Tre minuti di conversazione costeranno all'utente 340 lire nelle ore diurne dei giorni feriali e 285 lire nelle ore notturne e nei giorni festivi. Per le comunicazioni che non superano i due minuti la tariffa della teleselezione è inferiore a quella della chiamata con il vecchio sistema della prenotazione.

Nei prossimi giorni la teleselezione sarà estesa ad altre località: Albenga, Imperia, La Spezia, Massa Carrara, Montecatini, Savona, Sanremo e Viareggio. Gli impianti sono ultimati ed in fase di collaudo.

Un apparecchio per misurare se la torre di Pisa si muove

E' in costruzione all'Istituto dinamometrico diretto dal prof. Colonnetti - Sarà applicato il mese prossimo al celebre monumento e stabilirà se la sua grave «malattia» migliora davvero

A Torino si lavora per la Torre di Pisa. Presso l'Istituto dinamometrico italiano diretto dal prof. Colonnetti del Consiglio nazionale delle ricerche, è in esperimento un nuovo apparecchio ideato e costruito allo scopo di accertare se la famosa Torre si muove oppure no.

E' molto importante perché nella storia del monumento, iniziato nel 1173 da Bonanno Pisano, si è inserito recentemente un fatto nuovo: pare che la malattia da cui è affetto, definita dagli esperti «pendenza progressiva», abbia subito un inatteso miglioramento.

Si sapeva da vecchia data che la torre «scivolava» e si sapeva anche che fino al 1935 i tecnici avevano registrato alcune pause nel preoccupante fenomeno; ma da quell'epoca l'inclinometro posto alla base dell'antica costruzione incominciò a registrare una pendenza di sette decimi di millimetro ogni anno e gli esperti annunciarono che «*il monumento, stanco del suo peso, aveva iniziato l'agonia*».

Dopo trent'anni di lento, costante declino, si riteneva di essere ormai giunti molto vicini alla fase critica in cui «*per l'ulteriore accrescersi dell'eccentricità del carico con l'accentuarsi della pendenza, la base non avrebbe più compresso il terreno con l'intera sua superficie, ma con porzioni via via sempre più ridotte*». La possibilità di un crollo pareva aver preso una allarmante consistenza.

A questo punto ecco il fatto nuovo. Pochi giorni or sono si è riunita a Pisa la commissione ministeriale per la statica della Torre pendente. In quell'occasione il prof. Ballarin ha comunicato i risultati dei rilievi sul movimento del campanile da lui effettuati il 19 giugno. Ha detto che, contro ogni previsione, ha registrato una diminuzione della pendenza di sei decimi di millimetro.

La commissione ha anche minuziosamente esaminato i controlli della «livella», che un ingegnere del Genio civile compie ogni giorno alle 7 del mattino. I dati documentano che il campanile subisce al vertice vari spostamenti nelle 24 ore; gli spostamenti avrebbero una incidenza di non meno di due millimetri durante il giorno; ma durante la notte avverrebbe un riassestamento.

Ma i tecnici hanno qualche dubbio sulla precisione degli strumenti finora usati per misurare i movimenti della Torre. Il nuovo apparecchio, che l'Istituto dinamometrico della nostra città sperimenta in questi giorni, darà una assoluta garanzia fornendo ai tecnici un mezzo di misura moderno, perfetto.

Il Ministero dei lavori pubblici, su richiesta dell'Istituto dinamometrico, ha autorizzato l'uso del nuovo strumento e, se non interverranno delle complicazioni nello svolgimento delle prove in corso, l'apparecchio verrà applicato alla Torre di Pisa in agosto.

Fra tre mesi per radio programmi stereofonici

Si capteranno con un apposito ricevitore e due altoparlanti

Alla stazione dell'Eremo i tecnici della Rai hanno cominciato i lavori per installare gli impianti per la diffusione di radioprogrammi stereofonici. Il nuovo servizio avrà inizio in ottobre e sarà per il momento limitato a Torino, Milano, Roma.

La trasmissione stereofonica sarà effettuata in modulazione di frequenza (per Torino fra i 103 e i 104 megacicli). La ricezione potrà avvenire solo per mezzo di un apparecchio radio appropriato. Bisogna cioè disporre di un ricevitore stereofonico con due altoparlanti, come già hanno parecchi radiogrammofoni in commercio, il quale sia in grado di captare gli attuali programmi in modulazione di frequenza e sia predisposto per le trasmissioni stereofoniche.

Come era avvenuto in previsione del secondo programma tv, molti apparecchi radio prodotti dall'industria nazionale ed estera già hanno i requisiti necessari per ricevere i programmi stereofonici. Su di essi dovranno essere applicati i dispositivi comparsi in questi giorni nelle vetrine dei negozi specializzati, di fabbricazione straniera, e di costo abbastanza elevato. Ma le industrie nazionali sono già al lavoro per produrli. La spesa completa per l'acquisto del dispositivo e la sua applicazione sulla radio si aggira sulle 20-30 mila lire.

Il processo per il dissesto di Orbassano

L'industriale Gatto sviene alla condanna di due anni

Colpevole di bancarotta fraudolenta per le elargizioni al «Cenisia» - Deve scontare ancora 7 mesi di carcere - Assolte la moglie e l'amica

La terza sezione del Tribunale ha pronunciato ieri alle 21,30 la sentenza contro l'ex industriale Elso Gatto, 50 anni, già titolare del calzificio di Orbassano. Il Gatto è stato condannato a 2 anni e 20 giorni di reclusione per bancarotta fraudolenta in rapporto alle elargizioni fatte al «Cenisia» e alla sua prodigalità. La moglie del Gatto, Gabriella Ribotta, è stata assolta perché il fatto attribuitole non costituisce reato. Anche l'amica dell'ex industriale, Maria Teresa Scarafia, ha ottenuto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Alla lettura del verdetto il Gatto è crollato sulla panca privo di sensi per qualche minuto. Dovrà ancora scontare, pur beneficiando di 1 anno di condono, circa 7 mesi di carcere.

I difensori del Gatto, avv. De Caro e Vittorio Chiusano, hanno sostenuto che le prodigalità dell'ex industriale non sono punibili. «Le sovvenzioni al "Cenisia" risalgono a 5 anni prima del dissesto, quando l'azienda era prospera e nemmeno l'ombra del fallimento si profilava».

L'avv. Chiusano ha pure precisato che «non di bancarotta fraudolenta si può parlare, ma neanche di bancarotta semplice. Le erogazioni, infatti, non intaccarono il patrimonio, valutato dallo stesso perito d'ufficio, prof. Piccatti, di circa un miliardo».

La difesa si è pure richiamata alla perizia di parte, redatta dal prof. Carnevale, nella quale, tra l'altro, si osserva che i fatti che formano oggetto delle imputazioni vanno dal 1953 al 1956. «In quel periodo, nel quale — secondo l'accusa — il Gatto avrebbe dissipato 87 milioni per mecenatismo sportivo, la ditta guadagnò 262 milioni. Il suo titolare, quindi, poteva ritenere legittime quelle spese, peraltro in gran parte recuperate con gli incassi delle partite e con le cessioni dei giocatori».

L'industriale Elso Gatto poco prima della sentenza

Si è pure appreso che, dal 1951 al 1958, la ditta Gatto rese, in media, circa 50 milioni all'anno. I difensori hanno insistito nell'attribuire le prime avvisaglie della crisi al sequestro giudiziale richiesto dalla moglie del Gatto in seguito ai noti dissapori, che culminarono con la definitiva rottura e la separazione.

L'avv. Delgrosso ha parlato in difesa di Gabriella Ribotta, imputata di aver sottratto, dopo il fallimento, una macchina da cucire, un servizio Rosenthal, suppellettili varie e 76 dischi. «Questi oggetti — ha osservato il difensore — furono soltanto spostati nella villa di una famiglia amica, che abitava nello stesso complesso edilizio Gatto, accanto allo stabilimento di Orbassano. E la signora Ribotta mise in salvo quelle poche cose solo perché aveva ragionevoli timori che il marito volesse portarle in casa dell'amica».

Per ultimo ha preso la parola l'avv. Salza in difesa di Maria Teresa Scarafia, la donna con la quale il Gatto andò a convivere dopo la separazione legale. La Scarafia era anche essa accusata di «concorso in distrazione di attività fallimentari», avendo ricevuto dal Gatto un tappeto persiano, 2 valige, 2 enciclopedie, una statua d'autore, un orologio e un soprammobile».

«Questa donna — ha detto l'avv. Salza — non ha mai tratto alcun vantaggio dalla sua relazione con Elso Gatto ed è sempre vissuta con il suo lavoro. Quando l'industriale si trasferì nella casa della Scarafia, portò con sé le valige con i suoi indumenti, le enciclopedie regalategli dai figli, una statuetta dei Caragioli raffigurante «La fonte», donatagli dal calciatore Muccinelli, la sveglia e un soprammobile. Questi oggetti rimasero di proprietà del Gatto: la sua amica aveva avuto soltanto il tappeto e un cappellino, in epoca ben lontana dal fallimento».

Il tribunale si è poi ritirato in camera di consiglio per la sentenza che è stata più lunga e laboriosa del previsto. La moglie del Gatto era assente alla lettura del verdetto. La Scarafia è scoppiata in pianto ed è scappata dall'aula mentre l'industriale crollava svenuto.

Misteriosa aggressione in un parcheggio di pullman

Grave una giovane domestica colpita da un rapinatore con pugni al ventre

Per risparmiare l'albergo trascorre la notte sui sedili di un autobus - Al mattino vede uno sconosciuto frugare nella borsetta e protesta - Assalita e percossa: si temono lesioni interne - Altro episodio: scippo a San Donato

Una giovane domestica è in gravi condizioni all'ospedale: ha raccontato alla polizia che un uomo l'ha percossa brutalmente per rapinarla dei suoi risparmi. Si chiama Annamaria Fanton, 24 anni, abitante a Valdagno (Vicenza) in via Frati S. Maria 4. Ha lasciato il paese per andare a lavorare a Milano, infermiera all'ospedale S. Camillo. Un paio di mesi fa, ha accettato l'offerta di una facoltosa famiglia che voleva assumerla come cameriera durante la villeggiatura al Sestriere. Alla fine della scorsa settimana, la famiglia si è trasferita al mare e Annamaria è venuta a Torino, per cercare un altro lavoro.

«Nei giardini di piazza Carlo Felice — ha raccontato — ho incontrato un giovanotto: era alto, bruno, indossava un paio di pantaloni blu e una camicia bianca. Mi ha detto di chiamarsi Marco e mi ha invitata a trascorrere la serata con lui». Sono andati a spasso per la città, e verso le 2 Annamaria gli ha detto che doveva cercarsi una camera in un albergo. «Perché spendere dei soldi? — ha risposto il giovane —. E' estate, io dormo nei pullman lasciati in parcheggio». L'ha accompagnata in piazza Nizza, dove alcune società di trasporti lasciano i rimorchi. Si sono addormentati sui sedili.

«Questa mattina — ha proseguito la giovane — si è svegliato prima di me. L'ho sentito armeggiare e ho aperto gli occhi. Stava frugando nella mia borsetta. Avevo una busta con 40 mila lire, la liquidazione ricevuta per il mio lavoro al Sestriere, e un borsellino con 7 mila lire di spiccioli». La polizia ha accertato che c'era anche un libretto di risparmio al portatore con 180 mila lire. L'ultimo deposito, di 40 mila lire, risale proprio al giorno in cui Annamaria ha lasciato il Sestriere. E, insieme al rossetto e alla cipria, gli agenti hanno trovato anche un coltello a serramanico. «Lo tenevo per difendermi — ha spiegato la giovane — ma questa volta non ho potuto adoperarlo».

Annamaria Fanton, 24 anni

Ha chiesto al giovane: «Che stai facendo?», e ha tentato di strappargli la borsetta. «Mi ha colpito con un pugno al ventre, violentissimo, e con una gragnuola di botte sul capo», racconta. Si è accasciata col respiro mozzo, stordita. L'altro ha tolto dalla borsetta tutto il denaro ed è fuggito. Solo più tardi, Annamaria ha trovato la forza di rialzarsi e scendere dal pullman. I passanti l'hanno vista camminare barcollante e piangente: qualcuno si è fermato, le ha chiesto che cosa era successo e l'ha accompagnata al commissariato di polizia.

Di qui, la giovane è stata trasportata all'ospedale. Sulle prime, pareva che non fosse grave; ad ogni modo, è stata ricoverata. Ma le sue condizioni sono andate peggiorando: nel pomeriggio, è stata trasferita nel reparto del prof. Borsetti con prognosi riservata. Ha gravi contusioni addominali, con complicazioni viscerali, e probabilmente dovrà essere sottoposta ad un intervento chirurgico.

A fatica il dott. Valerio della «Mobile» ha potuto interrogarla. Le indagini continuano per accertare ancora alcuni punti oscuri della vicenda.

— Una donna è stata aggredita per strada da un giovane che le ha strappato la borsetta ed è fuggito. Si chiama Elisabetta Renna, 31 anni, via Morghen 12. Ieri verso le 17 è uscita per la spesa: aveva percorso poche decine di metri, quando ha sentito dietro di sé uno scalpiccio affrettato. Un giovanotto l'ha raggiunta correndo alle spalle, le ha strappato la borsetta che conteneva 5600 lire ed è scomparso dietro il primo angolo. «Mi è parso di sentire — ha dichiarato la donna al commissariato di San Donato — il rumore di un motore, come se un'automobile fosse lì ad attenderlo». Invano la Renna ha cercato di dare l'allarme gridando: prima che i passanti si rendessero conto dell'accaduto, l'aggressore era scomparso.

— Un automobilista, transitando ieri pomeriggio sulla Rivoli-Rivalta, ha scorto in un prato tre uomini che armeggiavano intorno ad un Fiat «pullmino» e a una «Giulia 1600». A Rivoli ha avvertito i carabinieri i quali sono accorsi in moto. Ma al loro apparire i ladri sono fuggiti a piedi. La «Giulia» l'avevano rubata la notte al prof. Pagani, primario dell'ospedale di Pinerolo.

— La notte scorsa i soliti ignoti hanno infranto con un vaso di fiori una finestra del pianterreno di una villa in strada Valsalice 186, sono penetrati nell'appartamento della signora Laura Barbera in Nordella e hanno rubato ori, gioielli, una macchina fotografica e una macchina per scrivere, il tutto per un danno di circa due milioni.

— Sotto i portici di corso Vittorio angolo corso Galileo Ferraris, dopo un breve inseguimento alcuni passanti hanno catturato ieri alle 17,30 un ladro che aveva rubato il denaro dalla cassa di un negozio. E' il lestofante Alfredo Sanna, 23 anni, abitante con la moglie in via Morosini 26. Entrato nel negozio d'abbigliamento di Elvira Pola in Almondo, al n. [illegible] del corso, si era avvicinato non visto al banco e dal cassetto aveva preso 19 mila lire.

Arresto di un protettore denunciato dalla vittima

Un altro «sfruttatore» è stato arrestato dalla Squadra del buon costume. Si chiama Pier Giorgio Antonello, 25 anni, via Ancona 32. Faceva il collaudatore di automobili, ma è stato licenziato perché, datosi ammalato, lavorava per un'altra ditta.

Disoccupato, nello scorso novembre conobbe una giovane di 22 anni: promise di sposarla, ma mancano i soldi. «Devi procurarli tu», le disse. Ogni sera, la accompagna in auto in corso Massimo d'Azeglio angolo via Campana e passa a riprenderla alle 2. Esige ogni sera almeno 15 mila lire: se l'incasso è stato inferiore, la picchia brutalmente, accusandola di imbrogliarlo e di trattenersi il denaro. Le passa soltanto un migliaio di lire di tanto in tanto o un paio di calze.

Finché la giovane si rivolge al commissario dott. Lanza: «Finora ho sopportato — racconta — perché avevo paura. Ma un'amica mi ha detto che questi delinquenti sono coraggiosi solo con noi donne e tremano davanti alla polizia». L'Antonello, subito arrestato, dovrà rispondere di istigazione e sfruttamento con mezzi violenti.

Orario estivo dei negozi

Nel mese di agosto le latterie resteranno chiuse la domenica

Dal 1° luglio i negozi dell'alimentazione restano aperti al mattino fino alle 13 (panetterie e rivendite pane con apertura obbligatoria alle 7) e al pomeriggio dalle 16 alle 20 (sabato e giorni prefestivi dalle 15 alle 20,30).

Per il settore dell'abbigliamento l'orario è dalle 7 alle 20 con un intervallo pomeridiano dalle 12,30 alle 14,30.

— Su richiesta delle associazioni di categoria, il Prefetto ha autorizzato la vacanza domenicale estiva delle latterie ed i turni per ferie delle macellerie ovine.

Specchio dei tempi

L'incubo di ogni mese - Pregare S. Antonio, patrono del matrimonio cristiano - Un chiarimento della romantica «affascinante zittella» - «In quel momento avevo voglia di sparare»

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna di 37 anni. Mio marito ha la mia età. Diciamo pure una donna qualunque, con una famiglia sulle spalle e il marito con un discreto impiego. Il mio problema è questo. Nonostante sistema di Ogino e precauzioni di ogni genere, dopo giorni di spavento e di angoscia quasi ogni mese, in 16 anni di matrimonio ho quattro figli.

«Io so che, per ragioni di salute, materiali e finanziarie, assolutamente non devo più avere figli perché so con certezza che romperei l'equilibrio della mia famiglia. Chiedo: cosa si può fare per non fare della vita coniugale, altrimenti serena, un incubo continuo? Cosa aspetta la Chiesa a liberare gli sposi da questo tormento? E lo Stato, perché non si occupa anche di questo?

«Lo so, sono cose nascoste, cose che non vengono portate in Parlamento, ma sono problemi di tutte e tante persone, che cercano di risolverli da sole, non sempre per la strada giusta. (Qual è la strada giusta, io chiedo. Qual è, in pratica, nella vita di tutti i giorni, quando due persone giovani e normali si completano senza bisogno di tergiversare, la strada da seguire?).

«Il Giappone ha guardato in faccia questo problema. Il Canadà sembra che se ne interessi. Io penso che, risolvendolo in maniera chiara per tutti nella pratica (e non solo come ideale o come dottrina), si risolverà automaticamente anche qualche problema del domani.

«Ho accettato i miei figli pur sapendo che mi sarebbero costati salute, sacrifici, difficoltà finanziarie. Ora so che non posso né devo averne più. Così quasi ogni mese passo giorni e notti proprio nel terrore, perché so che se fossi costretta, dovrei fare una cosa contraria alla mia natura, alla mia coscienza, al mio istinto stesso.

«A te, "*Specchio dei tempi*", chiedo questo: che qualcuno, uomo o donna, che viva realmente la vita di oggi in tutti i suoi aspetti, sappia, o per esperienza, o per cultura, o per qualunque altra ragione, e voglia darmi una mano».

Una donna qualunque

Una lettrice ci scrive:

«"Non lacrime, ma preghiere". Ti prego di voler pubblicare questa mia lettera, affinché, come spero, possano trarne conforto sia la "zittella" che piange nel suo letto solitario, sia la sposa che, non più sola, piange lacrime ancor più amare.

«Il pianto, sfogo umano, è però un dolore sterile, occorre invece pregare molto. Preghino, dopo il Buon Dio, S. Antonio da Padova, patrono del matrimonio cristiano; Egli dal Cielo guida coloro che desiderano formarsi una famiglia e continua a proteggere le coppie già sposate. Ma preghino con molta fede, costanza e umiltà, promettendo di mantenersi sempre oneste e buone, e offrendo, in cambio, un po' di carità per i poveri e per gli orfani ognuno secondo le proprie possibilità.

«Il suo potere in Cielo è tanto grande, e se giova alla salute dell'anima, non nega alcuna grazia».

Una devota di S. Antonio

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio i gentili lettori che hanno voluto, scrivendo a "*Specchio dei tempi*" dimostrarmi la loro simpatia.

«Al lettore che indica l'amore di Dio fine supremo, dirò che sento profondamente la presenza di Dio in ogni cosa. Non è la fede che manca, dunque, ma la possibilità di realizzarla pienamente, attraverso la completezza umana della vita.

«Alla signora "che rimpiange il tempo di quando era zittella" risponderò che forse non mi fu pienamente compresa. Non è infatti per me una questione di comodo (star meglio o star peggio), ma desiderio di assumere la propria parte di responsabilità nella vita, sentita come più ampia finalità biologica.

«Alla signorina Antonietta Rossio (che invidio per la estrema chiarezza mentale) dirò che i suoi disinvolti consigli non si propongono come soluzioni; infatti, né un figlio ex lege, né un harem, come scherzosamente si esprime, sarebbero compatibili con un determinato costume di vita.

«Ed ora, un affettuoso rimprovero a te, che hai riflesso la mia situazione. Avevo parlato di "notte" e non di "letto" (per quanto, da "zittella" a "letto solitario" la deduzione sia assai facile). Vi sono altri momenti del giorno, in cui la solitudine si sente ugualmente acuta.

«A volte mi succede di passare per certe vecchie strade della mia Torino, nell'ora in cui il chiaro colore del cielo si addensa in un'ombra violetta. Voli di rondini disegnano l'aria, odo voci e pianti di bambini e vedo le loro piccole corse: tutto un caldo quadro di vita, da cui sono attratta, ma di cui non posso stare che ai margini. Inutile, o forse solo un po' decorativa.

«E la risposta me l'hai data Tu, con il titolo dedicato alla lettera del mio primo, gentile corrispondente: "Scopo della vita: l'Amore". Ma l'Amore, dove si trova?».

Una affascinante zittella

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio e rispondo alla lettera scritta dal dott. Francesco Pavone il 5-7-'64. Egli, a quanto risulta, difende i ladri chiamandoli uomini e chiama ignoranti noi — sia pure pochi, ma non credo — che vogliamo l'impunità dei tutori dell'ordine. Voglio spiegare al Dottore che, dopo due anni di sacrifici, ero riuscito a comperarmi una Lambretta usata. Non avendo i mezzi per tenerla in un garage, la parcheggiavo nell'androne della casa sotto la mia finestra, ebbene, me l'hanno rubata.

«L'unica mia ricchezza, mi era utile come il pane. In quel momento avevo voglia di sparare su chiunque fosse il ladro, a costo di andare in galera. Credo che a lei, dottore, non abbiano rubato niente, oppure se le hanno rubato qualcosa, vuol dire che per lei era di troppo. Credo di essermi spiegato chiaramente come lei desiderava senza veli trasparenti.

«Ti prego caro "*Specchio*" non cestinarmi, rispecchia anche me».

Tolomeo Lombardi

«P. S. - Allego lire 1000 per il contadino sfortunato».

L'assemblea dei vescovi

Un telegramma di augurio al Cardinale Fossati, indisposto

Si sono riuniti ieri alla Consolata i 18 vescovi del Piemonte; il cardinale Fossati, leggermente indisposto, era assente. L'assemblea ha esaminato, in vista della prossima riunione del Concilio ecumenico, gli schemi riguardanti i sacerdoti e l'apostolato laico. Esistono in Piemonte gravi necessità pastorali, ma i preti sono pochi; è necessario che per risolvere i problemi creati dall'immigrazione e dall'ingrandimento delle città, i sacerdoti possano spostarsi da una sede all'altra.

Nella riunione pomeridiana è stata data comunicazione che dal 20 ottobre funzionerà a Torino, in via XX Settembre 83, l'Istituto pastorale, una specie di scuola superiore per viceparroci con corsi della durata di un anno, che dovrà essere frequentata dai preti giovani. Dopo l'esame finale, potranno assumere la carica di parroci.

Ultimo argomento discusso: la «Route pax Christi». Si tratta di un primo convegno internazionale di 600 giovani provenienti da ogni nazione europea e da tutta Italia. Si riuniranno dal 16 al 27 agosto presso il santuario di Oropa per studiare e dibattere la famosa enciclica di Giovanni XXIII «Pacem in terris».

Prima di sciogliere la seduta i Vescovi hanno inviato un telegramma di caldo augurio al cardinale Fossati ed un messaggio di saluto al Papa.

Impazzita per la malattia del figlio tenta di lanciarsi dal quinto piano

Una domestica: trattenuta dal padrone - Il bimbo era tornato guarito dopo un soggiorno in clinica, ma la madre, esaurita e scossa, non si era più riavuta

Una cameriera di 35 anni è impazzita improvvisamente e ha tentato di gettarsi dal quinto piano: l'hanno raggiunta mentre scavalcava la ringhiera e sono riusciti a trattenerla fino all'arrivo della Croce Rossa. La drammatica scena è avvenuta ieri alle 13 in via Lamarmora 67: vi hanno assistito numerose persone che, richiamate dalle invocazioni di aiuto, avevano visto il corpo della sventurata penzolare nel vuoto.

La donna si chiama Maria Pastorino, sposata a un operaio: abitano in corso Unione Sovietica 563, un alloggetto decoroso e pulito. Hanno un figlio di 8 anni, Mauro, causa involontaria della terribile crisi della madre. L'anno scorso, subito dopo le vacanze, si è ammalato gravemente. Non ha potuto frequentare la scuola e i medici, dopo aver tentato di curarlo a Torino, l'hanno fatto ricoverare in una clinica al mare. Ne è tornato pochi giorni fa, guarito.

La madre aveva aspettato questo momento con ansia: era la fine di un periodo doloroso, pieno di angosce, di dubbi, di paure. Ma la gioia non ha cancellato le sofferenze di tutto un anno. Il marito si è accorto che la moglie era stanca, esaurita, che le pesava troppo il lavoro in casa e fuori. Di notte si girava nel letto senza chiudere occhio. Ma gli diceva: «Non preoccuparti, ora che Mauro è tornato sono tanto felice che mi sento già meglio».

E ha continuato a recarsi presso la famiglia di un professionista di via Lamarmora, dove era domestica da molti anni. Svolgeva le sue mansioni tranquilla come sempre. Nessuno si è accorto che era malata. Il dramma è scoppiato all'improvviso. La Pastorino era in cucina con un'altra cameriera quando si è alzata di scatto con gli occhi sbarrati, farfugliando frasi prive di senso.

La collega le ha chiesto cosa avesse, ma lei non ha risposto ed è uscita sul balcone. L'altra l'ha seguita e l'ha sorpresa mentre cercava di scavalcare la ringhiera, allora è corsa a trattenerla. Ma la Pastorino ha cercato di liberarsi con violenza. Spaventata, l'amica ha invocato soccorso.

Dallo studio è arrivato il padrone di casa. Ha afferrato la donna che ormai penzolava nel vuoto, mentre la moglie telefonava alla Croce Rossa. Quando è giunta l'ambulanza la Pastorino si è lasciata soccorrere senza fare resistenza. Salendo sulla macchina, sostenuta dagli infermieri, è scoppiata a piangere: «Ditemi solo che Mauro sta bene, ditemi che è guarito!».

Le prime farmacie comunali funzioneranno dal 15 luglio

In via Gorresio, via Boccaccio e corso Orbassano - Altre nove saranno aperte presto

La Giunta si è riunita ieri in seduta straordinaria per deliberare la richiesta dell'autorizzazione prefettizia all'apertura delle prime tre farmacie comunali di via Gorresio, via Boccaccio e corso Orbassano. Si tratta di un primo scaglione di 12, e cominceranno a funzionare il 15 luglio.

Una commissione presieduta dall'ufficiale sanitario e formata da due consiglieri di cui uno medico e l'altro farmacista (i dottori Grassini e Lucci) ha esaminato le domande presentate dai concorrenti. Per ogni farmacia è stato designato un direttore, un collaboratore e un magazziniere. I rifornimenti saranno effettuati dall'organizzazione farmaceutica dell'Alleanza Cooperativa.

«Con lo sviluppo che la città ha assunto — ci ha dichiarato l'assessore all'igiene prof. Franchi — l'iniziativa del Comune era logica e necessaria, come s'inquadra nel bando della Prefettura per 60 farmacie nuove».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+25,0
MINIMA	+18,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,5; press. 741,2; umid. 67%. Cielo poco nuvoloso. - **Previsioni:** Poco nuvoloso, qualche pioggia locale. Temperatura in aumento. - Temperatura a Caselle: mass. +28; min. +12,4; media +19,5.

Muore nell'auto che s'incastra a 120 all'ora sotto un camion

Di notte presso Villastellone - La vittima, 35 anni, ritornava a Cherasco - Un colpo di sonno avrebbe causato la sciagura

Incidente mortale, alle 22,30, sulla strada per Savona, tra Moncalieri e Villastellone, un chilometro e mezzo prima di questa località: un'auto si è incastrata sotto un camion a rimorchio che la precedeva. La vittima è Pietro Stra, 35 anni, da Cherasco (Cuneo), corso Vittorio Emanuele II. L'autotreno era guidato da Livio Zunino, 31 anni, abitante a Savona in via Crispi 16-21. Era venuto nel pomeriggio a Torino a caricare della merce. Il pesante veicolo marciava ad una velocità di 40 chilometri all'ora. Ha raccontato l'autista: «A un tratto ho udito dietro di me come uno scoppio e ho subito pensato che mi fosse esplosa una gomma, tanto più che il camion tendeva a sbandare. Ho frenato, sono sceso, sono andato dietro a vedere e ho trovato la macchina incastrata sotto».

L'auto, una Flavia coupé, sporgeva dall'automezzo solo per metà: la parte anteriore era frantumata e spinta sotto il cassone. Dentro c'era il conducente, con le carni straziate, già morto. Altri automobilisti in arrivo si sono fermati, uno è andato a Villastellone ad avvertire i carabinieri i quali si sono subito portati sul luogo dell'incidente per le prime indagini e per regolare il traffico.

Le cause della sciagura non sono state accertate. La macchina non ha lasciato segni di frenata, sull'asfalto ci sono soltanto le tracce delle gomme dal punto in cui è avvenuto lo scontro a quello dove il camion si è fermato e questo perché la «Flavia», incastrata sotto, è stata trascinata in avanti. Probabilmente l'automobilista è stato colto da un colpo di sonno e non ha visto l'ostacolo. Il contachilometri della vettura s'è arrestato su 120: l'urto, tenuto conto della velocità dell'autotreno, è quindi avvenuto a 80 chilometri all'ora.

Dopo la sciagura, la «600» dei coniugi Lino e Biagio Billi, abitanti a Torino in via Calvi n. 36 che si erano fermati per vedere cosa era successo, è stata tamponata da una «Giulietta» guidata da un medico. Quest'ultimo è rimasto illeso, mentre i Billi hanno riportato ferite non gravi.

Giovane cameriere arrestato per aggressione a una bimba

In un ristorante della collina

Un tristo episodio è avvenuto ieri in un noto ristorante della collina. Per il pranzo vi giungeva un ingegnere, funzionario di una grande ditta di Milano, accompagnato dalla giovane moglie e dalla figlioletta di nove anni. Ad un certo momento la bambina chiedeva di andare alla *toilette*. Pochi minuti dopo tornava piangendo, stravolta; e ai genitori raccontava tra i singhiozzi di essere stata avvicinata da un cameriere che aveva chiuso a chiave la porta della *toilette* e aveva cercato di arrecarle offesa lacerandole le vesti; la sua reazione disperata e le sue grida l'avevano messo in fuga.

Il direttore del locale, avvertito, radunava immediatamente tutto il personale. La bambina senza esitazione indicava il cameriere Antonio Pierluigi, 26 anni, da Castelviscardi di Teramo, abitante in viale Thovez 68, sposato e padre di una bimba di un anno. Sottratto a stento alla terribile collera dell'ingegnere milanese, l'ignobile individuo veniva consegnato al commissariato Borgo Po e dichiarato in arresto.

Morte in solitudine — Dionigi Gavazza, 82 anni, via Porporati 6, è stato trovato morto, nella stanza dove abitava solo, da un amico che era andato a fargli visita. La morte risaliva a circa 16 ore prima.

L'elezione alla Michelin della commissione interna

Oggi si conosceranno i risultati

Gli operai e gli impiegati della Michelin si sono recati ieri alle urne per eleggere i loro rappresentanti nella commissione interna. Le operazioni di voto sono continuate anche nella notte, per il personale addetto all'ultimo turno. I risultati saranno conosciuti nella giornata di oggi.

— Domani, nella sede della Cisl, gli impiegati iscritti al sindacato metallurgico si riuniscono in assemblea per costituire la sezione provinciale della categoria. Sarà presente il segretario nazionale dei metallurgici della Cisl, dott. Corti.

Un bersagliere italiano prigioniero di Menelik

Un soldato dall'aria seria, le mascelle quadre, i baffi all'insù, il casco coloniale coperto a metà da una gran pioggia di penne da bersagliere (quelle che facevan dire agli abissini «è un soldato gallina»), sullo sfondo di una tela dipinta su cui s'alzano minareti; l'atteggiamento bonario, un frustino in mano.

Questi era in fotografia il sergente Giovanni Tedone, diventato poi maresciallo maggiore, così bravo, così fedele alla patria e ai suoi simboli, così insostituibile che il generale Cadorna se lo tenne come segno di fiducia nel suo piccolo Stato Maggiore, se lo portò dietro perfino a Versailles al Consiglio Supremo di guerra, e altri generali lo lodarono come prezioso collaboratore, ma nessuno ammise ch'egli potesse diventare ufficiale, e nemmeno avere onorificenze non pertinenti al suo grado militare, e insomma con tutti i meriti che gli riconoscevano non gli riuscì di superare il «confine di casta» e costituire, in fatto di onori, un eccezionale (e perciò intollerabile) «precedente».

La storia del maresciallo Tedone, pugliese di Ruvo, nato nel '72 e morto nel '37, è più o meno nelle poche linee su tracciate, ma la sua sopravvivenza oggi è affidata a un libro ch'egli scrisse e pubblicò in un periodico militare, una prima volta nel 1915, una seconda nel '22, e che nessuno lesse, tranne qualche vecchio sottufficiale suo commilitone della prima guerra d'Africa e qualche critico senza pubblica fama, e un solo letterato dall'occhio attento, Antonio Baldini.

Nel libro era possibile scoprire un suo ritratto più intimo e una sua storia più completa. Lo ristampa accuratamente Nino Sansone nella collezione «I giorni della storia» dell'editore Giordano ([illegible] una buona e interessante riscoperta di testi rari) col titolo *Angerà* sovrapposto a quello originale, che era *I ricordi di un prigioniero di Menelik dopo il disastro di Adua* («angerà» è come a dire il pane, e il cibo fondamentale, degli abissini e fu anche il sostentamento principale del nostro soldato-cronista).

Il Tedone combatté dunque, quale sergente bersagliere del 1° Reggimento Africa, nell'infelice, confusa e cruentissima battaglia di Adua, il 1° marzo del '96; ferito, si salvò e rimase prigioniero degli abissini per nove mesi e fu rimpatriato alla fine dell'anno, ricevendo poi il premio di una medaglia di bronzo.

Se egli era un coraggioso soldato, non era un uomo pratico e abile di penna, o almeno non presumeva di esserlo: eppure, quando si provò a raccontare per ordine la sua grande avventura non ebbe che a fare appello alla ferrea memoria, alla visione precisa delle cose, ai suoi semplici ma decisi concetti, alla buona vena dei sentimenti e scrisse quel libro che oggi si rilegge con interesse sempre vivo e con la sicurezza di essere abbastanza ben informati sulle vicende del '96 e su tanti aspetti della vita etiopica di allora.

E si pensa anche che è un gran peccato che le sue memorie siano sfuggite alla conoscenza di Roberto Battaglia quando lavorava al suo grosso volume su *La prima guerra d'Africa* (Einaudi ed., 1958), perché, per la sua accurata ricostruzione critica della battaglia di Adua, gli avrebbero giovato con diversi particolari e specialmente per quella descrizione dello stato d'animo del nostro esercito di cui lamentava le scarse testimonianze.

Bisogna però precisarne subito che il Tedone era un soldato, come si dice, da «libro di lettura», cioè come l'educazione militare, civile e patriottica lo conformava a quei tempi: un soldato che vedeva semplicisticamente nelle guerre coloniali null'altro che un'opera di civiltà, e per il quale gli abissini non erano che dei barbari e per di più ingrati perché lottavano contro il civilizzatore, e le sconfitte dei conquistatori non potevano essere che «avverso fato».

Naturalmente un suo ritratto del Negus («*curioso come una scimmia, rapace come un avvoltoio*») ha caricati violentemente i caratteri odiosi e repugnanti: «*Di quest'uomo, dalle labbra carnose, dal naso schiacciato a larghe narici, otturate da grossi batuffoli di bambagia impregnati di odori, dai denti color giallo sporchi e dalla pelle butterata, che per molti anni ha attirata l'attenzione di tutto il mondo, poco potrei aggiungere a tutto quello che è stato detto e scritto a suo riguardo; una cosa sola è certa, ed è quella che Menelik è abissino e rimane tale, nonostante tutti i propositi di civiltà che gli si son voluti attribuire*». Con avversione non minore è descritta la regina Taitù, che sulla base di altre fonti il Battaglia ha potuto definire piuttosto una «Marfisa bizzarra» di grande coraggio.

Ma salvo questi limiti abbastanza comprensibili alla luce della sua epoca, e un pregiudizio razzista del resto mitigato dalla nativa temperanza e dall'amore dell'obiettività (in complesso la componente razzista mancò nel colonialismo italiano, come ha sottolineato di recente anche Raimondo Luraghi nel suo buon libro divulgativo *Ascesa e tramonto del colonialismo*, ed. Utet), bisogna riconoscere che le relazioni, le descrizioni del nostro sergente dànno tutta l'impressione di essere attendibili.

In più sono, nella loro modestia stilistica e in mezzo a qualche effusione da subalterno, di grande efficacia narrativa e di bella impronta virile. Le scene della battaglia, pure osservate dal limitato angolo visuale di un combattente di reparto, comunicano il dolore e l'orrore dell'insieme di una lotta che diventò strage: soldati e ufficiali visti cadere a uno a uno, in singoli combattimenti, ufficiali che, piuttosto di cadere in mano ai nemici, si uccidono, prigionieri e morti evirati, i nostri ascari puniti col taglio della mano destra e del piede sinistro, la turba di scioani che portano la testa recisa e gl'indumenti del tenente colonnello Galliano, l'eroe di Macallè, e numerosi altri frammenti di notizie [illegible] che nel loro complesso obbediscono all'intento del nostro scrittore di esaltare doverosamente il coraggio dei soldati italiani e di fare più vasto il compianto di tanti sacrifici. «*Se non impazzimmo in quei giorni non impazziremo mai più!*».

Ma tutto è vivo e di avida curiosità nelle pagine del Tedone, documento nient'affatto trascurabile di costumi, di luoghi, di voci correnti. Nell'Harrar cessò il lungo, travagliatissimo itinerario del nostro prigioniero, portato di [illegible] in [illegible] e fra molti pericoli alla sua destinazione, e lì comincia il capitolo esilarante dell'idillio della bella Zandietù, principessa imperiale, che vuole a tutti i costi sposare il restio, incrollabile sergente dei bersaglieri. Poi la conclusione delle trattative fra il governo italiano e Menelik e il ritorno dei prigionieri. Il 1° gennaio del '97 è lo sbarco a Napoli.

Queste pagine finali tradiscono un cruccio, una delusione, e potremmo intitolarle «L'iniqua mercede». Certo, se ingrati parevano al Tedone i barbari verso i portatori di civiltà, ingrati gli venivano apparendo gli stessi suoi compatrioti. Già in prigionia aveva ascoltato e registrato la canzone di un poveraccio di soldato cuciniere, un canto dolentissimo contro l'ingrata patria che lo aveva abbandonato fra i selvaggi. Giunto a Napoli, sente suonare a un pianoforte l'aria del doge Foscari «*Questa è dunque l'iniqua mercede - Che serbaste al canuto guerriero?*» e gli sembra che l'aria lo [illegible], chiarendogli una triste verità.

Certo, come la patria li salutava diversamente da qualche anno prima! Ma ormai nessuno aveva tempo per i reduci, con tutto quello che era successo in Italia dopo Adua: sbalzato dal potere Crispi, «*annunciati da un brontolio minaccioso delle "plebi" i moti del 1898*». Solo alcuni poeti raccoglievano certe lagrime, rimpiangevano eroismi sciupati. Perciò anche il resoconto fedele e un po' [illegible] del sergente Tedone rimase, anche più tardi quando fu messo a stampa, senz'eco, insieme con altre storie allucinanti, divenute, per l'indifferenza altrui, o per il riaccendersi di nuove velleità, «sempre più indistinte nei contorni (come conclude il Battaglia), sempre più favolose, accadute al tempo di Taitù e di Menelik».

Franco Antonicelli

NON SI POSSONO CONCILIARE INDUISMO E SOCIETA' MODERNA

La religione in India è l'ostacolo più grave sulla via del progresso

Sulle rive del Gange, fiume sacro e sterminato obitorio, si avverte come questa folla immensa ed inerte viva in sogni mistici antichi di millenni - I princìpi religiosi negano lo sforzo dell'uomo, i valori terreni, la lotta per la vita - La dottrina della «non-violenza» protegge le scimmie e 250 milioni di vacche sacre, che divorano il paese; ma spinge alla violenza contro se stessi, nelle più deliranti pratiche dell'ascetismo

(Dal nostro inviato speciale) **Benares**, luglio.

A Benares s'affonda nel Medio Evo (quello dei terrori religiosi e dei lazzaretti) o, più ancora, fra le plebi dell'Antico Testamento. Qui sono in mostra i ceppi più tenaci che vincolano l'India: la religione antica tradotta in un'inerzia allucinata, che è tirannia dell'uomo su se stesso, il monismo idealistico dei bramini divenuto politeismo e feticismo fra le folle, l'esperienza dei mistici trasferita in una cupa follia di massa e sposata a un'indigenza che non ha limite. Qui appare manifesto perché l'India è una civiltà perduta, senza pane e pensiero.

Sono sceso verso uno dei ghats, gli scaloni di pietra che conducono al Gange, per vicoli dove si vendono vernici sante, ciotole di latte vaccino misturato a orina delle stesse mucche sacre, polvere e petali di fiori grati a dei e semidei. L'intera città brulica di minuti commerci di sussistenza, che ricevono impulso da botteghine ritagliate nei fondaci o scavate come colombai lungo le mura a file sovrapposte. La folla giace esausta, in quelle nicchie di due metri, incorporata all'argilla come un interminabile mascolino vivente, o nella polvere sulla via. Le mani si allungano: qui vogliono segnarci la fronte con le polveri rosse, là vi benedicono offrendovi spezie da masticare. Tutti si fanno preti e insieme languidi trafficanti; ogni oggetto è trattato come reliquia nel loro porgere rituale.

Poi appare il Gange, massa d'acqua melmosa dall'una all'altra riva e funerea nonostante il sole che la illumina. Nell'acqua bassa, uomini seminudi o con le vesti tirate sulle ginocchia compiono i riti della purificazione. Uno di loro si lava i denti con un dito cosparso di mota. Altri pregano a mani giunte, che è anche il modo induista di pregare; portano lunghi capelli pettinati all'indietro, ergono la fronte come custodi d'un mistero universale, ma tremano sulle ginocchia aguzze, che non li reggono. In loro scorgi lineamenti europei; ci somigliano come remoti antenati, figure dell'Asia biblica invecchiate di migliaia d'anni. Le grida dei ghat, alle spalle, ricordano la nostra stessa lingua (do per due, bas per basta); e questa eco d'una [illegible] e remotissima sorgente di cultura, che risuona in un mondo così difforme dal nostro, provoca un senso d'inquietudine; torna alla mente tutto ciò che è trascorso in Europa (sotto i nomi di civiltà greca, rivoluzione cristiana, umanesimo, età dei «lumi») e che questo mondo inerte non ha fatto proprio.

Attirato dal Gange, l'occhio non scopre subito la gran folla accalcata lungo la riva, ma poi vi penetra dentro: lebbrosi distesi al sole, orrori umani riemersi dal fondo della storia prechirurgica, incurabili o non curati che giungono per morire in quest'obitorio dell'India, spinti dalla fede nel samsara, o reincarnazione. Eppure più che la folla orrida aggredita dai mali, sgomenta quella immune da offese esterne: maniaci religiosi, penitenti dallo sguardo fisso e legati ginocchioni, votati allo sfinimento sotto il sole micidiale, monaci dal manto color ocra intenti a propagare l'impulso alla farneticazione mistica, gruppi digiunanti, corpi a tal punto consumati, da essere paragonabili solo alle descrizioni di Auschwitz-Birkenau. Questo disfacimento santificato sa di violenza, la peggiore violenza sotto le spoglie della passività inerme.

E poi pellegrini che preparano i loro intrugli rituali sulle pietre lustre e unte, anch'essi solenni come portatori di arcane verità, e santoni mendicanti con autorità sotto tende situate di tabernacoli. Dovunque un delirio pietistico e orgoglioso insieme, che celebra l'immolazione della persona all'assoluto cosmico, al suo pantheon induista e a tutti i mali. Non è facile conoscere, né immaginare, una più radicale negazione di quello che usiamo chiamare il mondo dell'uomo.

Persino in chi, con moderazione e costanza, cerca una ragion d'essere in ogni aspetto del reale, Benares può suscitare una ribellione illuministica assoluta. Si vorrebbe vedere insediata sul Gange un'inflessibile tirannia razionalistica, che difendesse l'uomo dai necrofili, ordinasse un policlinico nell'odioso tempio della dea Durga, piantasse l'albero della libertà in mezzo al fiume e ne espellesse Siva e Visnù con tutti i simboli delle loro reincarnazioni, tosasse con le cesoie asceti e profeti come lo zar Pietro I tagliò le barbe ai boiardi, umanizzasse il Buddha storico della vicina Sarnath e tirasse gli uomini in piedi, a reggersi sulle due gambe.

Ogni rivoluzione ha dovuto abbattere idoli. L'India ha tentato una rivoluzione, che è rimasta a metà; è paga della sua indipendenza come Stato, limitandosi a esorcizzare il colonialismo, quasi che non avesse una ragion d'essere e gl'idoli fossero gl'inglesi. Nehru si limitò a resistere al fondo antiumanistico del suo paese con prose colte. «Il misticismo — egli scrisse in The Discovery of India *— mi irrita: mi sembra vago, semplice e molle, non una rigida disciplina della mente, ma un abdicare alle facoltà intellettive e un vivere in un mare d'esperienze emotive». Riserve personali, non azione di governo contro il delirio di massa. Nehru ha retto il potere con la tolleranza (anche quando contraddiceva la libertà in senso profondo) e con una cessività [illegible], mutuata dall'empirismo ben altrimenti fondato delle scuole politiche inglesi.*

Nehru non ha governato l'India, ma le sue classi dirigenti educate. Egli presentò al mondo, forse anche senza volerlo, un'India [illegible]; fu avvocato della libertà e dignità di arabi e congolesi, viet-minh e indonesiani, ma alle sue spalle sopravviveva uno sfacelo di quei valori, custodito e santificato nell'India di Benares, dei villaggi, delle caste, delle stragi religiose, della fame imposta per comandamento religioso.

Quasi tutto è antiumanistico nella società indù. Con l'edificio delle caste, l'uomo «si trovò rinchiuso e confitto dal suo [illegible] — come scrivevano un secolo fa gli studiosi dell'India — e per così dire ordito e tessuto nella sua casta e nel comune; e trovò irrevocabilmente determinato tutto il tenore della vita e dei pensieri per sé e per i remoti suoi posteri». In larga misura è ancora così: una legge ha abolito l'intoccabilità, ma le caste sopravvivono in mezzo milione di villaggi, suddivisi all'interno come celle, e vive in quei villaggi il [illegible] per conto del popolo indiano. Là è il principio della paralisi; tutto il resto è moto di superficie.

Col dogma della reincarnazione, l'induismo ipotizza l'uomo, lo scuote proiettandolo nelle voragini del futuro, stronca ogni giusta lotta per la vita e ogni dialettica di forze che possano creare una società contemporanea. Col feticismo che fa d'ogni mucca un'incarnazione divina, s'è vietato il sostentamento umano. Nel '43, quando cinque milioni di indiani morirono per carestia, Gandhi fu sul punto di ordinare l'uccisione dei bovini; ma venne trattenuto, dicono, dal timore di muovere una violenza che si sarebbe trasferita sugli uomini. Tuttavia nel '47 la guerra religiosa fra indù e musulmani fece un milione di vittime.

Ogni interlocutore indù, dinanzi a simili contestazioni, tenterà di trascinarvi nel labirinto storico dei «motivi» che giustificano, o a discutere di simboli, teologia e psicologia, «non-violenza» relativa o assoluta, mescolando le sue concezioni col metodo scolastico della «doppia verità». E' ciò che suscita maggiori obbiezioni sull'India di oggi; quest'ambiguità e inafferrabilità di propositi della stessa classe dirigente ammodernata. L'argomento della «non-violenza» è degno di rifiuto. I digiuni, i suicidi mistici sono violenza suscitatrice di fanatismo violento. Il santone che fissa il sole per accecarsi usa violenza, come il monaco buddista che si brucia per protesta contro ciò che avversa (e vi aggiunge il ricatto). La folla inerte verso il male fisico è strumento di violenza contro se stessa.

L'India ha conosciuto ogni violenza: la vedova che si lanciava sul rogo del marito, l'asceta che si cimentava alla prova dei «cinque fuochi» (quattro cataste accese e il penitente al centro, a capo nudo sotto il sole meridiano), l'invasato che rimaneva per anni con i pugni chiusi, affinché le unghie crescendo trafiggessero le palme ed egli potesse recare un personale tributo a questa guerra generale dell'uomo induista contro se stesso. Eppure, in nome della «non-violenza», l'ortodossia impone il rispetto d'ogni vivente che non sia l'uomo (dai 25 milioni di scimmie del Madhya Pradesh ai 250 milioni di bovini indiani). E oggi questo popolo avvizzito e prolifico insieme dovrebbe «saltare i secoli» senza proteine. Un mondo di grandi masse dovrebbe vivere come poche tribù, erranti per gli altipiani asiatici di 4000 anni fa sotto il governo di sacerdoti. Tutto nell'induismo congiura contro la vita e l'energia dell'uomo.

L'India importa vaccini, sieri, DDT, antibiotici, ma respinge il modo di vita occidentale. La scienza occidentale chiude in India l'età delle ecatombi, ma il brahmanesimo detta il suo comandamento vegetariano come due secoli fa, quando viveva la decima parte dell'odierno popolo indù; e questo avviene con cupa ostinazione, indifferenza, superbia teologica, con lo stesso orgoglio col quale si portano i costumi nazionali anziché gli abiti europei, fra milioni di uomini che si distendono al sole nel torpore dell'inedia, un limbo che non è molto più su della morte.

Viaggiando per l'India, ho cominciato a odiare queste grigie mucche indiane, dicine e melense, dagli occhi obliqui, che vegetano sui campi e per le strade, in ogni luogo, ma sono troppe per nutrirsi a sufficienza e dare latte. Sono il simbolo della vera alienazione, e dell'irrazionale che si traveste da filosofia. La tirannia illuminata capace di scuotere l'India dovrebbe non solo distruggere gl'idoli, imporre opere pratiche ai santoni analfabeti, sostituire la chirurgia alle melme del Gange; bensì erigere mattatoi più vasti di quelli di Chicago, e disseminare milioni di grill dalle braci sempre accese, catene di botteghe che vendessero lombo di manzo a una rupia la libbra, e raccogliere mandrie ingenti da svegliare i monaci dell'Himalaya, da essere gettate nel sangue del popolo indiano come streptomicina a urto, in onore della biologia umana.

Alberto Ronchey

Lo scrittore sorridente dopo la vittoria

Giovanni Arpino intervistato dal telecronista Luciano Luisi dopo la proclamazione dello «Strega» (Telefoto)

IN UNA GRAN FESTA MONDANA CON MILLEDUECENTO INVITATI

Il Premio Strega a Giovanni Arpino dopo una votazione contrastata ed incerta

L'attrice Rossella Falk ha segnato sulla lavagna, nel Ninfeo di Villa Giulia a Roma, i suffragi che toccavano via via ai cinque scrittori concorrenti - Soltanto Arrigo Benedetti era rimasto lontano

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 luglio.**

A mezzanotte si sono concluse le votazioni e la giuria ha proclamato vincitore del premio Strega con 129 voti Giovanni Arpino per il volume «L'ombra delle colline». Secondo con 117 voti è risultato Carlo Bernari per «Era l'anno del sole quieto»; terzo Alberto Bevilacqua, 84 voti, per «La Califfa»; quarto Arrigo Benedetti, 54 voti, per «Il passo del Longobardi»; quinto Augusto Frassineti, 18 voti, per «Un capitano a riposo».

Dopo le penultime votazioni i candidati in finale per il 18° Premio Strega erano cinque: Arpino e Bevilacqua, a pari voti, seguiti da Bernari, Benedetti, Frassineti. L'assegnazione del premio è la festa del principio dell'estate, e si è svolta come tutti gli anni, nel ninfeo di Villa Giulia, con schiene femminili nude serrate insieme, nella calca intellettuale (gli invitati questa sera erano 1200), e l'erba inazzurrata dai riflettori, tra le architetture del Vignola. Maria Bellonci era vestita di *chiffon* turchese, e alla domanda che molti le rivolgevano: «E' vero che vince Arpino? Tutti dicono che vince Arpino...», rispondeva con una *boutade*: «Tutti dicono che vince Arpino, e votano Bernari...».

La *suspense*, la lotta per un voto, fino all'ultimo istante, caratterizzano in realtà il premio. Nel 1961 Giovanni Arpino fu battuto da Raffaele La Capria per un voto.

Il problema della disponibilità «mondana» dello scrittore oggi, e se sia morale o no partecipare ai premi, e se ci voglia più coraggio a parteciparvi o a rifiutarsi, sono idee che ritornano alla mente tutti gli anni, in occasioni come queste, e tutti gli anni forse con più urgenza, man mano che s'infittiscono fatalmente gli intrighi (ma tanti intrighi è probabile che alla fine s'annullino a vicenda), e si complica l'estenuante cerimoniale della lotta.

Lo scrittore Arrigo Benedetti, per esempio, da tre o quattro giorni è partito per la sua campagna lucchese, e parlandogli per telefono, qualche ora prima della festa, dice che non verrà, che non se la sente, una lunga corsa in macchina da Saltocchio a Roma, e perché turbare ancora l'ordine di un lavoro, le sue ore regolari di scrittura, ogni giorno che sia faticosamente ricominciando? «A cose fatte — dice — credo che ci voglia più coraggio a partecipare a un premio letterario che a non parteciparvi. Se non altro per la fatica fisica. Ed anche per la tensione nervosa, per quanto uno sia distaccato... A questo punto credo che l'unico desiderio sia che tutto finisca al più presto».

E' l'«impazienza» di Benedetti, la qualità, secondo il critico Geno Pampaloni, tipica dello scrittore, e che distingue anche questo suo libro *Il passo dei Longobardi*, dove i fatti s'accumulano e si stratificano portati avanti proprio dall'impazienza del protagonista, un continuo, sommesso desiderio di novità: anche violenze, anche fatti sgradevoli.

Invece Carlo Bernari, secondo in lizza con 57 voti, nella penultima votazione, dopo Arpino e Bevilacqua, aveva preferito mescolarsi alla gente, circolava in sudore per il ninfeo, e denunciava nell'aspetto fisico, nel tono accorato della voce, dalle lunghe cadenze napoletane, la natura e i modi dell'intellettuale del Sud: vestito di [illegible] alpagà nera, con piccoli baffi, piccolo di statura, l'autore di *Era l'anno del sole quieto* ha, per esempio, l'arte tutta napoletana di mitizzare le storie di famiglia: francese d'origine (il suo cognome vero è Bernard, cambiato durante il fascismo in Bernari), lo scrittore racconta di un nonno tintore che, al tempo del plebiscito del 21 ottobre 1860 — per la unione dell'ex-regno delle Due Sicilie all'Italia — passeggiava su e giù in Toledo, a Napoli, con un grande «sì» scritto a inchiostro rosso su un cartiglio, e infilato nel tubino.

Se Carlo Bernari è un napoletano-francese, Giovanni Arpino è di padre napoletano, ma la sua educazione, sia letteraria che di vita, s'è fatta in Piemonte: «Sono nato nel '27 a Pola — dice lo scrittore — ma sono piemontese quanto basta...». E Meridione e Piemonte si ritrovano nell'ultimo suo libro, *L'ombra delle colline*: è meridionale il padre del protagonista — la stupenda figura del colonnello — che continua a vivere, ma è come fosse morto, in una vecchia casa di campagna, in Piemonte. Ed al Piemonte, dove è nato, torna il protagonista del libro, Stefano, con la sua ragazza: un viaggio sentimentale, ma come se ne possono fare oggi, concedendosi quasi con rabbia pochi giorni, il minimo, e sempre viaggiando in macchina, a rotta di collo, per ritrovare le memorie dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'attrice Rossella Falk si è avvicinata alla lavagna a scrivere i nomi dei cinque concorrenti, con una bella calligrafia arrotondata: vicino ha segnato via via il conteggio dei voti. La Falk aveva un abito nero di Balenciaga, di *chiffon* e crespo pesante, corto, con lunghe maniche svolazzanti.

Sotto di lei, che, pure alta, era issata su uno sgabello — perché la vedessero — c'era, con il naso in aria, Cesare Zavattini. Raccoglieva idee, e fatti, per un film che sta preparando: «Un film — ha detto — che si svolge a Roma nelle ventiquattr'ore che precedono l'assegnazione di un premio letterario. Il giovane protagonista è uno scrittore di provincia, nella sua caccia al voto procede a ritmo battente...».

Man mano che Rossella Falk segnava le cifre dei voti sulla lavagna la gente si accalcava intorno al tavolo degli scrutatori, presieduto da Luigi Barzini in abito di lino bianco. C'erano Alberto Sordi, Antonella Lualdi, Sylva Koscina, Franco Interlenghi; c'era una sconosciuta dalla schiena abbronzata totalmente nuda su cui campeggiava un gioiello *pop-art*, un ragno nero gigante. Il più giovane dei finalisti in gara, lo scrittore Alberto Bevilacqua, che concorreva con il romanzo *La califfa* chiacchierava fittamente con Cesare Zavattini. Alla domanda: «Ci vuole più coraggio a partecipare a un premio letterario o a restarne fuori?» ha risposto: «Quando uno ha scritto un libro che ha già successo, indipendentemente dal premio, come il mio, rischia molto...».

Adele Cambria

Lo scrittore Cassola a Parigi attacca Moravia e Vittorini

Il romanziere afferma che è «ridicolo urlare contro il mondo capitalistico in Italia» come fa Vittorini - Moravia «ha la mentalità d'un quattordicenne»

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 8 luglio.**

In ferie a Parigi, dov'è apparsa proprio in questi giorni la traduzione del suo ultimo romanzo «Un cuore arido», Carlo Cassola è al centro della curiosità dei cronisti letterari. Interrogato da un redattore di *Le Figaro* sulla letteratura italiana, Carlo Cassola ha detto:

«*Abbiamo anche noi il nostro piccolo Sartre, che si chiama Vittorini. Egli urla che il mondo capitalista è orrendo, ma è assolutamente ridicolo dirlo a proposito dell'Italia dove il livello di vita è notevolmente migliorato. Essere intellettuale, oggi, è facilissimo. Basta ripetere le quattro o cinque parole in voga*».

Cassola non è stato indulgente neanche verso Moravia. Di lui ha detto: «*Moravia ha la mentalità di un ragazzo di quattordici anni. Le sue ossessioni sono infantili. Ciò che invece attrae me nelle donne è la loro schiacciante semplicità, e tento di capirle scrivendo dei romanzi*».

Cassola ha precisato che gli piace scrivere sulle donne, come dimostra la sua produzione letteraria, appunto perché gli sembrano incomprensibili. Ha aggiunto che ha «in cantiere» sette racconti di cui, ancora una volta, la donna è la principale protagonista.

l. m.

SPETTACOLI

Seconda edizione di un originale Festival

Film di fantascienza da stasera a Trieste

La rassegna sarà inaugurata da un «giallo» spionistico francese, con Annette Stroyberg Partecipano nove Paesi: l'Italia è assente

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 8 luglio.

Il secondo Festival internazionale del film di fantascienza prenderà ufficialmente il via domani alle ore quindici con la proiezione per la stampa della prima pellicola in programma: *«Un soir... par hasard»*, di Ivan Govar. Lo stesso film sarà presentato in serata per il pubblico al Castello di San Giusto, unitamente al cortometraggio argentino *«Kosice»*, di Alessandro Vignati.

Tutto lascia prevedere un vivo successo, sia dal lato cinematografico, sia da quello spettacolare e mondano. Per domani è annunciato l'arrivo di un centinaio di giornalisti italiani e stranieri. Verranno inoltre i registi dei film proiettati, con molti degli interpreti. Ieri è giunto il figlio di Georges Meliès, André, che illustrerà in uno dei prossimi giorni le opere del padre. Meliès sarà presente con una serie di documentari retrospettivi, che fanno parte dei classici della cinematografia. Ancora ieri è venuto il vice-presidente della Cineteca italiana, Gianni Comencini, che presenzierà a tutto il Festival. Sono attesi in giornata il regista del primo film in programma, Ivan Govar e l'attore Jean Servais, protagonista della pellicola francese con Annette Stroyberg.

La rassegna si concluderà sabato 18, con la proiezione del film inglese *Primi uomini sulla Luna*. Partecipano nove Paesi: Francia, Polonia, Romania, Stati Uniti, Giappone, Germania, Cecoslovacchia, Gran Bretagna ed Argentina.

Accanto al Festival figurano una mostra retrospettiva del film di fantascienza, allestita da Gianni Comencini, coadiuvato dal francese Henry Langlois, ed una mostra spaziale: «Ieri fantascienza, oggi realtà», organizzata con la collaborazione dell'Usis di Trieste.

Il primo film in programma domani, *Una sera per caso*, è un giallo di spionaggio che alle note della *suspense* aggiunge un carattere sentimentale. Il cortometraggio argentino *Kosice* di Alessandro Vignati racconta la storia di uno scultore di origine ungherese. La retrospettiva prevede i seguenti film: *Le voyage dans la Lune* (1902); *Voyage à travers l'impossible* (1904); *Le tunnel sous la Manche* (1907); *Le locataire diabolique* (1910) tutti e quattro di Georges Meliès; *L'homme invisible* dei fratelli Pathé e *Paris qui dort* (1923) di René Clair.

u. s.

L'ex presidente della Rai querela un giornale del msi

Padova, 8 luglio.

Il conte Novello Papafava dei Carraresi (che ha ricoperto la carica di presidente della Rai-Tv dal 1961 al 1964), ha presentato querela per diffamazione contro il sen. Lando Ferretti e contro il direttore responsabile del «Secolo d'Italia» Giuseppe Marcucci per l'articolo «La torta della Tv» apparso nel numero del 29 maggio 1964 del giornale missino. Il contenuto dello scritto — è detto nella querela — è gravemente offensivo della reputazione del conte Papafava e raggiunge gli estremi del reato di diffamazione per mezzo della stampa.

La querela contro il sen. Ferretti ed il Marcucci è stata presentata al Procuratore della Repubblica di Padova, che la inoltrerà al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

L'articolo incriminato del sen. Lando Ferretti, uscì come editoriale nel quotidiano missino il venerdì 29 maggio 1964, dopo la nomina dei nuovi presidenti della Rai. Il passo che ha provocato la querela dice: «Prendiamo atto che oggi al posto d'un uomo "nullo" valorizzato solo perché — dicono — "resistente", un certo Novello Papafava dei Carraresi (bel complesso di nome, cognome e predicato per un librettista da operetta) sarà preso, alla presidenza della Rai, da un uomo "vero", un diplomatico di alta e meritata considerazione internazionale: l'ambasciatore Quaroni».

I due migliori a Berlino

L'attrice giapponese Jachiko Kidari e l'americano Rod Steiger mostrano gli «orsi d'oro» vinti a Berlino. Claudia Cardinale, sconfitta al Festival, ha ottenuto un largo successo di simpatia nel pubblico berlinese e lusinghieri consensi di stampa (Telefoto «Ansa»)

CRONACA TELEVISIVA

Breve storia della grande guerra

Rievocazione in «Almanacco» dell'immane conflitto del 1914
Stasera sul secondo canale ritorna il varietà «Johnny 7»

«Almanacco» ha affrontato ieri sera la seconda puntata di un'impegnativa, grossa rievocazione: la grande guerra del '15-'18. Il capitolo riguardava l'anno 1915 e parlava, tra l'altro, dell'intervento dell'Italia: bisogna dire che come al solito «Almanacco» ha trattato la difficile e talora scottante materia con misura, senso di obbiettività e soprattutto — il che è assai raro quando ci sono di mezzo vicende patriottiche e questioni d'irredentismo — senza battere sulla grancassa della retorica; si è accennato ai contrastanti sentimenti che agitavano il paese, all'azione degl'interventisti, alla posizione dei neutralisti e dei socialisti, al famoso «parecchio» di Giolitti sino all'ultimo risolutamente e tenacemente avverso alla guerra.

Un capitolo interessante, appassionante. Però aveva un difetto grave: era troppo sintetico. Enorme il tema: l'anno 1915 su tutti i fronti, dalla Francia alla Turchia. Non sarebbe bastata un'intera trasmissione di un'ora: e sono stati impiegati invece quindici o venti minuti al massimo col risultato che pur riconoscendo le doti del documentario e la scelta felice delle immagini e la lucida e amara pacatezza del commento ci rimaneva alla fine insoddisfatti. Comprendiamo che la rubrica si propone di attirare un settore molto vasto di pubblico con una varietà di argomenti: ma quando si vuole svolgere e illustrare un argomento-colosso com'è appunto la prima guerra mondiale si deve prendere coraggio, dedicarvisi completamente e lasciare andare tutto il resto. Altrimenti si rischia di realizzare male o in modo inadeguato un'ottima idea. A parte il pericolo, sempre in agguato, di affastellare in breve spazio un numero eccessivo di cose e di frastornare gli spettatori meno preparati.

Lo stesso difetto è affiorato nell'altro pregevole pezzo, quello sull'evoluzione della nave, dagli antichi galeoni ai moderni transatlantici: anche qui un certo affanno, una certa tendenza ad andare al galoppo per la necessità di condensare il piccolo trattato nel giro di pochi minuti, stipando a forza in questi pochi minuti una quantità imponente di notizie tecniche e storiche. Ammirevole l'abilità degli autori: ma siamo ai limiti dell'acrobazia.

Vogliamo dire che «Almanacco» potrebbe espletare il suo lodevole compito di divulgazione in forma migliore ove concedesse a taluni servizi un maggior respiro e quindi una maggiore autorità.

* *

E' seguita una puntata della replica di «Eva e io». Puntata abbastanza gradevole, tutto sommato; una parentesi di belle donne e di qualche scenetta comica indovinata. Divertenti gli interpreti, in testa Gianrico Tedeschi. E' comparsa anche l'intramontabile Wanda Osiris, la cui chioma platinata, il vasto e amabile sorriso e l'esile voce ci accompagnano dai lontani giorni della nostra giovinezza: la Wandissima ha cantato e ballato con stile immutabile; in un paio di inquadrature il regista non le ha reso un buon servizio, non si capiva se era in piedi o se era seduta e comunque l'inquadratura non più al[illegible] e mezzo.

*

Sul secondo canale è andata in onda una riduzione televisiva del dramma «Antonello capobrigante calabrese» scritto da Vincenzo Padula nel 1850, cioè qualche anno dopo la morte dei fratelli Bandiera ad opera degli sbirri borbonici. Si sarebbe tentati ad attribuire al singolare copione, l'unico uscito dalla penna del letterato Padula, un valore esclusivamente di documento storico e di costume. Ma sarebbe ingiusto perchè qua e là il dramma ha vigorose impennate e un ingenuo e suggestivo andamento da ballata popolare. Spettacolo di complessiva buona levatura che ha visto all'opera una generosa anche se talvolta disordinata vecemenza schiera di attori fra cui Alberto Lupo, Aldo Giuffrè, Franco Graziosi, Lucia Catullo, Valeria Valeri.

* *

Stasera sul secondo canale torna il varietà «Johnny 7». L'esordio, giovedì scorso, è stato positivo. Si attende conferma.

u. bz.

Torino cenerentola nelle sovvenzioni per i teatri d'opera

La ripartizione delle sovvenzioni governative agli enti lirici, per il semestre 1º luglio-31 dicembre 1964, avvenuta gli scorsi giorni al ministero, ha lasciato ancora una volta il teatro Regio di Torino negli ultimi posti della classifica. Dovevano essere erogati 1345 milioni, dei fondi «12 per cento» (cosiddetti perchè prelevati nella misura del 12 per cento sui diritti erariali dello spettacolo). Di essi oltre 270 milioni (20,8 per cento) sono andati alla Scala, 273 milioni (20,1 per cento) all'Opera di Roma, 179 milioni (13,3 per cento) al Comunale di Firenze, 172 milioni (12,8 per cento) al San Carlo di Napoli.

Seguono, con cifre e percentuali decrescenti, l'Accademia di S. Cecilia di Roma, il Massimo di Palermo, la Fenice di Venezia, il Verdi di Trieste, il Comunale di Bologna, il Comunale di Genova. Il Regio è all'undicesimo posto, con 32 milioni di finanziamento, per una percentuale del 2,4 per cento complessivo. Lo seguono soltanto l'Arena di Verona e l'Istituzione concerti di Cagliari.

La parte toccata al teatro torinese non è nuova, nella storia di queste ripartizioni; anzi, rispetta una tradizione ormai radicata. E' la stessa parte che era stata assegnata per i precedenti esercizi di bilancio. Ma ancora inferiore risulta la percentuale attribuita al Regio sugli altri finanziamenti che lo Stato stabilisce ogni anno per integrare i bilanci degli enti lirici. Poichè le erogazioni vengono fatte sulla base dei disavanzi, e il teatro Regio vanta una sua tradizione di parsimonia, alla attività lirica torinese toccano soltanto le briciole: una percentuale dell'1,45 nel 1962-63, dell'1,56 per lo scorso anno.

Una recita di opera, a Torino, non viene a costare più di dieci milioni (per la stagione 1962-63 la spesa è stata inferiore ai nove) mentre in altre città si toccano cifre anche due o tre volte superiori. Secondo quanto riferisce l'agenzia Aist il bilancio dei prossimi sei mesi del teatro dell'Opera a Roma prevede una serie di 31 recite, ognuna delle quali verrebbe a costare 27 milioni. Poichè tra incassi, contributi statali e comunali, le entrate previste non potrebbero superare i 715 milioni complessivi, resterebbe un disavanzo di oltre 650 milioni da colmare con «provvedimenti straordinari».

In base a questo stato di cose un gruppo di parlamentari piemontesi, democristiani e socialisti, ha presentato una interrogazione al ministro dello Spettacolo, per sapere se «non ritenga opportuno procedere ad una ripartizione delle sovvenzioni più favorevole a Torino di quanto non lo sia quella attuale dalla quale risulta che Torino, la terza città come contributi all'erario, si trova ad essere terz'ultima nella ripartizione di queste sovvenzioni».

De Sica allestirà «Il bugiardo» di Goldoni alla Comédie-Française

Parigi, 8 luglio.

(l. m.) Per la prima volta un'opera teatrale italiana entrerà nel repertorio della più famosa sala parigina, quella della «Comédie-Française».

Vittorio De Sica vi metterà in scena *Il bugiardo* di Goldoni, una commedia che in Francia è ancora poco conosciuta. Il regista ha discusso con l'amministratore della «Comédie», Maurice Escande, i dettagli del progetto, che sarà realizzato all'inizio della stagione 1965. Il piano di lavoro della «Maison de Molière» e le attività di De Sica non consentono di includere *Il bugiardo* nel programma della prossima stagione.

A Parigi, Vittorio De Sica ha curato in questi giorni la preparazione di un film tratto dal romanzo *Un cuore semplice* di Flaubert. Egli trascorrerà una parte dell'estate in Normandia, dove, nel prossimo aprile, comincerà a girare il film.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Sooty, l'orsetto burattino»; b) «Telecruciverba», gioco a premi di Riccardo Morbelli: presentano Enza Soldi e Pippo Baudo; c) «Stanlio ed Ollio alla riscossa», film.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritorno a New York», racconto sceneggiato per la serie prodotta da Dick Powell, con Dick Powell, Robert Himon e Sammy Davis jr. La vicenda è ambientata nel mondo della boxe. Racconta come un giornalista, Jeff Benson, sia riuscito a smascherare Erney Webb, che deteneva il monopolio delle riunioni pugilistiche in America.
21,50: «Note nella sera», con Eddie Calvert e Nini Rosso. Programma ripreso dal teatro La Gran Guardia di Livorno.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Johnny 7», spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti. Partecipano Anna Maestri ed Annabella Cerliani. Ospiti: Domenico Modugno, Erminio Macario e Lia Zoppelli. Coreografie di Gino Landi.
22,15: Giovedì sport. Al termine: Servizio sul Tour de France.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Mozart; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal Palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Le avventure di Fric Temporale; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,10: Concerto dell'organista M. Duruflé: Vivaldi, Couperin, Franck; 18,50: Musica jazz; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale Radio - Radiosport; 20,30: La fata Morgana; Fantasia musicale; 22,15: Concerto del violista B. Giuranna e della pianista O. Vannucci Trevese; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tintarella allegra; 10,30: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il Portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tour de France. Tra le 16,15 e le 17,30: Arrivo della tappa Peyrehorade-Bayonne; 16,30: Giornale radio; 16,35: Buon viaggio; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli impiegati. Romanzo di Balzac. Terza puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Arriva il Cantagiro; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Incontro con l'opera: La Tosca, di G. Puccini; 21,05: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche concertanti; 11,15: Pagine da opere di Rossini; 12,15: Musiche di C. Franck; 13: Un'ora con Beethoven; 13,55: Concerto sinfonico; 15,40: Musiche cameristiche di R. Schumann; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di C. de Rore; 19: I grandi medici italiani: Lazzaro Spallanzani, a cura di A. Pazzini; 19,30: Concerto di ogni sera: Brahms, Saint Saëns; 20,40: Musiche di B. Bartok; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Berg; 21,45: Cinema allo specchio: «La fantascienza», a cura di F. Di Giammatteo; 22,25: Musiche di G. Vinezzi; 22,45: Ezra Pound, a cura di G. Manganelli.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Giardini Palazzo Reale: dal 10 al 12 luglio «Balletto Folkloristico Messicano» di Amalia Hernandez.

Alcione: Comp. Riviste Aldo Cecchelini - Vittorino Gatti 16,15 - 21,15. **Fortino:** Compl. Riviste Fratelli De Vico, ore 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542-622): ore 21-1: Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente. **Apollo Danze:** 21 Compl. I Principi. **Bischerduait Lutrario:** 21 The Rokes. **Chalet Valentino:** 21 Pippo Peano. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **El Patio** (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Gianni Lacommare con il Complesso di Pippo Caruso. **Famija Turinèisa sede estiva** (Giardini Reali lato Teatro Regio): 21 Danze. Orch. Bevione. **Gay estivo:** ore 21 I 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita). **Garden** (Cap. 13): 21 Compl. T. 64. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Roof Garden:** 21 Compl. Chi-co-cha, c. Miranda Galassi. **La Nuit - Danze all'aperto** - Borgaro T. Tel. 572-007: Ore 21 (Prenotazioni capanne hawaiane e dondoli). **La Serenella:** 21 I Corcovados. **Masseus Danze:** 21 «I Faraoni». **Pagoda Danze:** 21 Gli Asternoves. **Prater:** Coppa To-Juve, gara gratis.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordaro.

Abatjour (aria cond., t. 41-025): 21. **Acapulco,** Monc. 145, t. 683-666: 21. **Bagatelle Estivo** (t. 678-978): ore 21. **Caprice,** Sacchi 16 (aria cond.): 21. **Lido** (Monc. 422 t. 697.016): ore 21 **Los Amigos** (c. Unione Sovietica 511, tel. 341-087) aria cond.: ore 21-1. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Codebò (via Po 4, telefono 519-116): Mostra postuma di Alessio Issupoff; or. 10-12,30; 16-19,30. **Gissi Galleria d'arte,** piazza Solferino 2, tel. 524-473: Personale di Virgilio Guidi, Orario 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano. **La Bussola** (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ultima eliminatoria del concorso di canto per dilettanti
Compl. I Corcovados

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, J. Campos. Viet 14. **Astor:** chiuso per ferie. **Corso:** chiuso per ferie. **Cristallo:** «Miss Spogliarello» B. Bardot, D. Gelin, R. Vadim. Viet. 16. **Doria:** chiuso per ferie. **Ideal:** «Fino all'ultimo respiro» Jean Seberg, Jean Paul Belmondo. **Lux:** «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. **Nazionale:** «L'amore è una cosa meravigliosa» tec. sc., W. Holden, Jones. **Reposi:** «Lemmy Caution, operazione dollari» Eddie Constantine. **Romano:** «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell. V. 14. **Vittoria:** «Bataan» Robert Taylor, T. Mitchell, R. Walker.

Alfieri: «Torno a settembre» techn. sc. G. Lollobrigida, Rock Hudson. **Ariston:** «Non rompete i chiavistelli» sc. techn. C. Drake, G. Sanders. **Arlecchino:** «Queste pazze, pazze donne» Noel, Franchi, Ingrassia, Vianello. **Augustus:** «Valanga gialla» F. Lovejoy, R. Tamblyn, A. Louise. **Capitol:** «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, tech. scope. **Metropol:** «Mondo balordo» technic. Vietato ai minori di anni 18. **Torino:** «La spiaggia del desiderio» J. Mimieux, G. Hamilton, tec. scope.

Alexandra: «Antologia sessuale» F. Arnoul, M. Auclair, D. Gelin. **Faro:** «Antologia sessuale» Françoise Arnoul, M. Auclair, D. Gelin. **Fiamma:** «Una strega in paradiso» tec J. Stewart, K. Novak, J. Lemmon. **Hollywood:** «Cuori infranti» Nino Manfredi, Franca Valeri. **Massimo:** «Storia del Generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland. **Orfeo:** «Cuori infranti» Nino Manfredi, Franca Valeri. Vietato 14. **Principe:** «Cuori infranti» con Nino Manfredi, Franca Valeri. **Statuto:** «Diciotto con il nonno».

Adriano: «Lotta di giganti» M. Lua Aguillar, Germana Robles. **Alcione:** «Il castello maledetto». Riv. A. Cecchelini, V. Gatti 16,15-21,15. **Alpi:** «Pistolero senza onore» Sterling Hayden, Pamela Duncan. **La Perla:** «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, Lisa Gaye. **Regina:** «Europa, operazione striptease» technicolor, scope.

Asti: «Cacciatore di fortuna» Ap. 14. **Cravesana:** «Mezzanotte a S. Francisco» sc. T. Curtis, M. Pavan. **Milano:** «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» e «I gialli di Edgar Wallace n. 2». Ap. 10. **Olimpia:** «I tre sceriffi». **Po:** «Giamaica» cinemascope. **P. Nuovo:** «L'assassino sul tetto» e «Nudi alla meta». Apert. ore 10. **S. Felice:** «I fucilieri delle Argonne» con James Cagney.

Esperia: «Il grande agguato». **Giardino:** «Lo scerifio è solo». **Madonna Rosa** (Unico spett. all'aperto ore 21): «La grande rivolta» Maria Feliz, Jorge Mistral. **Mirafiori:** «Sul filo del rasoio». **S. Rita:** «Crociera delle tigri» M. Nazarova, Alexei Gribov, colori. **Vinzaglio:** «I dannati di Bataan» di John Ford, con John Wayne.

Araldo: «Il figlio di Kociss» Rock Hudson, Barbara Rush, techn. **Eliseo:** Chiuso per ferie. **Frejus:** «Fiume rosso» J. Wayne. **Nuovo:** «Vita di un gangster» Viet. 16. **S. Paolo:** «L'attico» Daniela Rocca, T. Milian, W. Chiari. Vietato 14.

Artisti: «Arriva Jesse James» Bob Hope, R. Fleming, technicolor. **Belgio:** «L'attico» Daniela Rocca. **Corallo:** «Storie sulla sabbia» di Riccardo Fellini.

Eridano: «La regina dei tartari» Chelo Alonso, Jacques Sernas, techn. **Oropa:** «L'abbraccio del ragno». **V. Veneto:** «L'agguato delle 5 spie» scope, con John Agar.

Astra: «Jeff Gordon, diabolico detective» con Eddie Constantine. **Bernini:** «Pal Joey» techn. Frank Sinatra, Kim Novak, Rita Hayworth. **Cibrario** (tel. 772-907): «Giganti Tessaglia» M. Girotti, techn. scope. **Elios:** «Ciao ciao bambino». **Massaua:** «100 ragazze e un marinaio» **Odeon:** «Crimen» Alberto Sordi, V. Gassman, Silvana Mangano. **Star:** «L'attico» Daniela Rocca, Tomas Milian. Vietato minori 14.

Adua: «Porto d'Africa» Pier Angeli. **Aurora:** «Amori di Cleopatra» technicolor, con Rhonda Fleming. **Brescia:** «Uno strano tipo», Celentano. **Chatillon:** «Meticcia di fuoco» technicolor L. Bridges. **Edelweiss:** «I sanguinari». **Faichero:** «Amanti del chiaro di luna» techn. Brigitte Bardot. **Fortino:** «America di notte» Viet. e Comp. Riv. Frat. De Vico ore 21,15. **Lantori:** «Vagabondo forestale» Holden. **Maior:** «Incubo di Janet Lind». V. 14 **Nardi:** «I ponti di Toko-Ri» techn. William Holden, Grace Kelly. **Palermo:** Segreto narciso d'oro». V. 14 **Sociale:** Chiuso per restauri. **Zenit:** Chiuso per restauri.

Baretti: «Fantasmi non della Cina». **Cabiria:** «Adultero lui, adultera lei» Franco Cippi, Franco Pasut. **Colosseo:** «Al di là del fiume» Audie Murphy, Lisa Gaye, technicolor. **Continental:** «L'invasione dei mostri verdi» H. Keel, N. Maurey, techn. **Flora:** «Leoni di Castiglia» techn. **Italia:** «Conquistatori della luna». **Moderno:** «A me piace la galera» e «Ponti di Toko-Ri» W. Holden. **Piemonte:** «I piaceri proibiti» tec. **S. Carlo:** «Chi ha ucciso Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford. **Spezia:** «Pugno di fango». Ap. 19.

Diana: «Viaggio al 7º pianeta». **Dora:** «Nato con la camicia». **Roma:** «Horror». **Umbria:** «Artiglio pantera» G. Breni.

Alba: «Le massaggiatrici» S. Koscina, Cristina Gajoni, V. Fabrizi. **Ambra:** «Sexy al neon bis». **Apollo:** «Il colore della pelle» Jean Sorel, Cristian Marquand. **Luce:** «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin», scope. **Lucento:** «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. techn. **Lutrario:** «Buccia di banana». **Murialdo:** «Avvoltoi della strada ferrata» e «Tesoro di Vera Cruz». **Orione:** «Gli avvoltoi» con Randolph Scott, Anne Febbraye. **Sansovino:** «Totò Diabolicus» Totò, Raimondo Vianello, scope. **Splendor:** «In Italia si chiama amore».

BEINASCO
Italia: «Urlo dei marines».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Ideal, Milano, Arlecchino, S. Felice, Giardini Reali: Spettacoli E.M.T. - Biglietti ridotti alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma per domani sera.

Rassegna a Verbania di «canzoni filmate»

Hanno già aderito Francia, Inghilterra e Spagna

Verbania, 8 luglio.

(a. c.) L'Azienda autonoma del turismo di Verbania ha indetto per il prossimo settembre la «I Rassegna internazionale musica nel mondo». Alla rassegna hanno già aderito Francia, Inghilterra, Spagna ed Italia, che presenteranno una selezione della loro produzione di canzoni filmate.

I cortometraggi verranno sottoposti da parte di una commissione di esperti ad una rigida selezione, in modo da consentire la presentazione durante i sei giorni della rassegna del meglio della produzione internazionale di «canzoni filmate».

La premiazione avverrà domenica 18 settembre, nel corso della serata finale del Concorso «Voci nuove della canzone Città di Verbania».

Italiani e stranieri in vacanza al mare

Non cercate la vita mondana nel piccolo centro del golfo della Spezia

Portovenere, angolo riservato a chi ama semplicità e quiete

Qualcuno l'ha definito la «St.-Tropez italiana» - Ma in realtà è molto più bello. E' frequentato da una clientela affezionata e gelosa della «sua» scoperta - Ora è in crisi: sono diminuiti i turisti di massa (molto dipende dal tempo) e soprattutto gli stranieri

(Dal nostro inviato speciale)
Portovenere, 8 luglio.

Qualcuno ha definito Portovenere «la St.-Tropez italiana». E' un accostamento inesatto. Per le sue bellezze naturali e la suggestività del paesaggio, il piccolo centro ligure batte di gran lunga la celebre stazione balneare francese. Altro particolare che da quest'ultima la differenzia è il tipo di turisti che ospita nella «stagione». Vi capitano talvolta personaggi da rotocalchi — l'ex re Faruk, magnati dell'industria, uomini politici, — ma le loro apparizioni sono fuggevoli, passano inosservate.

Chi venisse a Portovenere in cerca di eleganza e mondanità troverebbe una grossa delusione. E' un angolo riservato a chi ama trascorrere le vacanze nella semplicità e nella quiete, lontano dalla baraonda e dalle sofisticazioni. Fino a una quindicina di anni addietro, i circa novecento abitanti di Portovenere il turismo lo conoscevano solo per sentito dire. Schiva e gelosa delle proprie abitudini, la popolazione viveva esclusivamente con il lavoro nell'arsenale della vicina Spezia, il magro reddito di qualche bottega, la paga degli uomini imbarcati sui piroscafi.

Tra il 1947 e il '48 Portovenere fu «scoperta» come luogo di villeggiatura. Famiglie di milanesi, torinesi o bolognesi, che avevano scelto Portovenere come tappa di una gita in auto e in battello, si innamorarono di quest'oasi selvaggia a cavallo tra la riviera di Levante e la Versilia. Ne apprezzarono la squisita cucina casalinga, la discrezione degli abitanti, cercarono un paio di stanze per le prossime ferie. Spuntarono, timidi, i primi alberghi e ristoranti, i negozietti di «souvenirs», qualche operaio abbandonò l'arsenale per trasformarsi in cicerone e barcaiolo. La materia prima per la nuova attività non scarseggiava: chi rinuncerebbe a una visita in battello alle Cinque Terre (Riomaggiore, Manarola, Monterosso, Corniglia, Vernazza), alle isole del Tino o della Palmaria, con la sua caratteristica «grotta azzurra»? O ad una sosta davanti alla grotta dedicata a Byron, di cui Portovenere conserva un culto gentile e ricorda i cimenti sportivi, ad esempio la traversata a nuoto della baia, fino a Lerici? Per valorizzare il turismo c'era anche una darsena, considerata una delle più sicure d'Europa, per panfili e motoscafi.

Di anno in anno la fama di Portovenere si diffuse. Il minuscolo antico paese circondato da contrafforti e muraglioni — che rievocano pirati e repubbliche marinare — sembrava destinato a trasformarsi in uno dei tanti centri balneari affollati di bikini e di signori grassi, che sulle spiagge parlano di dividendi e congiuntura.

A salvare Portovenere da simile pericolo provvidero le autorità, mettendo il veto alla edilizia, incontrollata e pacchiana. Edifici nuovi se ne vedono qua e là, abbarbicati alle montagne che contribuiscono ad arricchire di fascino il paesaggio. Ma sono case, non alveari. Ed i vecchi stabili, smangiati dal tempo e dalla salsedine, nessuno li può toccare. Con le tinteggiature rosa, giallo, azzurrino, verde pastello, rappresentano un «colore locale» da custodire come gli affreschi di una villa patrizia. La funzionalità e il lindore non se ne avvantaggiano certo, ma Portovenere tiene soprattutto alla propria tradizione.

Fra il 1952 e il 1957 anche qui è esploso il «boom» economico. I turisti si moltiplicavano, le permanenze cominciavano a prolungarsi, era il periodo delle vacche grasse. Accanto ai pochi ristoranti e ai pochissimi ritrovi pubblici ne sbocciarono altri, ogni buco era buono per aprirvi una trattoria o un bar. Attualmente si contano tre alberghi, una quindicina di ristoranti. E sono quasi tutti spopolati, meglio precisarlo subito. In parte perché albergatori non ci si improvvisa, è un'attività che richiede esperienza e preveggenza. In maggior misura perché quest'anno la clientela registra un calo pauroso.

Fatalmente, il cronista che in questo periodo sosta su una spiaggia deve parlare di crisi. Un discorso risaputo, ma purtroppo sempre attuale. Ci spiega Sergio Bidone, un genovese che a Portovenere gestisce «La lisca d'oro», uno dei ristoranti più quotati: *«Rispetto all'anno scorso, i turisti sono diminuiti almeno del quaranta per cento. Siamo in piena stagione, l'estate precedente a quest'epoca si lavorava tutti a pieno ritmo. Portovenere non è un luogo di transito, come Sestri Levante o Lerici. La nostra clientela estiva è formata da due categorie ben distinte: gli stranieri che vengono in gita con le agenzie di viaggio, si fermano qualche ora, consumano un pasto, scattano fotografie, ripartono. Se l'afflusso fosse giornaliero, o il numero non così esiguo, non avremmo motivo di lamentarci. Il guaio è che alla giornata discreta ne seguono parecchie vuote, e le spese restano. L'altra categoria è composta dai villeggianti abituali. Famiglie che vengono a trascorrere a Portovenere i quindici giorni od il mese di vacanza, affrontando disagi notevoli. Le strade d'accesso sono inadeguate, il traffico caotico, chi arriva in macchina da Torino o da Milano deve sobbarcarsi a una sfacchinata. La ricettività di Portovenere è di circa mille persone, tra alberghi e case d'affitto. In questi giorni, di villeggianti ce ne saranno sì e no un centinaio. I tedeschi sono quasi scomparsi, gli inglesi si contano sulla punta delle dita, i troppi ristoranti si disputano i pochissimi clienti».*

Portovenere non è una località adatta al turismo «di massa». Al contrario, è un rifugio per iniziati. Mancano gli arenili, le attrezzature balneari sono completamente assenti. Scogliere, acque profonde e insidiose al primo accenno di maretta. E' il paradiso dei «sub», con le sue cernie, i bronzini, le orate, le mòrmore giganti. Bisogna essere appassionati della natura, per scegliere Portovenere piuttosto che una qualsiasi altra spiaggia. Ma chi se ne innamora non l'abbandona più. La vita notturna è inesistente. I giovani, alla sera, si riuniscono al «Lamia» o al «Baretto», per dondolarsi — più che ballare — al suono di un giradischi o di un juke-box. Prima di mezzanotte su Portovenere cala il silenzio: par di sognare, pensando al baillamme delle città e delle spiagge di tutta la riviera.

I prezzi? Altra questione controversa: qualche villeggiante li giudica un po' elevati. Non solo quelli degli alberghi (nessuno è di prima categoria, i servizi di igiene lasciano alquanto a desiderare), ma anche quelli dei negozi di alimentari. L'albergo principale ha una retta di altre cinquemila lire al giorno (pensione completa), gli altri due — di categoria inferiore — di 3800 lire. Le camere di affitto costano dalle cinquanta alle settantamila lire al mese. Nei migliori ristoranti del paese un pasto normale — ottimo e [illegible] — si aggira sulle 1200-1300 lire compreso il vino. Non è caro, tenendo conto che il pesce acquistato direttamente dai pescatori si paga oltre duemila lire al chilo.

Un sistema piacevole ed economico di trascorrere le vacanze è stato invece escogitato nella vicina Fiascherino — nei paraggi di Lerici — dai dipendenti del distretto [illegible] dell'Enel.

A Fiascherino funziona da molti anni uno dei più accoglienti *campings*. Una specie di villaggio autosufficiente, fornito di tutte le comodità. Alle centinaia di stranieri che vi piantano le tende o vi sistemano le *roulottes* si sono aggiunte numerose famiglie di impiegati ed operai dell'Enel. La società ha acquistato le tende, le ha arredate, provvede all'energia elettrica e agli impianti per cucinare. Le famiglie non hanno altra spesa all'infuori delle 350 lire giornaliere che vanno al proprietario del camping, e al vitto. Con centomila lire — per qualcuna anche meno — un nucleo di quattro persone può concedersi un mese di vacanza al mare. E' una nuova forma di svago collettivo, sul piano aziendale. Non vi si adatterebbero i villeggianti di Portovenere — gelosi del loro isolamento, della loro «scoperta» da pionieri — ma non bisogna dimenticare che di questi tempi i conti si fanno soprattutto con il portafogli.

Giorgio Lunt



Una spiaggia della Riviera ligure, affollata dal simpatico pubblico giovanile delle prime settimane di luglio

Sono ormai al terzo posto tra gli ospiti italiani

I prezzi contenuti e l'immensa spiaggia hanno attratto i piemontesi a Rimini

Lo scorso anno furono 14 mila (altri 5 mila a Riccione) e tendono ad aumentare - Le signore si distinguono per la sobrietà degli abiti - I giovani non si annoiano: bagni, vita sportiva e qualche pranzo in trattoria

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 8 luglio.

Lungo tutta la costiera di Rimini il dialetto piemontese è di casa. Sulla spiaggia, per strada, al bar, fra tutti i dialetti settentrionali e le parlate tedesca, inglese, francese, l'orecchio anche disattento afferra a volo l'accento amico, la parola cordiale che di colpo lo trasporta a cinquecento chilometri di distanza nel cuore di Torino.

Furono circa 14 mila i piemontesi che nel '63 scelsero Rimini quale soggiorno marino (altri 5 mila circa preferirono invece l'attigua Riccione). Quattordicimila su un totale di 145 mila connazionali: un decimo della popolazione balneare di lingua italiana è dunque piemontese. Ai 145 mila italiani sono da aggiungere quasi altrettanti stranieri d'ogni nazionalità. Lungo i venti chilometri di spiaggia riminese fluttua nei tre mesi estivi la massa imponente di una città di 300 mila abitanti.

A Rimini i piemontesi occupano il terzo posto fra le regioni italiane. In testa sono naturalmente i lombardi (sono in testa ovunque, sulle spiagge, in montagna, ai laghi, è difficile non incontrarsi con qualcuno dei sette milioni e mezzo di lombardi): furono più di cinquantamila a Rimini nel 1963. Li seguirono emiliani e romagnoli, con ventiduemila. I quattordicimila piemontesi rappresentano dunque una cifra considerevole, sia in rapporto alla popolazione, sia tenuto conto delle loro naturali preferenze per la più vicina riviera ligure.

A orientare i piemontesi verso la spiaggia romagnola fu negli anni scorsi l'attrattiva seducente dei prezzi. Rimini risorgeva dalle macerie (la guerra aveva imperversato sul suo territorio, arrecando danni e distruzioni per oltre il 90 per cento), faticosamente andava reinserendosi nel quadro dei grandi centri balneari nazionali. La colse la febbre della ricostruzione, una febbre sana, che dava energie vitali alla sua gente. In fretta Rimini si diede a costruire alberghi e pensioni, e sappiamo di quali svolazzanti stormi di cambiali si colorava (e tuttora si colora) il cielo riminese.

La concorrenza con le altre spiagge venne impostata sugli alberghi nuovi, modernamente attrezzati ed efficienti. Ma soprattutto sui prezzi. A parità di condizioni Rimini offriva prezzi sensibilmente inferiori. La concorrenza non impegnò battaglia, cedette senza combattere. Allo slogan del nuovo, dei prezzi modici, del vitto sano ed abbondante, Rimini aggiunse quello dello spazio: una spiaggia immensa, in lunghezza e in larghezza, una sabbia finissima, inesauribile, un declivio dolce, garanzia di sicurezza per adulti e bambini.

Non ci voleva di più per assicurare il successo. Dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, a treni interi si riversarono i turisti balneari, riempirono i suoi alberghi, gremirono la spiaggia sterminata. Si aggiunsero agli italiani, altrettanto numerosi. Lo si è visto: tanti italiani quanti stranieri, una popolazione balneare di circa trecentomila bagnanti nel 1963, e quest'anno le previsioni sono ottimistiche, si calcola un incremento del 10 per cento.

In questo caleidoscopio di razze e di dialetti, il posto occupato dai piemontesi è notevole. Amici fedelissimi, e ogni anno più numerosi: chi c'è stato per una vacanza ci ritorna, e trascina con sé amici e parenti. Si trovano a loro agio con lo spazio e con i prezzi, la gente romagnola è cordiale e affabile. I piemontesi ne sono contenti. Avevano lo svantaggio della distanza, delle comunicazioni ferroviarie scomode e infelici, con faticosi cambi a Piacenza e a Bologna. Già parecchi anni fa le ferrovie istituirono un rapido Torino-Rimini che copriva la distanza in circa sei ore. Poi il rapido fu saggiamente trasformato in direttissimo, conservò la velocità ma abolì il supplemento. Altri direttissimi in collegamento diretto furono istituiti negli anni successivi: ora sono quattro i convogli che uniscono Torino al lido adriatico, e, salvo nei periodi di punta, il viaggio è abbastanza comodo e piacevole.

Cosa fanno i torinesi a Rimini? Nulla di diverso da quello che fanno gli altri villeggianti, è evidente. La mattina, in genere, è dedicata al bagno: e purtroppo nei giorni scorsi il mare agitato ne ha fatto saltare parecchi. Oggi però la giornata, dopo i temporali di ieri, è splendida, la spiaggia è affollatissima. Nel pomeriggio tornano per qualche ora in spiaggia, ma alle sei la si abbandona del tutto, è l'ora indolente del passeggio e dell'aperitivo, un'ora pigra e chiacchierina, dedicata alla curiosità, alle vetrine, al gelatino deambulante. Le signore esibiscono la loro eleganza cittadina dopo avere ostentato quella balneare, e le torinesi, non occorre precisarlo, si fanno notare per la sobrietà e lo stile dei loro abiti.

E' anche un'ora sportiva. I tennisti invadono i levigatissimi campi color mattone, agitano le racchette in arditi arabeschi, in volute acrobatiche. Al tennis si è aggiunto il golf, anzi il minigolf, una non troppo deludente variante in miniatura, qualcosa di più soddisfacente di quel condensato di nervose piroette che è il confratello tennis da tavolo. Sono innumerevoli i minigolf, e frequentatissimi.

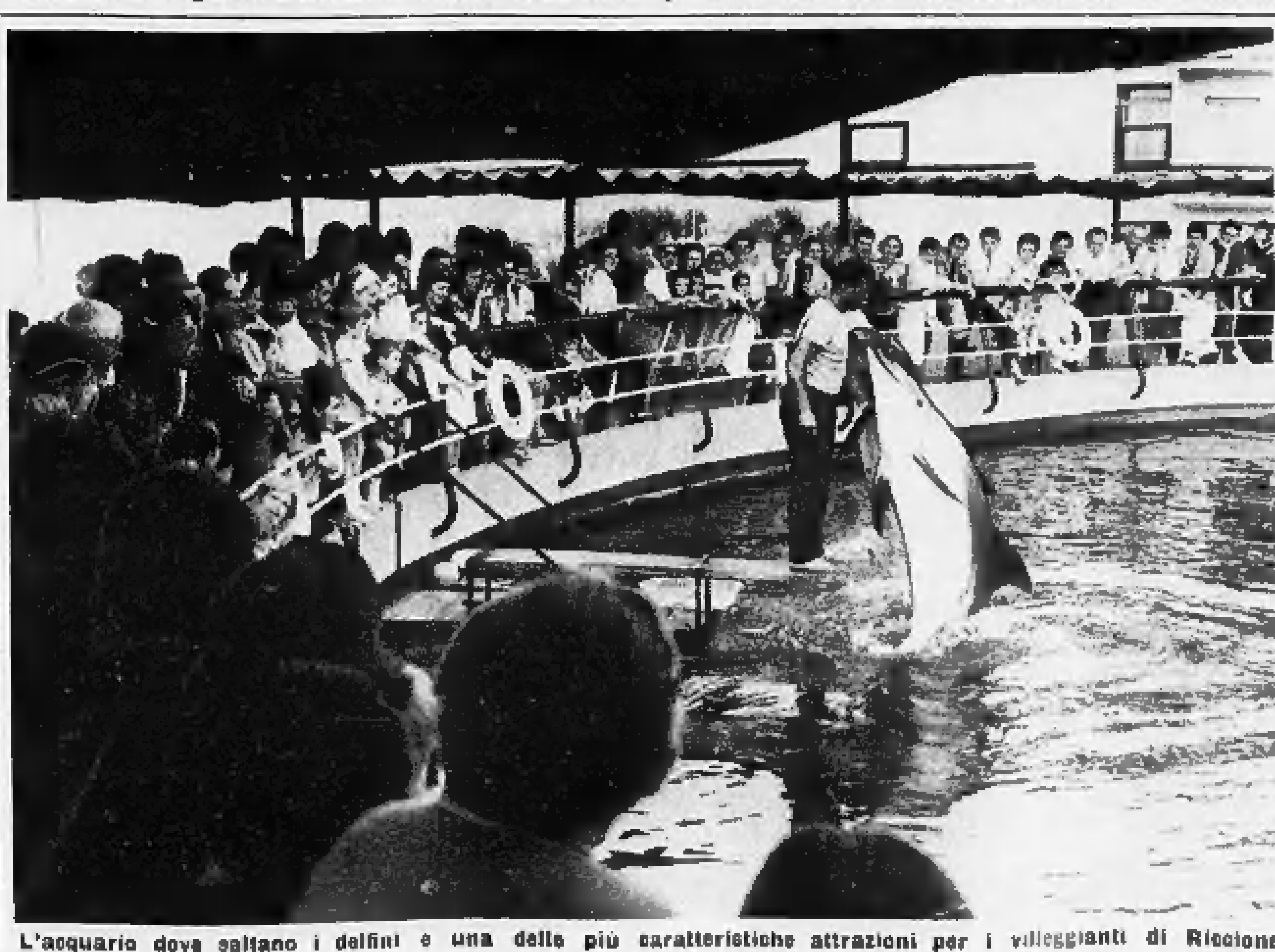
Sia il pomeriggio che la sera, molti tandem in giro. Quest'anno, non si sa come, è nata la moda del tandem, a due e anche a tre posti, un felice ritorno all'antico, una rivincita mondana e spensierata sui tristi ricordi di guerra evocati dall'agile veicolo. In genere è una coppietta; guida quasi sempre lui, e lei pedala lieta e fiduciosa; ma talvolta la disposizione è invertita, è lui che si abbandona, e lei tiene il manubrio, lieve e sorridente, arzilla e spavalda.

La sera i torinesi non si annoiano. Se sono particolarmente di buon umore, se vogliono concedersi una vacanza nella vacanza, disertano la pensione e vanno a cenare fuori. Scelgono di solito una trattoria tipica, vanno a mangiare il buon pesce, un fritto misto o un misto alla graticola. E' qui l'insidia. Non sempre, infatti, ne escono con lo stesso buon umore con il quale vi sono entrati. Un pasto semplicissimo, normalissimo, può dare una scentola di 2500-3000 lire, e anche più, il che toglie la voglia di ripetere la scappatella.

Giuseppe Faraci



Due giovani bagnanti sulla Riviera di Ponente. Pochi giorni di sole sono stati sufficienti per la tintarella



L'acquario dove saltano i delfini è una delle più caratteristiche attrazioni per i villeggianti di Riccione

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti a carattere locale sulle Alpi e sugli Appennini. Al Meridione e sulle isole tempo molto variabile, ma con prolungate schiarite.

Lento miglioramento su tutta la penisola: la pressione sale gradualmente e le masse d'aria calda vanno stabilizzandosi. Il cielo si manterrà sereno ovunque, ad eccezione di qualche temporale isolato sui rilievi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	25	L'Aquila	11	25
Bolzano	14	30	Roma C.	14	31
Verona	17	29	Roma c.	15	32
Trento	14	29	Campob.	16	28
Trieste	18	29	Bari	18	25
Venezia	18	27	Napoli	17	30
Milano	14	29	Potenza	14	25
Genova	19	25	Catanz.	20	27
Bologna	16	28	Messin.	24	30
Pisa	16	27	Catania	19	28
Ancon.	17	29	Alghero	16	26
Perugia	14	29	Cagliari	18	32

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo.

Alassio: temp. 29,5, cielo sereno, mare calmo.

Varazze: temp. 29, mare calmo, cielo sereno.

Viareggio-Versilia: temperatura 25,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero di maestrale.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 27, mare calmo, leggero vento di scirocco, cielo sereno.

Cesenatico: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza da est.

Rimini: temp. 24,2, cielo sereno, mare calmo, bava di vento da est.

Capri: temp. 32, cielo variabile, vento debole: 12 km. da sud-est, mare quasi calmo.

Saranno istituiti nuovi treni

Il «piano» delle Ferrovie per le vacanze di agosto

Roma, 8 luglio.

(g. fr.) La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha già predisposto il piano di emergenza in vista dell'aumento del traffico viaggiatori che si verificherà fin dai primi giorni del prossimo mese per toccare la punta massima in occasione del Ferragosto. Per quanto riguarda le comunicazioni fra il Nord ed il Sud sono previsti alcuni «bis» da Milano e Torino per Reggio Calabria, quattro convogli straordinari collegheranno Milano con Ventimiglia e nove treni supplementari consentiranno di smaltire il traffico fra Torino, Milano e Venezia.

Nei limiti delle disponibilità saranno inoltre rinforzati i convogli diretti verso luoghi balneari e montani di maggiore importanza.

Pretendente al trono di Spagna

Il conte di Barcellona ospite della sorella a Zoagli

Rapallo, 8 luglio.

(b.) Il pretendente al trono di Spagna don Juan Bautista di Borbone conte di Barcellona è giunto questa sera a Zoagli, dove nell'appartata località del Castellaro, a mezza via tra Chiavari e Rapallo, egli era atteso dalla sorella Cristina.

Qui, infatti, l'Infanta Cristina di Spagna, sposata al torinese conte Enrico Marone, vive con la famiglia in una maestosa villa a picco sul mare, dominante l'intero arco del golfo Tigullio.

Don Juan, che vive in volontario esilio all'Estoril, in Portogallo, è giunto a Zoagli in automobile, proveniente da Nizza. La sua visita alla sorella durerà qualche giorno.

Aumentano a Verbania le presenze dei turisti

Verbania, 8 luglio.

(a. c.) Durante il primo semestre del 1964 si è avuto a Verbania il seguente movimento turistico: arrivi italiani 6456, con un totale di 44.043 presenze; stranieri 7853, con complessive 20.922 presenze; un totale, quindi, di 14.309 arrivi e di 64.665 presenze. Nello stesso periodo del '63 erano stati invece registrati 15.804 arrivi con 62.190 presenze.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del* [illegible] *%*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI scala chiocciola lunghezza metri 3 e 5. Telefonare 81-108 ore pasti. A76060

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O512

AUTOMEZZO 6×6 per soccorso stradale forcella girevole portata 10 tonnellate, 3 verricelli perfette condizioni vendesi. Telef. 599-544. Corso Unione Sovietica 10 bis, Torino.

BINDE, morse, paranchi, ravvivamole, seghetti, smerigliatrici, trapani. Tabucchi, Valeggio 4. A74227

INDUSTRIA cambio lavorazione liquida tornitrici idrocopianti, torni semiautomatici, torni da ripresa, moderni, trapani, seghetto idraulico. Telefonare 396-361. O886

LIMATRICI [illegible] 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso & C., Grugliasco, telefono 785-222.

RADIALE Zimmermann sbraccio 1200 foratura 60 velocità 24, vera occasione. Telefonare 287-969.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, tel. 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Vairo, via Perugia 46, tel. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Guarnol, strada Mulroni 5, telefono 758-898. O15

ARTIGIANO muratore esegue imbiancature riparazioni murarie tetti, Tel. 80-162. A75854

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telef. 595-580 A72396

OFFICINA assume lavorazioni, attrezzature, montaggio, piccole grandi serie. Tel. 518-679. A75775

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Finsolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

AFFARONE cause impellenti cedo centralissimo abbigliamento [illegible] le Cravenzola, Cernaia 40.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

APPORTANDO 15-20 milioni oltresi interessante garantita attività, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2583 — Torino».

ATTREZZATISSIMA avviata autofficina cedesi, eventualmente [illegible] gerenza, cauzionando. Via Antonio Cecchi 57. A76063

AUTORIMESSA 180 auto zona Francia cedesi buon affare. Tel. 276-357.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita: cede negozio occasione. O634

CEDESI drogheria con alloggio attigue incasso 90.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O148

CEDO locale autoriparazioni con lavaggio, via Torino 25, Nichelino. Torino, Telefono 863-712

CIRCOLO ufficiali Presidio cede in gestione mensa e bar. Aspiranti possono prendere visione norme contrattuali presso segreteria Circolo, corso Vinzaglio 6, giorni feriali ore 10-12. Presentazione domande non oltre 31 luglio p.v. A75513

ELETTROLAVAGGIO secco moderno cedo per motivi famigliari. Telefonare 871-009. A75618

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta, modicità. O71

LATTERIA avviatissima con retro abitabile 6.750.000, sicura fortuna. Telefonare 515-318. O159

MOBILIFICIO artigiano ottimamente attrezzato scelta clientela, reddito 5.000.000 per ele cedesi 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino». A74826

REDDITO 12% annuo [illegible] 3.000.000 per operazione, su immobili di valore triplo, con garanzia ipotecaria di primo grado e fidejussione di società con notevole capitale sociale. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». O435

RIVENDITA pane, con alloggetto, zona Nuovi Mercati, 4.000.000. Telefonare 515-318. O159

SANREMO vendesi bar ristorante sul mare. Rivolgersi Todarello, via Mare 9, Bussana, Sanremo.

SIF, [illegible] UMBERTO 68, CEDE CONVENIENTEMENTE INDUSTRIA CINTURA SICUREZZA AUTO, BREVETTATA, RECLAMIZZATA ITALIA, ESTERO. O465

VENDO [illegible] ferramenta, colori, zona Santa Rita, Telefonare 323-161.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio Vanchiglietta camera cucina servizi, nuova costruzione affittato 25 mila mensili, 4.100.000 ottimo impiego capitale. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefonare 41-078.

A. ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. VENDONSI alloggi e negozi liberi od affittati altissimo reddito, Via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. A75576

A Cinzano, 25 km. Torino, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata, da L. 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti. A74736

[illegible] Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 273-571.

A 30 km. Torino direttamente vendesi terreno collinare per palazzine. Posizione incantevole, tutti servizi, volendo seria impresa assumerà lavori costruzione. Telefonare 754-706, 393-297. O395

A 2.000.[illegible] per camere vendo alloggetti S. Rita, Montezemolo 41. Telefonare 545-281, visite 15-18.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABITABILE Crocetta, tre camere cucina bagno termo 6.900.000. Telefonare 546-007. O463

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini. Mutuo S. [illegible], rateazioni, direttamente vendonsi. Cantiere via Signorini angolo Salgari. O395

ADIACENZE piazza Rivoli 4 camere doppi servizi libero vende convenientemente Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O314

AFFARONE pensione centralissima signorile redditizia vendesi facilitazione pagamento. Telef. 683-741.

AFFARONE vendo lotto terreno splendida posizione. Telefonare ore pasti 90-637. A75613

[illegible] VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, TELEFONARE 545-469.

ALLOGGETTO semicentrale, due camere, tinello, servizi, 4.800.000, Telefonare 295-032, 655-582.

ALLOGGETTO spazioso, confortevole (Lucento) camera tinello servizi 4 milioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGI altamente signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. O89

ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI, STRADA DEL LAU[illegible], PRONTI SUBITO, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata, vende direttamente impresa, via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O17

ALLOGGI ZONA BERNINI 2 MILIONI 500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE, BAGNO, ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26. O89

ALLOGGIO [illegible] camere cucina (via Cuorgnè) 4.200.000 dilazionando. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO libero [illegible] (paraggi piazza Bengasi) due camere tinello cucinotto 6.200.000. Telefonare 41-419 O155

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi, esentasse, vendo 5.800.000. Telefonare 694-180 O313

ALLOGGIO libero tre camere cucina servizi, esentasse, vendo convenientemente. Telefonare 237-775.

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston: mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O129

APPARTAMENTI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATISSIME VENDONSI, 3-4-5 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI, GRANDI VETRINE, NEGOZI ESPOSIZIONI, MAGAZZINI, CONSEGNA SETTEMBRE, MUTUI PARI 50%, CANTIERE CORSO SEBASTOPOLI 235. O306

APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere tinello servizi, zona residenziale, prezzi sbalorditivi. Mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 25.

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta) signorili due quattro sei camere biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Edilcase. O421

APPARTAMENTI: via Tripoli 19 interno 21, signorili 1-2-3 camere tinello servizi. Garages. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcase.

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 2 camere servizi. Telef. 521-302.

BARDONECCHIA ammobiliato tre camerette, vista incantevole vendesi. Telefonare Torino 874-722.

BARDONECCHIA vendesi camera servizi ammobiliati o vuoti. Telefonare 393-712 Torino. A75567

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 3 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telefonare 694-180.

BEINASCO terreni industriali convenzionati, estensioni diverse, vendonsi dilazionando, eventuale cambio immobili. Telefonare 393-297. O395

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, MINIMA QUOTA CONTANTI, TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

CHIOMONTE condominio [illegible] villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate poi affitto senza interessi. Telefonare 93-816.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi, anche permuta alloggi. Telefonare 596-898, 981-612 A74320

CONTANTI finanziamo immobili, impieghi, ecc. Casini, XX Settembre 17, telefono 511-597

GABETTI XX Settembre 12 vende villa nuovissima 40 km. Torino, abitabile immediatamente, 6 camere due servizi, veranda panoramica, garage. Marmi pregiati. Richiesta 7.550.000. O177

CENTRO Tavaglia CNPT

un pieno di slancio
un pieno di gioia
un pieno di super Total

TOTAL é TOTAL

su tutte le strade italiane in tremila stazioni Total il servizio
più completo, il carburante che si è affermato più rapidamente
nella preferenza degli automobilisti di quattro continenti

GARAGES, Nichelino, vendonsi singoli o in blocco, facilitazioni pagamento. Telef. 369-762. A74673

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruzioni cerca lavoro zona Francia Grugliasco periodo agosto, novembre 1964. Telef. 790-174, 724-306. A74175

IMPRESA vende alloggi mutuati, una camera tinello cucinotto, pronti luglio, [illegible] Traiano. [illegible], 334-933.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN grattacielo iniziasi vendita alloggi 2 camere tinello servizi prezzo equo, mutuo rilevante. Telef. 520-395.

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-601.

MANSARDA centralissima libera, camera cucina spaziose, 2.900.000. Telefonare 515-318. O159

MURI locale magazzino seminterrato luminosissimo 500 mq. con ufficio e servizi, ingresso carraio, affitto annuo 1.000.000, vendiamo 26.000.000 meno mutuo 10 milioni, [illegible] S. Rita. Telef. 527-420.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO, PALERMO 14, VISITE 15-17. FABRIZI 26, VISITE 17,30-19,30. O89

NICHELINO [illegible] terreno [illegible] progetto Lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali pronto alloggetti stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telefonare 53-601. O663

OCCASIONE via Robassomero nuova costruzione tre camere cucina servizi, volendo affittati. 7.800.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502.

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi. Visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PIED-A-TERRE 2 vani servizi, adiacenze piazza Adriano, libero vende 4.000.[illegible] Studio [illegible] Satragni, Cernaia 22. O314

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70285. O196

PRIVATO cause famigliari vende alloggio libero centrale quattro camere cucina doppi servizi, parzialmente mutuato. Telefonare ore pasti 651-592.

PRIVATO vende terreno industriale in Alpignano mq. 2800. Tel. 481-149

TERRENO fondo cortile mq. 270 (via Cuorgnè) vendesi convenientemente, Telefonare 515-318. O159

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada Campagna rateazioni permute. Telefonare 689-860.

TERRENO None (Pinerolo) centro paese, mq. 1400, costruibili 140 camere, vende 20.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

TERRENO per villette Leiny progetto approvato vende occasione. Telefonare 273-571. O266

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi [illegible]noramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sem[illegible] 62. Telef. 312-487, 332-190.

UFFICI, studi professionali pronti subito vendonsi cantiere signorilissimo nuovo centro direzionale cittadino. Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O314

VENDESI alloggio centrale, libero, 200 mq. circa, 10.000.000, Telefonare 775-156. A75823

VENDESI terreno Nichelino mq. 3800 progetto approvato, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2557 — Torino».

VENDESI villetta tipo chalet svizzero con 6 camere ammobiliata zona Sampeyre [illegible] metri. Telefonare 250-029 oppure 258-598.

VENDO alloggio vuoto 4 camere servizi corso Agnelli zona Sporting, Telefonare 399-975. A74822

VENDONSI appartamenti signorili 1-2-3 camere cuci[illegible]. Via Monginevro 180, telefono 383-753.

VENDONSI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VILLA nuova, panoramica (S. Mauro), vani 12, mq. 1200, giardino, 26.500.000. Telefonare 515-318.

VILLETTA nuova costruzione due camere, soggiorno, cucina, garages, riscaldamento centrale, 1500 mq. terreno, vendiamo 9.000.000 in [illegible]tagna, meravigliosa zona turistica, un'ora da Torino. Telef. 527-420.

VILLETTA nuova 3 camere servizi garage giardino collina Avigliana vendesi. Telefonare 257-360.

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

5.000.000 vendo [illegible] camera cucinotta termo bagno (Boringhieri). Telefonare 386-840. A75625

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare [illegible], 528-539. O455

ABBISOGNAMI affittare alloggetto moderno eventualmente acquistare. Vignale, Pomba 29. Tel. 510-220.

AFFITTASI locali uso ufficio mq. 200 preferibilmente zona Mirafiori, Nizza, Santa Rita. Telefonare 670-007. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2557 — Torino». A75624

AUTORIMESSA da avviare 1500-2500 mq. non periferica, nuova, in [illegible] cercasi. Telef. 542-535.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461 O872

CERCASI locale bassa costruzione mq. 40-60 laboratorio silenzioso. Telef. 330-461. Possibilmente Borgo S. [illegible]. A75[illegible]

IMPIEGATA seria referenziata, cerca camera cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, mode[illegible] casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI Chieri alloggi signorili 2 camere [illegible] 23.000, 3 [illegible] cucinotto 27.000. Telefonare 881-370. A75151

A.A. RIVA, via Mazzini 1, telefono 513-598, affitta alloggio ammobiliato indipendente anche pied-à-terre. O18

A. AFFITTASI alloggetto vuoto camere cucina volendo ammobiliato 20-25.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 618

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. PROFESSIONISTA affittasi centrale 1 eventualmente 2 camere uso ufficio. Telef. 518-088. O335

A Vignale Pomba 29 affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

A 11.000, 18.000, 25.000 casa nuova prossimi sposi. Tel. 724-133.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello servizi. Via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351.

AFFITTANSI appartamenti 1-2 camere e servizi pronti subito nuovissima costruzione. Via Asiago 54-56. Telefonare 793-789.

AFFITTANSI 2 camere tinello servizi e negozi, via Postumia 21,

AFFITTANSI corso Carsico 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI in stabile ampi [illegible]nosi alloggi 2-3 camere tinello e servizi, Tel. 890-257, 851-709.

AFFITTASI alloggetto semicentrale, Telefonare 545-070. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato, semicentrale: camera pranzo, matrimoniale, tinello, servizi. Telefono 520-903. A75103

AFFITTASI, Cascine Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 386-878.

AFFITTASI locale circa 300 mq. nuovo con uffici, uso laboratorio, deposito. Telefonare 341-037.

AFFITTASI locale interno cortile zona Aurora. Tel. 395-591, 382-044.

AFFITTASI locale mq. 150 uso officina o magazzeno. Via Bressegno 22 Torino. A76062

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310

AFFITTASI magazzino mq. 135 con seminterrato e locali per uffici od alloggio. Telefonare 779-485.

AFFITTASI prossimi sposi camera tinello. Presentarsi: Piazza Campanella 19 B, Zabor. A76086

AFFITTASI seminterrato mq. 150 sorveglianza diurna notturna deposito fiduciario. Telef. 774-538.

AFFITTASI signorilissimo tre camere, grande salone cucina, tripli servizi. Telef. 520-529. A74118

AFFITTASI stabile industriale mq. 300 c.a. zona Madonna di Campagna completo servizi cortile impianti forza telefono riscaldamento et carroponte. Per informazioni telefonare 633-197. A75187

AFFITTASI subito alloggetto nuovo a sposi referenziati. Rivolgersi: Matteotti 37. A75924

AFFITTASI subito nuova costruzione mansarda con servizio uso ufficio studio non abitazione. Telef. 892-873.

AFFITTIAMO via Pieve 8 vicinanze Tribunale locali uffici, negozi, alloggi. Visite pomeriggio. Edilcase, telefono 553-483. O421

AFFITTIAMO 14.000 15.000 23.000 1-2 camere cucina stessa casa. Telefonare 289-862. A75585

AFFITTO 3 camere cucina servizi, giardino, precollinare, 40.000. Telefonare 883-038. A75780

ALLOGGETTO ammobiliato indipendente moderno comfort affitto a referenziato. Telefonare 580-164 9-15.

ALLOGGETTO 11.000 zona Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili affittansi in via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 ore 9-12; 15-17. O279

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 509 — Torino».

ALLOGGIO signorile in palazzina adiacente corso Tassoni. 4 camere, cucinino, bagno, Affitta 60.000 mensili, Gabetti, XX Settembre 12.

AMMOBILIATO indipendente, salotto, camera, cucina, bagno, terrazzo affittasi. Telefonare 773-204.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi, Telefonare 93-601. O165

APPARTAMENTO signorile stabile nuova costruzione 2° piano paraggi Piazza Rivoli con doppio ingresso ampia entrata salone con caminetto grande tinello 2 camere letto, studio tripli servizi affittasi per abitazione et studio medico od altre professioni, Telefonare 722-559 ore ufficio. O218

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CENTRALISSIMO palazzo uffici via S. Teresa 12, affittiamo diverse superfici, consegna ottobre. Informazioni Edilcase, telef. 553-483.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426. O82

CORSO Francia, Piazza Bonelli, 3 camere servizi giardinetto et magazzino 60 mq. con ufficio. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino». A75001

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64, telefono 334-933. O286

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000. Traiano 64. Telefono 334-933, 323-105.

IN grattacielo affittansi alloggi 2 camere tinello servizi. Tel. 520-395.

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212

LOCALE seminterrato mq. 280 adiacente al porto, affittasi in Genova, via del Campo. Scrivere Bandelloni, via XX Settembre 1/3, Genova. Telefono 566-134. A68015

LOCALE vastissimo mq. 1300 adatto industria o commercio affittasi in Genova Quarto. Scrivere Bandelloni, via XX Settembre 1/3, Genova. Telef. 584-701. A68015

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici, superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 556-556 (pasti).

NICHELINO via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito alloggi 2 camere tinello 27-28.000 mensili. Telefonare 519-770. O12

PIAZZA Statuto 2 camere salone nuovo subito. Telefonare 546-439.

VIA Consolata 5, affittasi alloggio piano 1° sei camere, servizi, visibile 16-18. A75087

VIA Monfalcone 153, nuova costruzione affittasi subito alloggio due camere tinello cucinino accessori. Telefonare 691-198 ore pasti.

VIA San Donato affittasi alloggio nuovo signorile due camere tinello cucinotta. Occorrono referenze. Telefonare 481-747. A75681

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL [illegible] impresa Murialdo-Serà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minini L. 2.800.000 arredati, Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A68628

FINALE Ligure (Pia) zona signorile, vicinissimo mare, affitto separatamente tre appartamentini, tre garage, palazzotto isolato, Maria Pastrengo, Guidobono, 23 A, Savona.

SANREMO silenzioso due camere servizi confortevole agosto 120.000. Telefonare 279-911. A74406

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO [illegible] Pisa, Veneto 115, centrale, sul mare. Sconti luglio [illegible]. 34233

ALASSIO, Petit Chalet, camere con bagno 1400 a persona. Telefonare Torino 544-956. A74278

ALBERGO ristorante Galambra Salbertrand ideale soggiorno montano disponibilità 20 luglio 10 agosto. Telefonare 86-41. A75533

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi modici.

BORDIGHERA Pensione Carrà via Libertà 26, camere moderne comfort, prezzi miti. 24250

BOSSEA albergo della Grotta, Mondovì Grotte Bossea, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 64-928.

CATTOLICA Albergo Corallo, telefono 61-376, 100 metri mare. Tutti comforts. Giardino. Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Panorama e Consul, telef. 62-100. Ideali vacanze. Case di prim'ordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

HOTEL Olympic Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

(Continua a pag. 15)

Depone l'ex capo gabinetto del ministero dell'Industria

Il dottor Mezzanotte dichiara che Ippolito forse non aveva diritto alla liquidazione

A suo giudizio era soltanto «segretario incaricato», quindi senza un vero rapporto di dipendenza dal Cnen - Presidente: «Ma questo lei lo disse al ministro Colombo?» - Mezzanotte: «Riferii questo mio punto di vista, ma non sono certo che abbia afferrato il significato giuridico» - Presidente: «Lei chiarì al ministro il suo parere negativo sulla liquidazione?» - Mezzanotte: «Non ricordo» - Ippolito chiede la parola e ripete che fu il testimone a indicargli la scappatoia per rimanere in carica provvisoriamente presso il Cnen e l'Enel: «Quando mi suggerì di dimettermi mi disse: "Perché non ti fai liquidare?". Allora mi dava del tu, perché pensava che divenissi presidente dell'Enel» - Il rag. Citterio, capo dei servizi amministrativi del Cnen, dice che, dopo l'allontanamento del segretario, fu preparato il regolamento che prima mancava: «Ma le cose non vanno spedite, tanto che si pensa a nuove modifiche» - Difensore Gatti: «Quindi Ippolito, in mancanza di norme, agiva come doveva agire per evitare la paralisi dell'ente» - Oggi niente udienza

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 8 luglio.

Per quasi tre ore ha deposto quest'oggi davanti al Tribunale di Roma, che giudica i casi del Cnen, il dott. Antonio Mezzanotte, consigliere di Stato, già capo di gabinetto del ministro Colombo; la sua deposizione è molto importante, perché attiene ad uno dei punti più gravi della causa contro Felice Ippolito: come poté dimettersi dal Cnen e rimanere segretario generale? Come poté ottenere la liquidazione dall'ente nucleare, restandone a capo dell'esecutivo e tenendo, contemporaneamente, la seggiola di consigliere dell'Enel?

Disse l'imputato, nei suoi primi interrogatori, di aver discusso la cosa con il testimonio d'oggi, il dott. Mezzanotte. «*Lui è un giurista, io no: io sono ingegnere*», disse Ippolito. Anche il vicepresidente del Cnen, senatore Focaccia, ieri, si riferì ad una telefonata intercorsa tra lui e un funzionario del gabinetto ministeriale: da questa telefonata il senatore apprese che si poteva procedere alla liquidazione del prof. Ippolito come segretario del Cnen, senza privarsene, tuttavia. Trasformando il suo rapporto di lavoro (da segretario generale a segretario generale «incaricato») l'uomo avrebbe potuto, senza offesa per la legge, tenere ambi gli uffici al Cnen e all'Enel, e percepire un trattamento economico pari (o quasi) a quello che gli era stato corrisposto fino allora. Allorché fossero stati stabiliti gli emolumenti per i consiglieri dell'Enel, Felice Ippolito si proponeva di continuare a prestar servizio al Cnen, ma gratuitamente. Così ha testimoniato il sen. Focaccia.

Ma oggi, il dott. Mezzanotte lo ha smentito: mai detto cose del genere, mai suggerito espedienti giuridici che consentissero la metamorfosi giuridico-amministrativa del prof. Felice Ippolito. L'imputato ha cercato di rinfrescare la memoria del teste; ma questi s'è schermito. Per rinfrescare la memoria del teste, s'è cercato l'ausilio anche del mezzo meccanico; il registratore magnetico che, per la prima volta negli annali della giustizia italiana, in questo processo è in funzione accanto al tavolo del cancelliere verbalizzante. Non c'è stato verso: nemmeno il magnetofono v'è riuscito.

Il Presidente accoglie il dott. Antonio Mezzanotte con la domanda se intenda confermare il verbale istruttorio; ma il testimonio vuol precisare; il difensore Gatti, allora, insorge e chiede che sia posto a verbale che il dott. Mezzanotte si propone di modificare le sue precedenti dichiarazioni.

Mezzanotte — *Non ho detto questo. Dico che in istruttoria ho deposto in modo sommario e ora intendo rifare la storia dal principio.*

Ecco, quindi come starebbero le cose, prendendole «ab ovo»: il prof. Ippolito, professore universitario, non avrebbe potuto contrarre alcun rapporto con un altro ente pubblico (come il Cnen), se non in veste d'incaricato. Se però avesse voluto assumere anche l'incarico di consigliere dell'Enel, si sarebbe prodotta l'incompatibilità. Il ministro Colombo, allorché si profilò l'opportunità di far tenere al prof. Ippolito i due incarichi, si rivolse al dott. Mezzanotte per sentire come si sarebbero potute conciliare le cose.

Mezzanotte — *Io mi limitai ad esporgli una considerazione giuridica: secondo me, il prof. Ippolito poteva rimanere al Cnen come incaricato, dato che, per me, era stato sempre un incaricato, essendo entrato al Cnen quando era professore universitario.*

Presidente — *Ma lei chiarì bene questo concetto al ministro Colombo?*

Mezzanotte — *Sì, se poi il ministro non mi capì...*

Prof. Sabatini (difensore di Ippolito) — *Il teste in istruttoria fece delle dichiarazioni diverse. Vorrei che ci dicesse qual è la deposizione giusta: quella di allora o quella di oggi?*

Mezzanotte — *Il verbale istruttorio fu fatto in modo estremamente sommario e lacunoso.*

Giudice Testi — *Ci dica con esattezza se lei precisò al ministro Colombo che, a suo avviso, Ippolito al Cnen era stato sempre incaricato, sia prima e sia dopo la sua nomina di consigliere dell'Enel.*

Mezzanotte — *Riferii questo mio punto di vista; ma ripeto che l'interlocutore può non aver capito il concetto giuridico.*

Difensore Gatti — *E' stato annotato dal signor cancelliere che il teste Mezzanotte ha dichiarato che il verbale istruttorio fu steso in modo sommario e lacunoso?*

Mezzanotte — *Non ho detto questo.*

Difensore Gatti — *Non lo ha detto? Ma se tutti lo abbiamo sentito!*

P. M. — *Non è esatto quanto lei dice, avvocato. Comunque, il testimonio ha diritto di far registrare le sue dichiarazioni a verbale nel modo che ritiene più conforme al suo pensiero.*

Presidente (volgendosi agli operatori del magnetofono) — *Si potrebbe sentire il nastro.*

Operatore del magnetofono (desolato) — *Non funziona, stavamo cambiando le bobine.*

L'aula ride divertita. Il cancelliere Ungaretti, la cui efficienza fu tanto criticata agli inizi del dibattimento, s'illumina di soddisfazione. L'udienza prosegue, tra i brontolii del presidente (*«Ma se non funziona, questo magnetofono che lo teniamo a fare?»*).

Mezzanotte — *Quindi, secondo me, il prof. Ippolito non aveva con il Cnen un vero rapporto d'impiego. Era incaricato.*

Secondo il testimonio pertanto la liquidazione di Ippolito deve considerarsi illegale: senza un rapporto giuridico di impiego non aveva diritto di farsi liquidare.

Difensore Sabatini: — *E lo disse al ministro?*

Mezzanotte — *Ma certo!*

Presidente — *Lei dette un parere al ministro Colombo sulle eventuali conseguenze giuridiche della liquidazione? Chiarì i suoi dubbi sulla liquidazione?*

Mezzanotte — *Non lo ricordo. Con il ministro non si poteva certo stare a parlare di queste cose mezz'ora o un'ora, come qui, in tribunale.*

P. M. — *Ma lei espose la sua tesi al prof. Ippolito?*

Mezzanotte — *Due volte, mi disse che avrebbe voluto scambiare alcune lettere con il vice presidente del Cnen sen. Focaccia per chiarire la sua posizione giuridica. Gli risposi che, secondo me, Focaccia non avesse alcuna competenza in proposito. Aggiungo che ieri il sen. Focaccia, nella sua deposizione che ho letto sui giornali, riferì di aver parlato con un funzionario del mio gabinetto a proposito dell'opportunità o meno di liquidare il prof. Ippolito. Nessun funzionario mi parlò mai della telefonata con il sen. Focaccia. Preciso che io non ho mai dato alcun consiglio sulla liquidazione di Ippolito. Non sono stato mai interpellato in proposito e non avrei potuto dare un parere a una autorizzazione. La delibera della commissione direttiva del Cnen che prevedeva la liquidazione del segretario generale non aveva alcuna efficacia, perché non era stata approvata dal ministero del Tesoro.*

La discussione s'inasprisce: ieri il sen. Focaccia aveva detto d'aver chiesto lumi al gabinetto del ministro Colombo, prima di procedere alla liquidazione, ed ora questi lumi si spengono. Per caso, qualcuno non ha detto il vero in questa faccenda? Felice Ippolito è in piedi nel suo recinto, con la mano alzata per chiedere d'interloquire.

P. M. — *Il sen. Focaccia ha dichiarato ieri che lei prese accordi con Ippolito, per definire il suo rapporto con il Cnen.*

Mezzanotte — *L'affermazione di Focaccia non risponde a verità. Io non ho mai parlato della liquidazione con il senatore, né con il segretario generale.*

Giudice Testi — *Nemmeno con il ministro Colombo?*

Mezzanotte — *No.*

Difensore Gatti — *Sarebbe opportuno chiedere all'imputato qualche chiarimento.*

Presidente — *Può parlare liberamente.*

Ippolito — *Nelle dichiarazioni del dott. Mezzanotte c'è un'amnesia di poche parole. Quando Mezzanotte mi espose le sue disquisizioni giuridiche, gli feci presente che c'era la questione della liquidazione e del trattamento di quiescenza. Mi consigliò allora di chiudere la partita con il Cnen. «Perché non ti fai liquidare?», mi domandò. Queste sono le sue testuali parole. Allora, il testimone mi dava del tu perché pensava che dovessi diventare presidente dell'Enel.*

L'aula scoppia di nuovo a ridere e il consigliere di Stato dà un sobbalzo: questi, dunque, i consigli che egli prodigava al presidente *in pectore* dell'Enel, sul punto in cui lasciava il Cnen? Questa la confidenza con il temuto, l'idolatrato segretario dell'ente nucleare, all'apice del successo?



Il difensore avv. Gatti (a destra) **fa osservare al teste dott. Mezzanotte, già capo gabinetto del ministro Colombo, che la sua deposizione è in contrasto con quanto disse in istruttoria** (Telefoto «Associated Press»)

Mezzanotte — *Non è vero. Con il prof. Ippolito non mi parlò mai della sua liquidazione. Io non gli dissi di troncare il suo rapporto economico con il Cnen.*

Difensore Gatti — *Non ne parlò nemmeno con l'avvocato dello Stato, Belli, capo dell'ufficio legislativo del suo dicastero?*

Mezzanotte — *Non ricordo. Mi sembra d'avergli parlato soltanto del fatto che il prof. Ippolito poteva essere giuridicamente considerato segretario «incaricato» del Cnen...*

Difensore Gatti — *Il 1° marzo 1963 cambiò la qualifica del prof. Ippolito, cambiò pure il suo trattamento economico. Lei lo sapeva?*

Mezzanotte — *Non lo sapevo. Io non sapevo niente.*

Difensore Gatti — *Sa com'era composto il gabinetto del ministro Colombo, di cui lei era il capo?*

Mezzanotte — *Eh, non sono in grado di ricordare.*

Difensore Gatti — *Non ricorda nemmeno un nome?*

Mezzanotte — *Eh, qualche nome sì: c'era il dott. Cimmino, il dott. Jorio... sono in grado di precisare solo i nomi dei funzionari del gruppo A, ma non degli altri.*

Difensore Gatti — *Lei faceva parte della commissione per l'elaborazione del regolamento amministrativo del Cnen. Quest'organo in qual modo interpretava l'articolo 6 della legge istitutiva dell'ente, circa il potere della commissione direttiva del Cnen di stipulare contratti?*

Mezzanotte — *S'interpretò quell'articolo in questo modo: la commissione direttiva aveva competenza per i contratti che riguardavano la ricerca scientifica. Per tutti gli altri settori, si applicavano le norme della contabilità dello Stato.*

Domande e risposte, ovviamente, qui sono state ridotte all'osso: la deposizione del dott. Mezzanotte è durata, come s'è detto, tre ore, e si può quindi immaginare quali e quanti giri, quante e quali volute abbia compiuto questa testimonianza prima di planare sulle pagine del verbale di udienza.

Dopo di lui, è stato interrogato il rag. Ernesto Citterio, capo dei servizi amministrativi del Cnen, uno dei cardini dell'Accusa. E qui s'è avuta una grossa sorpresa. Per oltre un'ora, a turno, ora il giudice di destra, ora quello di sinistra ed ora il presidente, hanno letto i verbali del testimonio resi in istruttoria. La lettura s'è ben presto tradotta in un mormorio incomprensibile (i microfoni non funzionavano) a tre voci alterne.

Ad un certo punto, l'avv. Giovannini, difensore di due imputati minori, si alza per una dichiarazione: «*La lettura dei verbali prima della deposizione d'un testimonio è fatta in violazione dell'articolo 462 del Codice di procedura penale*». L'eccezione è registrata a verbale, ma non succede nulla: la lettura continua. Il testimonio è chiamato a confermare, via via, quanto vien letto. Si tratta essenzialmente di questo: il rag. Citterio, quando fu chiamato al Cnen vi trovò la contabilità arretrata d'un anno; la commissione direttiva, in pratica, era ridotta a ratificare l'opera del segretario generale; il ministero del Tesoro aveva fatto opposizione al trattamento di quiescenza stabilito per Felice Ippolito, ma questa nota era ignorata dalla commissione direttiva; per i viaggi, il segretario non adempiva ad alcuna formalità; le elargizioni erano attribuite personalmente dal prof. Ippolito per mostre, convegni, riviste, eccetera; durante l'inchiesta il teste Citterio apprese che la Banca del Lavoro avrebbe corrisposto interessi extra-cartello per i depositi del Cnen; due falegnami del Cnen lavorarono per Felice Ippolito nella sua abitazione privata. Finita la lunga operazione di lettura dei verbali, incominciano le contestazioni.

P. M. — *Con quali criteri fu scelto il terreno di Ispra per la costruzione di quegli impianti?*

Citterio — *Fu composto un comitato di tecnici, che scelse quella zona.*

P. M. — *Sapeva che la Banca del Lavoro teneva somme in deposito per il Cnen?*

Citterio — *Sì: avevamo due conti correnti, uno ordinario, uno vincolato, entrambi registrati in contabilità.*

P. M. — *Chi formava gli elenchi delle ditte da invitarsi alle gare?*

Citterio — *La segreteria tecnica dell'Ente.*

P. M. — *Chi decise il trasporto di uranio dal Centro di Ispra alla Casaccia, vicino a Roma?*

Citterio — *La divisione amministrativa e la divisione sicurezza e controllo del Cnen. La questione era molto delicata, e noi dovevamo seguire le norme di sicurezza fissate anche dalla legge internazionale. Queste norme sono, ad esempio, la velocità del trasporto inferiore ai venti chilometri all'ora, la scorta della polizia, il divieto di attraversamento dei centri abitati, il collegamento radio con le autorità di pubblica sicurezza per allarmarle in caso di difficoltà, eccetera...*

P. M. — *Quale ditta fu scelta, e da chi, per questi trasporti?*

Citterio — *La ditta Borghi: era l'unica che mettesse a nostra disposizione un ingegnere per questi trasporti. Fu scelta dalla divisione amministrativa del Cnen d'accordo con la divisione sicurezza e controlli. Per tre viaggi, si spesero complessivamente 12 milioni e 200 mila lire, ma bisogna tener conto che erano compresi in questa cifra i premi d'assicurazione per responsabilità civile per 3 miliardi e mezzo, e cioè circa due milioni e 900 mila lire.*



Ippolito ascolta il dott. Mezzanotte che ha smentito le affermazioni sue e del sen. Focaccia (Telef. «Ansa»)

Nel conto dei peculati che s'accollano a Felice Ippolito è anche la spesa di questi trasporti, ritenuta eccessiva. Ma il paragone con le spese di trasporto a collettame, sembra non regga, trattandosi di materiale radioattivo. Ancora, tra i peculati si annoverano circa 900 milioni spesi dal Cnen in più del previsto per il centro di Ispra, passato poi all'Euratom. Spiega il teste che la commissione direttiva, implicitamente, approvò questa somma con deliberazione del 27 marzo '63, in cui era approvato il completamento dei lavori del centro in questione.

P. M. — *Dice l'imputato che fu lei a consigliarlo di farsi dare la liquidazione.*

Citterio — *Non mi sarei mai permesso di fare questa proposta al segretario generale. Un giorno, il prof. Ippolito mi chiese di conteggiare l'importo delle somme maturate a suo credito a titolo di liquidazione. Risultarono circa 31 milioni. Mi domandò se li poteva incassare, dovendo comperare un immobile. Risposi: «Se lo fanno gli altri, perché non può farlo anche lei?».*

Siamo a un altro punto dell'accusa: Felice Ippolito tentò effettivamente di spodestare gli organi di controllo? E come se la passa, ora, il Cnen, dopo l'estromissione del supposto dittatore? Dice il testimonio, su domanda del difensore Gatti, che due articoli del regolamento amministrativo predisposto da Felice Ippolito e da una commissione «ad hoc» sono stati riveduti e corretti per iniziativa del ministro Togni. Ora, il nuovo regolamento c'è.

Citterio: *Effettivamente, però, con il nuovo regolamento le cose non vanno spedite e s'è discusso la formazione d'un gruppo di studio per la modifica della legge istitutiva del Cnen. Si è giunti alla conclusione che occorre effettuare il massimo decentramento delle responsabilità amministrative e consentire anche ai direttori dei laboratori, per esempio, di firmare impegni di spesa.*

Difensore Gatti — *Intendiamo dimostrare che il segretario generale del Cnen si avvalse di poteri dei quali disponeva e che aveva l'obbligo di usare, per non provocare la paralisi dell'ente. E' esatto che le delibere e ogni atto amministrativo del Cnen erano trasmessi al ministero della Industria e del Commercio, e considerati validi se non arrivavano osservazioni da parte del ministero nel termine di trenta giorni?*

Citterio — *Sì, questo era il sistema.*

P. M. — *Nulla di male, se ciò avveniva nel rispetto della legge.*

Difensore Gatti — *Il verbale con cui la commissione direttiva del Cnen approvò il trattamento economico per il prof. Ippolito fu trasmesso al ministero? Furono avanzate osservazioni nel termine di trenta giorni?*

Fu trasmesso, risponde il teste, e non ci furono obiezioni. Quando un dipendente chiedeva la liquidazione anticipata della polizza di assicurazione, egli perdeva l'interesse sul capitale, e queste somme venivano riversate sui fondi dell'ente. Così capitò nel caso Ippolito, afferma il difensore Gatti, a conclusione delle sue domande. Ma il testimonio è troppo importante perché lo si lasci andare così. Ritornerà sulla pedana, per nuove contestazioni, nella giornata di dopodomani, venerdì, perché domani il processo riposa.

Gigi Ghirotti

CRONACHE DELLO SPORT

Lo spagnolo secondo in classifica a 35" dalla maglia gialla Groussard

Bahamontes domina sui colli dei Pirenei e vince con distacco sul traguardo di Pau

Il vincitore è fuggito poco dopo la partenza da Luchon col connazionale Martin Jimenez - Sono transitati insieme sulle salite del Peyresourde, dell'Aspin e del Tourmalet - Sull'ultimo colle, l'Aubisque, Bahamontes rimane solo - Anquetil, Poulidor e gli altri assi giungono a 1'54" - Oggi la prova a cronometro

(Dal nostro inviato speciale)
Pau, 8 luglio.

Il Tour finisce in bellezza regalando ogni giorno nelle sue ultime tappe un personaggio ed un'impresa. Via via sono stati di scena ieri l'altro Anquetil e ieri Poulidor ed oggi è venuto il turno di Bahamontes, che, sui 197 chilometri della durissima Luchon-Pau, ha fatto per ore ed ore ricordare il ciclismo dei bei tempi antichi, quando, sui medesimi percorsi, erano i campioni a darsi battaglia.

Lo spagnolo, alla resa dei conti, non ha tratto dalla sua galoppata tutto il vantaggio che avrebbe meritato. Ha vinto sì la tappa, ma soltanto con il distacco di 1'54", insufficiente cioè per conquistare la maglia gialla e per garantirsi in classifica dalla futura offensiva di Anquetil: comunque l'impresa resta, ed è impresa entusiasmante. La folla, al traguardo di Pau, gli ha tributato le ovazioni del trionfo.

Bahamontes aveva promesso l'attacco e ancora stamattina, a chi gli chiedeva perchè ieri avesse lasciato scappare Poulidor sul Col de Portillon, rispondeva che quella non era una salita dove fosse possibile sviluppare un'azione da scalatore. Bahamontes si ostinava a dare appuntamento sulla tappa delle quattro montagne, nella quale c'erano da scalare, in una successione impressionante di fatiche, il Peyresourde, l'Aspin, il Tourmalet e l'Aubisque. Bahamontes assumeva un preciso impegno, con la evidente sicurezza di mantenere la promessa.

E stamane — appena s'era abbassata la bandierina del via e la strada prendeva a salire verso il Peyresourde — lo spagnolo scattava di slancio. Due, tre volte, Poulidor gli si portava a ruota, e, ogni volta, Bahamontes inflessibile scattava di nuovo.

Quarto chilometro: l'arrampicatore di Toledo, testardo, filò ancora via e solamente il suo compatriota Jimenez fu lesto a restargli nella scia. L'uno e l'altro si punzecchiarono a vicenda, il resto del gruppo ebbe l'impressione che Bahamontes e Jimenez quasi giocassero per assicurarsi il traguardo del Gran Premio della Montagna e non esagerò ad inseguire.

La cavalcata cominciava così, al quarto chilometro di corsa. Sulla cima del Peyresourde, Jimenez in volata precedette di un soffio l'amico-rivale. Il gruppetto dei migliori, ridotto a circa trenta atleti, era già in ritardo di 1'40". Discesa, poi, subito, l'Aspin. E la tappa non mutava fisionomia.

La coppia di spagnoli, superata qualche difficoltà, aveva trovato l'accordo e saliva, saliva sempre con lo stesso ritmo, mentre, alle spalle, Poulidor sorvegliava Anquetil ed Anquetil sorvegliava Poulidor ed il distacco aumentava: in vetta, dove Jimenez superò ancora Bahamontes, già oscillava sui 4 minuti. Quattro minuti, beninteso, nei confronti di uno sparuto drappello che riuniva insieme i più bravi, perchè, in quel momento, già c'era gente in svantaggio di quasi mezz'ora.

Calava il vento, infieriva il caldo, la folla era impressionante di numero, ma disciplinatissima, batteva le mani a tutti senza perdersi in distinzioni. Ecco il Tourmalet, una rampa che pare non debba finir mai, quindici chilometri senza pietà. Ci fermammo quattro o cinque volte. Bahamontes e Jimenez erano sempre al comando. Jimenez, però, ogni tanto, chiedeva al suo compagno d'avventura di non forzare, Jimenez era stanco, Jimenez non ne poteva più. Pure, in cima, i due erano a ruota a ruota e Bahamontes lasciò al collega la soddisfazione di transitar per primo. Passarono ben cinque minuti e mezzo prima che comparissero gli inseguitori ed erano ormai in pochi, erano quindici, con Anquetil e Poulidor che non davano alcun cenno di risveglio.

I due francesi avevano deciso di perdere il Tour? Sembrava proprio di sì. Anquetil e Poulidor aspettavano che Bahamontes crollasse, ma Bahamontes non crollava. Per Anquetil, la tattica era intelligente, Poulidor dal canto suo pagava forse gli sforzi di ieri e seguiva il passo del diretto avversario.

Un'ultima salita, l'Aubisque, che è la più dura, la più sfibrante, la più terribile, specie se è battuta da un sole implacabile. Jimenez s'arrese, Bahamontes lo attese un attimo, gli rivolse uno sguardo, continuò da solo e la gente impazziva d'entusiasmo. Ci si inerpica sino al Soulor, poi un tratto di discesa dà fiato per gli otto chilometri terminali dell'Aubisque. Bahamontes aveva [illegible] tirato, ma sentiva [illegible] a per-

Lo spagnolo Bahamontes transita da solo in vetta al colle dell'Aubisque (Telefoto)

tata di mano e accelerò l'andatura. Saliva apparentemente senza sforzo, agile e leggero, sembrava deciso a giocar la carta che il destino gli offriva.

Sulla vetta aveva un vantaggio di 3'35" su Jimenez ed un vantaggio di 6'20" su una pattuglia formata da Anquetil, Poulidor, Adorni, Janssen, Groussard, Desmet, Junkermann, Gabica, Kunde, Esteban Martin, Foucher ed Anglade. Cinquantasette chilometri al traguardo, la disparità delle forze in campo era troppo evidente, perchè lo spagnolo potesse decidere il Tour a suo favore. Aveva avuto sfortuna, Bahamontes. Sarebbe bastato che Jimenez fosse rimasto con lui, sarebbe bastato che, tra gli inseguitori, si fosse accesa la battaglia in modo che questi uomini non potessero trovarsi riuniti nella caccia sfrenata.

Invece, contro Bahamontes, solo, galoppavano atleti legati dallo stesso interesse: Anquetil e Poulidor difendevano le proprie possibilità di un trionfo finale, Groussard e Janssen difendevano maglia gialla e maglia verde ed anche Adorni, Desmet e Junkermann intravedendo l'eventualità di risalire posti in graduatoria, non si facevano pregare per il loro turno di lavoro.

E poi, come se non bastasse la disparità numerica, entrò in ballo ancora una volta la fortuna: Anquetil ebbe noie meccaniche e cambiò biciclet-ta, giusto nell'attimo in cui Janssen bucava, i due così rientrarono senza fatica e senza guai. L'intera carovana faceva sinceramente il tifo per il fuggitivo, Bahamontes avrebbe davvero meritato la maglia gialla, ma, per raggiungere simile obiettivo, lo spagnolo sarebbe dovuto giungere a Pau con un vantaggio minimo di 2'30". Non gli riuscì il colpo.

I sei minuti e mezzo della vetta del Tourmalet calarono con l'andar dei chilometri, a Pau si ridussero a 1'54". Buoni per salire al secondo scalino della graduatoria, non al primo, sul quale rimaneva saldamente installato il sempre più ammirevole Georges Groussard. E così piovevano le critiche sul povero Federico, lo accusavano di aver lavorato tanto per niente, gli insegnavano il mestiere, gli dicevano che, se avesse attaccato più tardi, magari il suo slancio avrebbe avuto miglior risultato.

Tutto vero, magari: ma l'impresa di Bahamontes resta una delle cose più belle del Tour, il ciclismo si salva solo a prezzo di queste «pazzie» che sanno ricondurre all'entusiasmo la generosità dei tifosi.

E sarebbe un peccato, un grosso peccato se l'inflessibile realtà costringesse già domani Bahamontes a rimpiangere amaramente la fatica di oggi. Domani si gareggia a cronometro, sui 42 chilometri della Peyrehorade-Bayonne ed Anquetil cercherà di umiliare tutti gli avversari.

Gigi Boccacini

1) Bahamontes 197 chilometri in 6 ore 18'47" (tempo con l'abbuono 6 ore 17'47") media 31,425;

2) Janssen a 1'54" (tempo con l'abbuono 6 ore 20'11"); 3) Desmet; 4) Junkermann; 5) Gabica; 6) Adorni; 7) Kunde; 8) Anquetil; 9) Poulidor; 10) Martin; 11) Groussard; 12) Jimenez; 13) Foucher; 14) Anglade [illegible] con il tempo di Janssen; 22) Pambianco a 17'50"; 32) Babini a 25'10"; 42) Franchi a 34'30"; 46) Fantinato stesso tempo; 50) Mazzacurati stesso tempo; 65) Minieri a 43'36".

Classifica generale:

1) Georges Groussard 94 ore 15'56"; 2) Bahamontes a 35"; 3) Anquetil a 1'26"; 4) Poulidor a 1'35"; 5) Anglade a 3'05"; 6) Foucher a 4'16"; 7) Junkermann a 5'16"; 8) Jimenez a 5'21"; 9) Desmet a 5'28"; 10) Adorni a 11'13"; 16) Pambianco a 31'26"; 29) Babini a 1 ora e 38"; 47) Franchi a 1 ora 44'20"; 48) Fantinato a 1 ora 45'26".

Primo un corridore spagnolo anche nel Tour dell'Avvenire

Pau, 8 luglio.

Felice Gimondi ha concluso senza danno anche l'ultima tappa di grande montagna. Il «leader» della nostra squadra al Tour dell'Avvenire ha anzi accorciato le distanze su Garcia, riducendole a 9" e ha migliorato di 1'05" il vantaggio che già aveva sul terzo classificato, Aymar.

La tappa è stata vinta dal venticinquenne spagnolo Ventura Diaz il quale ha staccato i compagni di fuga sul Col de Soulor a settanta chilometri dal traguardo, è passato primo sull'Aubisque con 2'45" ed ha tagliato il traguardo di Tolosa con un minuto scarso su Delisle che aveva lasciato gli inseguitori a dieci chilometri da Pau. Terzo, a 2'34", Sambi che ha battuto Swert e Sagarduy sganciatisi anche essi dal gruppetto nel finale; poi Gimondi a 3'40" ha conquistato il sesto posto.

In Brasile si dà per certo il ritorno di José Altafini

Santos e Palmeiras vorrebbero assicurarsi l'attaccante del Milan per il prossimo torneo - L'interessato ha ammesso che «le richieste dei clubs brasiliani non sono da scartare» - Polemiche su Pelé

(Dal nostro corrispondente)
San Paolo, 8 luglio.

José «Mazzola» Altafini, il centravanti italo-brasiliano del Milan, ha dichiarato oggi che le richieste del Palmeiras e del Santos per un suo ritorno in Brasile «non sono affatto da scartare e meritano considerazione». E' bastata questa frase del calciatore per scatenare in Brasile una ondata di entusiasmo: i giornali annunciano con grossi titoli che il famoso attaccante, campione del mondo nel 1958 in Svezia con la Nazionale brasiliana, tornerà a giocare dinanzi ai suoi vecchi tifosi.

Naturalmente l'entusiasmo rischia di far travisare la situazione attuale: Altafini non ha detto «tornerò in Brasile sin dal prossimo campionato», ma ha fatto soltanto intendere che le offerte dei clubs brasiliani non lo lasciano indifferente. Sullo stato d'animo del giocatore, attualmente in vacanza a San Paolo, pesa anche il ricordo delle polemiche che hanno accompagnato la sua partenza dall'Italia, due settimane or sono. Altafini prima di lasciare Milano aveva chiesto ai suoi dirigenti un aumento sull'ingaggio percepito lo scorso anno, ma i responsabili del club rossonero si erano irrigiditi, e pertanto il giocatore è partito per le vacanze lasciando in sospeso la delicata questione.

Se Altafini può essere spinto dal ricordo delle recenti discussioni a far credere possibile un suo rientro in Sudamerica, il Palmeiras ed il Santos sono veramente intenzionati a cercare di assicurarsi le prestazioni del centravanti per la prossima stagione. Il Santos, in particolare, è molto preoccupato per lo scadimento di forma denunciato dall'asso Pelé, il quale non riesce a ritrovare il rendimento che lo rese famoso in tutto il mondo.

Alessandro Porro

Altafini (a sinistra) assieme con l'asso brasiliano Pelé

Conferma del presidente Pianelli stasera nell'assemblea del Torino

Il consigliere Traversa verrà probabilmente eletto vice-presidente in sostituzione di Gerbi, dimissionario Successivamente, il nuovo Consiglio direttivo si dedicherà alla campagna trasferimenti - Sempre d'attualità l'acquisto di Morrone e Schnellinger - Sospese le trattative fra Juventus e Roma per Sormani

L'annuale Assemblea dei soci del Torino, in programma questa sera alla Camera di Commercio, determinerà quasi certamente alcune novità nel Consiglio Direttivo granata. Il vicepresidente Mario Gerbi, infatti, dopo quasi sei anni di attività come dirigente del sodalizio, ha annunciato l'irrevocabile decisione di presentare le dimissioni. Tale proposito sarebbe dovuto principalmente agli impegni di lavoro sempre più assillanti, ed inconciliabili con l'attività presso il Torino. Gerbi, pertanto, abbandonerà l'incarico per cui si dovrà provvedere all'elezione di un nuovo vicepresidente. Il principale candidato appare l'attuale consigliere rag. Traversa.

L'ordine del giorno dell'assemblea dei soci prevede: verifica dei poteri; nomina dell'Ufficio di presidenza; relazione del C. D.; bilancio consuntivo '63-'64; bilancio preventivo '64-'65; nomina cariche sociali; varie ed eventuali. Sicuramente alla presidenza verrà confermato il comm. Orfeo Pianelli, la cui opera svolta nel club granata ha ottenuto larghi consensi. Merita ricordare che il comm. Pianelli, dopo la sua nomina avvenuta nel febbraio del '62, si è adoperato per riportare la serenità nel settore dirigenziale travagliato da dissensi, con chiarezza di vedute, e con sacrifici finanziari ha poi cercato di potenziare la squadra affidandola ad un tecnico di provato valore quale Nereo Rocco.

Da domani il nuovo C.D. granata esaminerà le soluzioni attuabili circa la campagna acquisti e cessioni in vista dell'ormai prossima chiusura delle liste di trasferimento, che avverrà il 15 luglio. Il presidente Pianelli intende recarsi a Milano domenica per le battute conclusive del mercato calcistico. Rimarrà nella capitale lombarda insieme con i suoi diretti collaboratori fino all'ultimo giorno del negoziati. A questo proposito pare che la Lazio, prima di interpellare nuovamente altre società, intenda riprendere i contatti con il Torino per la cessione dell'attaccante Morrone. I granata, in cambio, potrebbero offrire Peirò, l'ala Crippa ed un conguaglio in milioni. Se l'ingaggio del giocatore biancazzurro venisse perfezionato, il Torino cercherebbe ancora di assicurarsi il mediano della Roma Schnellinger cambiandolo con Colla, oppure con il portiere Vieri.

Nessuna novità di rilievo neppure alla Juventus. I dirigenti bianconeri hanno sospeso temporaneamente i contatti con la Roma per Sormani e De Sisti. Ancora una volta pare che il «commissario» giallorosso Marini Dettina abbia valutato eccessivamente i suoi giocatori. Per Sormani avrebbe chiesto in un primo tempo Sarti, Sacco, Mattrel e milioni. Dopo il rifiuto dei juventini di trattare su queste basi, Marini Dettina avrebbe ripiegato su Castano e milioni. La Juventus invece avrebbe proposto un cambio alla pari tra Del Sol e De Sisti. Un accordo eventuale sarà forse possibile nella prossima settimana durante le ultime ore di mercato. Quanto al brasiliano Miranda, rientrato dal prestito al Catania, pare che la Juventus sia sul punto di definire la sua cessione ad un club straniero.

b. b.

Sivori ha rinviato il rientro in Italia

Arriverà il 15 luglio

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 8 luglio.

Omar Sivori ha rinviato di una settimana la partenza per l'Italia che era prevista per domani. Con una chiamata telefonica da San Nicolas alla Agenzia di Buenos Aires dell'Alitalia, il giocatore della Juventus ha infatti annullato i «passaggi» che aveva riservato per lui e per l'amico Piero Birolo nell'aereo in partenza per oggi. Egli ha fissato la nuova data per il giorno 15.

Sivori è impegnato, oltre che nei lavori di organizzazione di una concessionaria della Fiat a S. Nicolas, nelle trattative per la vendita della grande «estancia» che aveva acquistato due anni or sono — subito dopo i Mondiali del Cile — nei pressi di Pergamino, non molto distante dalla sua città natale. La «estancia», oggi è un lusso da miliardari, e Sivori è del parere che i soldi possano essere investiti meglio.

Da segnalare intanto che Omar è stato invitato a giocare domani nelle file del Racing di Buenos Aires — la squadra del suo grande amico Nestor Rossi — contro l'Atletico di Madrid. Il giocatore juventino però ha declinato l'invito dicendo che non ha potuto ottenere il permesso della sua società, come aveva fatto l'anno scorso il giorno 25 maggio quando si schierò con il River Plate contro il Peñarol di Montevideo, nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell'inaugurazione dello stadio «Monumental» della sua vecchia società.

d. a.

Disavventura del velocista azzurro nella trasferta di domenica

Scomparsi i denari di Livio Berruti durante le gare allo stadio di Mosca

Prima delle semifinali il torinese si è accorto che gli era stata sottratta la borsa - L'ha poi ritrovata in uno spogliatoio: mancavano i soldi, circa sessantamila lire in dollari Rientrato in Italia, il campione olimpionico si prepara ora al match con i francesi

(Nostro servizio particolare)
Biella, 8 luglio.

Livio Berruti è rientrato in Italia da Mosca, dove domenica scorsa è stato battuto dal polacco Badenski sui 200 metri. Il campione olimpionico si è recato a Rosazza per trascorrere alcuni giorni di riposo in compagnia dei genitori prima di recarsi a Brescia, dove si svolgerà la preparazione degli azzurri in vista del confronto con i francesi, in programma il 18 e 19 corrente ad Annecy. Berruti, naturalmente, non è soddisfatto della prova fornita a Mosca, dove ha realizzato un tempo — 21"1 — non molto buono in rapporto alle recenti prove da lui offerte nei campionati assoluti. Il tempo umido e freddo, il vento sfavorevole e le condizioni poco soddisfacenti della sua corsia (la prima, sulla quale si era svolta precedentemente una gara di fondo) hanno influito sulla sua poco brillante prestazione.

Oltre alle avverse condizioni, Berruti è incorso a Mosca in una disavventura davvero singolare, che ha posto in difficoltà gli stessi organizzatori della manifestazione. La riunione si era iniziata da poco, ed erano in programma le batterie dei 200 metri. Berruti stava eseguendo degli esercizi di «riscaldamento» ed aveva lasciato la borsa contenente alcuni indumenti, le scarpette da gara ed il portafoglio, sui bordi della pista. Ad un tratto, mancavano pochi minuti alla partenza, egli si è accorto che la borsa era sparita.

«E' stato un momento di gran confusione — racconta Livio —, a parte tutto il resto, senza le scarpette non potevo neppure gareggiare. Sul campo c'erano circa duecento atleti di dodici o tredici nazioni: poteva darsi che qualcuno avesse preso la mia borsa per sbaglio. Gli organizzatori hanno ritardato la partenza della batteria, ci siamo messi a cercare. Finalmente la borsa è stata trovata in uno spogliatoio: c'era tutto in apparenza, ma dal portafoglio mancavano i soldi, circa 60 mila lire in dollari e lire ed un rublo, l'unica moneta russa che avevo».

«I dirigenti sovietici sono stati i primi a deplorare l'accaduto — prosegue Berruti — e mi hanno assicurato che mi rifonderanno il danno subito. Per fortuna che i documenti non erano spariti, e neppure il biglietto dell'aereo per il ritorno. Calmatisi gli animi, ho poi disputato e vinto la batteria. Nell'intervallo fra questa e la finale, poi, sono stato impegnato in altre discussioni con gli organizzatori, discussioni che, considerando anche le difficoltà dovute alla lingua, non mi hanno permesso di prepararmi adeguatamente alla prova decisiva, nella quale Badenski mi ha sconfitto. Comunque, non cerco scuse: il polacco mi ha battuto con pieno merito».

Berruti si prepara ora a far parte della squadra azzurra per il tradizionale ed atteso match con la Francia. Livio sarà il capitano della nostra rappresentativa (che si concentrerà a Torino la sera del 15 luglio) e correrà i 100 ed i 200 metri a fianco di Ottolina e di Giannattasio, in quanto il regolamento del confronto prevede tre atleti-gara per nazione. Berruti, Ottolina, Preatoni e Giannattasio gareggeranno poi nella staffetta, per la quale i tecnici della Fidal dovrebbero convocare come rincalzo il giovane torinese Vallet. Le gare con la Francia vedono la selezione azzurra sfavorita, ma almeno nella velocità si dovrebbe assistere a duelli entusiasmanti. Berruti ed Ottolina avranno ancora una volta i protagonisti: quello di Annecy sarà l'ultimo confronto internazionale di grande interesse prima delle Olimpiadi di Tokio.

b. p.

✱ Stasera ad Ivrea (ore 21) verrà data la partenza al circuito ciclistico notturno, per dilettanti, organizzato dal G. S. [illegible] in località Bellavista su circuito di 2200 metri.

Bologna - Anderlecht in Coppa dei Campioni

Sorteggiata a Ginevra la prima serie di incontri

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 8 luglio.

Il Bologna, la squadra vincitrice del titolo italiano nella stagione calcistica da poco conclusa, esordirà nella Coppa dei Campioni (il grande torneo che riunisce appunto i campioni nazionali di ogni Paese d'Europa) affrontando la squadra belga dell'Anderlecht. Così ha deciso il sorteggio per il primo turno della manifestazione. La seconda squadra italiana che si batterà nel torneo — l'Inter — entrerà in lizza soltanto nel secondo turno avendo vinto la precedente edizione del grande torneo.

Ecco, comunque, l'elenco completo degli accoppiamenti del primo turno (le due gare, andata e ritorno, dovranno disputarsi entro il 15 dicembre; il Bologna giocherà la prima partita in trasferta):

Anderlecht (Belgio) - Bologna (Italia).
DWS Amsterdam (Olanda) - Fenerbahce (Turchia).
Glasgow Rangers (Scozia) - Stella Rossa (Jugoslavia).
Lyn-Og-Lin (Norvegia) - Lahti Reipas (Finlandia).
Liverpool (Inghilt.) - Reykjavik (Islanda).
St-Etienne (Francia) - La Chaux-de-Fonds (Svizzera).
Rapid Vienna (Austria) - Shamrock Rovers (Irlanda).
Chemie Leipzig (Germania Est) - Gyori Vasas (Ungh.).
Sliema Wanderers (Malta) - Dynamo Bucarest (Romania).
Partizan Tirana (Albania) - Colonia (Germania Occ.).
Lokomotiv (Bulgaria) - Malmoe (Svezia).
Benfica (Portogallo) - Aris (Lussemburgo).
Odense (Danimarca) - Real Madrid (Spagna).
Glentoran (Irlanda del Nord) - Panathinaikos (Grecia).
Dukla (Cecoslovacchia) - Gornik Zabrze (Polonia).

E' pure avvenuto stamane il sorteggio per la Coppa delle Coppe. La squadra italiana che vincerà la finale di Coppa Italia (che si disputerà il 6 settembre fra Roma e Torino) si batterà nel primo turno (andata e ritorno) con la formazione olandese del Fortuna Geleen.

l. f.

La situazione dopo la riunione del Consiglio direttivo

La «crisi» dell'Alessandria

Un gruppo di persone ha offerto la cifra necessaria per fare fronte agli impegni più urgenti - Probabili dei mutamenti nella direzione del sodalizio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 luglio.

(L. m.) La riunione della scorsa notte del consiglio direttivo dell'Alessandria, protrattasi a lungo attraverso discussioni a tratti assai vivaci, si è conclusa apparentemente senza nulla di fatto. In realtà grossi avvenimenti pare stiano maturando. Per venerdì sera, salvo contrordini, è indetta una nuova riunione che forse servirà a chiarire l'attuale situazione, invero molto confusa e soprattutto delicata.

E' certo che uno dei consiglieri, l'ing. Emanuele Gastini, ha fatto presente di avere a disposizione [illegible] per una cifra [illegible] 17 milioni — necessaria a coprire i debiti più urgenti e pressanti. Intestatarie di tali [illegible] sono un gruppo di persone [illegible] i nomi del [illegible] Piero Melchionni, di Pamparo, dell'ing. Remo Sacco, di Spinetta Marengo, e del comm. Attilio Venturino, questi ultimi due facenti parte dei precedenti consigli) dichiaratesi disposte a sanare i debiti della società dopo aver effettuato però un controllo dei conti.

Il presidente dott. Ruggiero, di fronte a questa proposta, sempre secondo quanto siamo riusciti ad apprendere, ha dichiarato di essere disposto a far nominare un commercialista di fiducia con l'incarico di eseguire i richiesti controlli. Non è escluso che l'intervento di questi finanziatori determini, come conseguenza logica, radicali mutamenti nella direzione del sodalizio. Alcuni fra i quindici attuali componenti del consiglio direttivo entrerebbero a far parte della nuova composizione dirigenziale.

Michelon batte Cavallo per k.o. tecnico al 6° round

Alessandria, 8 luglio.

Il Palazzetto dello sport di Alessandria ha ospitato questa sera una riunione pugilistica, organizzata dalla Astoria boxe e dall'Accademia pugilistica Moccagatta. Benito Michelon, il giovane mediomassimo alessandrino aspirante al titolo italiano della categoria, ha battuto il francese Carmelo Cavallo per k.o. tecnico alla sesta delle otto riprese previste.

La sesta ripresa era iniziata da 1'5" quando Cavallo è stato «contato» una prima volta. Il combattimento è ripreso ma l'arbitro ha decretato la vittoria di Michelon per k.o. tecnico. Praticamente l'alessandrino ha dominato a suo piacere.

Lunedì a San Francisco si apre la «convenzione» del partito

Sforzi disperati del repubblicano Scranton per contendere a Goldwater la candidatura

Il governatore moderato della Pennsylvania ha preso in affitto un treno su cui viaggia di Stato in Stato tenendo decine di comizi - E' un abile e ricco uomo d'affari, per la sua educazione politica potrebbe essere il candidato ideale dei repubblicani - Ma forse si è mosso troppo tardi: Goldwater ha già 711 voti su 1308, Scranton solo 149

(Dal nostro corrispondente) **New York, 8 luglio.**

William Scranton, il governatore della Pennsylvania, sta in questi giorni tentando gli ultimi, in apparenza quasi disperati sforzi, per impedire a Goldwater di ottenere alla convenzione di San Francisco, che si aprirà lunedì prossimo, l'investitura a candidato presidenziale. Sta attualmente girando su un treno, di Stato in Stato, di città in città, parlando con i *leaders* repubblicani locali e cercando di convincerli a mutare il loro atteggiamento.

L'accoglienza che riceve è dovunque cortese, Scranton è rispettato ed amato da tutti: raramente però entusiasmo. Ormai solo pochi fedeli continuano a ritenere possibile una [redacted] vittoria. Secondo un recentissimo sondaggio Goldwater ha già dietro di sè 711 delegati mentre per vincere gliene basterebbero 655. Scranton ne ha messi insieme finora solo 149, Rockefeller 105, la signora Smith — che conduce la sua campagna sul tema che è ora che una donna finalmente diventi presidentessa — 15, Nixon 3, altri candidati minori ne hanno 98 e ci sono ancora 182 voti indecisi. Scranton per vincere dovrebbe ottenere l'appoggio di tutti questi delegati e riuscire a strapparne per di più oltre [redacted] a Goldwater. Il che, francamente, allo stato attuale delle cose, sembra molto difficile.

Eppure nel partito repubblicano quale era prima della massiccia offensiva dell'estrema destra di Goldwater, egli sarebbe stato considerato un candidato ideale. Un uomo politico cioè di cui tutta la carriera suggerisce un'idea di conservatorismo moderato e illuminato, quella stessa appunto che il Gop (il *Grand Old Party*, il vecchio grande partito) ha sempre cercato di dare di se stesso agli elettori dal 1936 in poi.

Scranton è molto ricco — si parla di una fortuna di 4 milioni di dollari —, viene da una famiglia aristocratica di uno degli Stati della costa atlantica settentrionale, la Pennsylvania. Fa parte di quella classe che ha sempre, dalla morte di Lincoln in poi, dominato il partito repubblicano. Le origini della sua famiglia rimontano ai primi coloni che misero piede in America, ai pellegrini del *Mayflower*; la sua fortuna però è più recente, risale all'800, ai tempi in cui la scoperta delle prime miniere di carbone e il sorgere delle prime acciaierie fecero della Pennsylvania uno dei centri industriali più importanti dell'Unione. C'è persino una cittadina Scranton, che porta il nome della famiglia.

Altro fatto che per l'*establishment* repubblicano avrebbe dovuto avere grande importanza, è che Scranton come uomo d'affari ha sempre avuto successo ed è riuscito a riorganizzare e a rendere competitive varie delle industrie che dipendevano da lui: un giornale, un gruppo di miniere, delle acciaierie e una ferrovia. Il che per una zona come la Pennsylvania, rimasta ancorata a una fase ottocentesca dello sviluppo industriale americano, era un risultato notevole. A ciò bisogna aggiungere che anche la sua carriera di politico è andata bene: è stato per due anni deputato alla Camera dei rappresentanti e come governatore della Pennsylvania, carica alla quale è stato eletto nel 1962, ha messo in piedi una amministrazione ritenuta da molti forse troppo conservatrice, ma ciò nonostante estremamente efficiente ed onesta.

Aveva cioè tutti i numeri per riuscire nel partito repubblicano: l'appoggio dei dirigenti delle grandi industrie e delle banche della costa atlantica che lo consideravano uno dei loro (della gente che ha sempre pagato finora i conti delle campagne elettorali del partito repubblicano), la simpatia dei notabili più importanti del partito e dello stesso Eisenhower, e una reputazione di [redacted] che riesce simpatico agli elettori.



Il governatore William Scranton, rivale di Goldwater

I motivi per cui tutte queste carte non [redacted] sono tradotte, almeno fino a questo momento, in forza politica effettiva costituiscono la grande sorpresa della politica americana degli ultimi mesi. In realtà alla base di [redacted] c'è uno sviluppo di importanza storica, una modifica sostanziale dei termini della lotta politica negli Stati Uniti. Le roccheforti del conservatorismo moderato in America infatti non sono più come lo erano fino a poco tempo fa solidamente repubblicane, il *business* si è riconciliato almeno in parte con Johnson e con i democratici. Scranton nella sua lotta contro Goldwater si è ritrovato abbandonato da una parte dei suoi soldati.

La rottura tra gli uomini d'affari americani e il partito democratico ha una origine recente: il *New Deal* di Roosevelt. In sintesi essa, negli ultimi anni, era alimentata soprattutto da una loro profonda sfiducia verso i termini stessi della politica economica proposta dai democratici, molto più propensi che [redacted] i repubblicani a far intervenire lo Stato federale nell'economia. Una misura come quella proposta da Kennedy ed attuata da Johnson, di diminuire le tasse senza contemporaneamente diminuire di altrettanto le spese governative, secondo la mentalità conservatrice classica, sembrava una pura follia.

I fatti invece sembrano aver dimostrato che i democratici avevano ragione. Mentre l'economia americana sotto Eisenhower ha sostanzialmente stagnato alternando a brevi e limitati periodi di progresso altrettante recessioni, sotto Kennedy e Johnson ha continuato ininterrottamente per oltre 40 mesi a progredire dando luogo al *boom* più lungo della storia americana. In queste condizioni una gran parte degli uomini d'affari americani, beneficiati da un costante aumento dei profitti e del valore delle azioni, hanno finito per considerare la presenza di un democratico alla Casa Bianca come una benedizione. Il fatto che Henry Ford, per esempio, abbia annunciato di voler appoggiare Johnson alla prossima campagna elettorale è estremamente sintomatico di questo nuovo stato d'animo.

Ed è questo in sostanza il vero motivo della debolezza elettorale di Scranton. Egli in realtà non ha nulla da opporre, se riuscisse a diventare candidato, a una amministrazione che in quattro anni è stata in grado di riportare un clima di prosperità in America. Dietro a Goldwater si muove un altro tipo di conservatorismo che non ha nulla in comune con le civili tradizioni dei «bramini» della costa atlantica: e soprattutto per la reazione contro i negri, la xenofobia che ha sostituito l'isolazionismo nelle zone più arretrate del paese, può darsi che in definitiva le forze che stanno dietro a Scranton riescano ancora a prevalere. E' difficile pensare che il partito repubblicano possa nel giro di pochi mesi decidere di buttare dalla finestra una tradizione di più di cent'anni. Comunque è certo che dalla convenzione di San Francisco il partito uscirà profondamente cambiato anche se Goldwater dovesse [redacted] sconfitto.

Nicola Caracciolo

Voci raccolte a Bruxelles da un giornale francese

"Paola sarà regina del Belgio Fabiola non spera più di avere figli,,

Baldovino avrebbe già deciso di abdicare: andrebbe in esilio a Zarauz, in Spagna - La principessa italiana si prepara alla successione di Fabiola: non fa più vita mondana, pensa al figlio che un giorno salirà al trono



La principessa Paola di Liegi coi piccoli Astrid e Filippo ad una festa per bambini

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 8 luglio.**

«*Fabiola non ha più alcuna speranza di diventare madre; Paola diventerà regina del Belgio*»: con questo titolo su tutta la prima pagina un settimanale francese a grande tiratura ha ripreso oggi certe notizie che circolano da tempo a Bruxelles e secondo le quali l'abdicazione di Baldovino dovrebbe essere ormai decisa. Secondo il giornale, causa della propria abdicazione dovrebbe essere appunto la certezza per il re e la regina di non poter avere figli: «*Fabiola ha quasi 37 anni* — ricorda il settimanale —. *Tre volte ha creduto di poter dare la vita a un bimbo. Tre volte la sua speranza è andata delusa; la regina nasconde ora la sua immensa tristezza dietro il sorriso obbligatorio delle cerimonie ufficiali*».

Prova ulteriore della decisione già maturata nell'animo di Baldovino di ritirarsi a vita privata sarebbe anche il comportamento dei vari membri della famiglia reale: Paola «*sembra avere finalmente coscienza del fatto che suo figlio Filippo diventerà un giorno principe ereditario; essa non parla più di vacanze al sole d'Italia; non fa più questioni di sci nautico e ancor meno di bikini o di strane pettinature. E' diventata saggia, dicono gli stessi belgi*».

Tra Paola e Fabiola non ci sono più nuvole: le due cognate si intendono a perfezione e quando Paola è assente è Fabiola a occuparsi dei nipotini. Anche Alberto — sempre secondo il settimanale — è molto cambiato; ha ritrovato il suo carattere vivace, ha perso otto chili di peso e Baldovino gli affida un numero sempre maggiore di importanti missioni all'estero. La stessa nonna di Baldovino e Alberto — l'ex regina Elisabetta — sembra dimostrl da qualche tempo una certa predilezione per Paola pur avendo un grande affetto anche per Fabiola; benché abbia ormai 88 anni, la regina Elisabetta ha ancora una notevole influenza nell'ambiente di Corte.

Secondo il giornale, Baldovino e Fabiola avrebbero inoltre anche già deciso il luogo dell'esilio: si ritirerebbero in Spagna, a Zarauz, dove già hanno un palazzotto e dove in grande segreto stanno facendo costruire una grandiosa, moderna residenza.

«*Nè Fabiola [redacted] Baldovino vogliono restare in Belgio per condurre l'esistenza tragica dell'ex re Leopoldo, costretto a vivere nell'ombra della Corte senza neppure avere il diritto di andare a palazzo reale o alla residenza dei principi di Liegi. [redacted] questa abdicazione* — conclude il giornale che, uscito oggi nelle edicole, è andato letteralmente a ruba — *nessuno parla apertamente in Belgio. Ma tutti la prevedono, tutti ci sono rassegnati perché il povero sorriso di Fabiola [redacted] permette neppure più di dubitare di questa dolorosa decisione*». **s. d.**

Da sei mesi nessuna notizia sul vincitore della Lotteria dei 150 milioni di Capodanno

Il 22 luglio prossimo il premio andrà in prescrizione

Roma, 8 luglio.

(*g. fr.*) Tra quattordici giorni scadranno definitivamente i termini per la presentazione del biglietto che vinse i 150 milioni della «Lotteria di Capodanno». Se nessuno, com'è ormai probabile, riuscirà a dimostrare — biglietto alla mano — di essere il vincitore, la somma sarà destinata ad opere di beneficenza.

Il biglietto (serie AL, numero 41190), che doveva poi assicurarsi il primo premio della Lotteria, fu venduto a Roma in un chiosco della stazione Termini. Può quindi essere stato acquistato da uno straniero di passaggio nella capitale il quale ignora ancora la fortuna che gli è capitata oppure da una persona che successivamente lo ha smarrito.

Ma, se così fosse, è evidente che il tagliando non può che essere andato distrutto perché chi lo avesse ritrovato potrebbe ora, con pieno diritto, presentarsi per rivendicare la vincita. Il regolamento sulle Lotterie prescrive che nel caso in cui il vincitore del primo premio non esibisca ai funzionari dell'Ispettorato il biglietto entro il centottantesimo giorno dalla pubblicazione dell'elenco dei biglietti estratti sulla *Gazzetta Ufficiale* il premio venga ripartito in opere di beneficenza. Ciò che accadrà alla mezzanotte del 22 luglio.

Il governo ha nominato una commissione di inchiesta per la sciagura

Il crollo di una «placca» di neve fresca ha provocato la tragica valanga di Chamonix

I 14 alpinisti non avrebbero potuto salvarsi - Sono rotolati, trascinati dalla massa nevosa, nel canalone irto di spuntoni di roccia - Erano tutti esperti della montagna - La cittadina francese è in lutto attorno alle bare - Oggi i funerali

(Dal nostro inviato speciale) **Chamonix, 8 luglio.**

Le vittime della Aiguille Verte [redacted] allineate nella grande aula della Ecole Nationale Ski et Alpinisme, *ciascuna con un cartellino che [redacted] indica il nome. Attorno, quattro grandi candelabri con i ceri accesi, corone e mazzi di fiori. Nella prima fila di sedie stanno, muti e rigidi, i parenti delle vittime: genitori, sorelle, spose, fratelli. Il cupo silenzio di questa schiera in lutto grava nel salone col peso di un dolore che non ha conforto.*

Da tutta la Francia e da altri Paesi, da personaggi, dirigenti di società alpinistiche, e da sconosciuti appassionati della montagna giungono migliaia di telegrammi di cordoglio. Stamani è giunto da Parigi il segretario di Stato alla gioventù e allo sport, Maurice Herzog, un nome che non ha bisogno di presentazione agli alpinisti di tutto il mondo. Herzog compì imprese prodigiose nelle Alpi e le spedizioni al Makalù e all'Annapurna, dove un congelamento alle mani ed ai piedi gli inflisse dolorose amputazioni. E' un uomo ancor giovane, alto, asciutto, che solo nel passo un po' incerto rivela le menomazioni subite.

Il segretario Herzog dipende dal ministero dell'Educazione nazionale ed a lui compete la vigilanza sull'Ensa. Si è trattenuto nella camera ardente, ha espresso il suo compianto ai parenti delle vittime, ha avuto un colloquio con il direttore della scuola, Jean Franco, suo compagno di scalata al Makalù. Poi, a mezzogiorno, ha fatto una dichiarazione ai giornalisti di ogni Paese accorsi a Chamonix.

«Comunico — *ha detto* — che verrà nominata una commissione d'inchiesta, perché siano spiegate le circostanze della sciagura. Disgraziatamente l'alpinismo è uno sport che presenta dei rischi a cui non possono sottrarsi neppure la valentia e la prudenza delle guide e dei professori di alta montagna. Tuttavia, vogliamo sapere che cosa è successo esattamente e che nulla resti in ombra, nè agli occhi nostri nè ai familiari delle vittime nè all'opinione pubblica».

Non c'è disgrazia alpina che non lasci qualche strascico di opinioni sulle circostanze in cui si è svolta, sulle misure di prudenza, sulle responsabilità. La scalata è un atto di audacia; incerto e soggettivo è il confine tra coraggio e imprudenza, tra fatalità e ardimento. All'origine di una sciagura c'è sempre una causa, ed è facile — dopo — scoprire come si sarebbe potuta evitare. Nessuna accusa specifica viene mossa agli organizzatori della scalata alla Aiguille Verte, ma su Chamonix grava un senso di turbamento e quasi di incredulità, non sembrando possibile che quattordici uomini tra i più esperti arrampicatori delle Alpi si siano trovati tutti insieme su un banco di neve instabile che doveva travolgerli e ucciderli tutti.

Maurice Herzog comunica i nomi dei componenti la commissione d'inchiesta, osservando che sono tutti espertissimi conoscitori della montagna, estranei alla amministrazione dell'Ecole e non legati da vincoli di parentela con le famiglie delle vittime. Ecco i nomi dei commissari: presidente, Félix Germain, *di* Grenoble, *presidente onorario del «Soccorso in montagna»; membri, Augerot, della Gendarmeria di Grenoble, dott. Dartigue, medico e presidente del «Soccorso in montagna»* Frison Roche, *cap. Jouve,* Lionel Terray, Camille Tournier.

A questo annuncio segue una precisazione sul luogo e sul modo in cui avvenne la sciagura. «Ieri — *dice il segretario Herzog* — sono stati comunicati alcuni particolari che oggi, dopo altri accertamenti, devono essere modificati. I quattordici alpinisti sono stati travolti in seguito alla rottura di una "placca" di neve, poco sotto la vetta».

Le terribili placche si formano dopo una nevicata, quando la neve fresca non si amalgama con quella caduta in precedenza e forma una crosta ghiacciata, generalmente per effetto del vento, che può facilmente staccarsi e scivolare sulla neve sottostante.

Altri particolari vengono forniti dal direttore dell'Ensa, Jean Franco, *che stamane, con il luogotenente Fuhrmann, ha compiuto in elicottero una ispezione sul luogo della sciagura.*

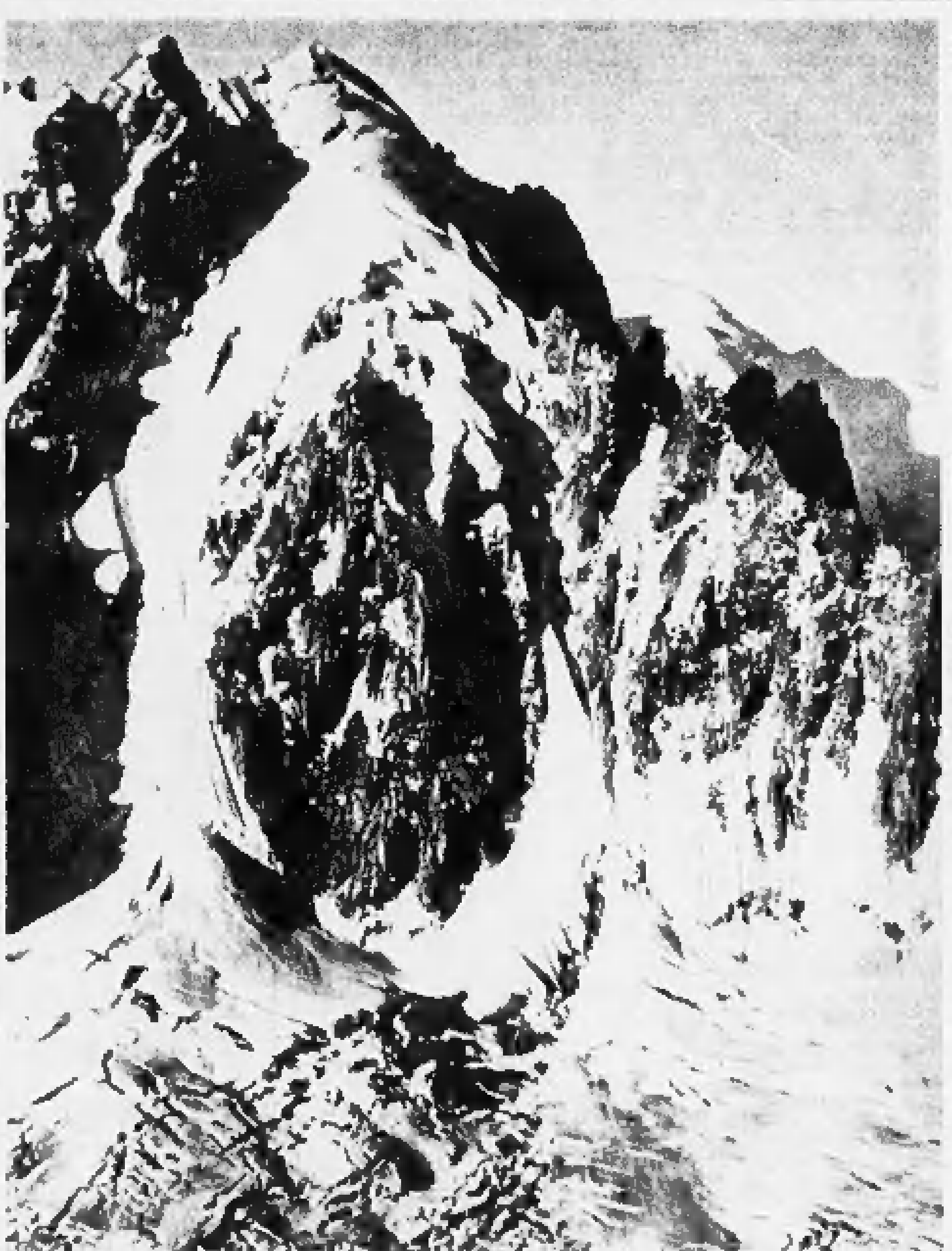
«Alle 5.45 di stamane — *dice Jean Franco* — eravamo sul luogo dell'incidente. Si vede distintamente la zona della frattura nevosa, circa settanta metri sotto la vetta, in un pendio non eccessivamente ripido. Il banco di neve che formava la placca era largo da quindici a venticinque metri e spesso venti centimetri. Abbiamo pure osservato le tracce lasciate dai quattordici scalatori. Dal Colle di Nante Blanche, dove finisce la cresta rocciosa del Grands Montets e si innalza il cupolone nevoso terminale della Aiguille Verte, le sette cordate hanno lasciato una visibile traccia che sale a zig-zag sulla neve».

Le tracce giungono fino alla rottura della placca. Tutti furono trascinati o investiti dai lastroni di ghiaccio che slittavano sulla neve sottostante, e certamente tentarono di salvarsi conficcando le piccozze, piantando i ramponi, graffiando la fredda superficie con le mani, con i gomiti, con le ginocchia per frenare la spinta irresistibile che li trascinava verso l'imbocco del couloir Cordier. Sulla neve sono visibili per un tratto di trenta metri le tracce della disperata resistenza, poi il pendio torna ad essere liscio, levigato; i quattordici uomini erano stati vinti. I loro corpi, proiettati nel canalone Cordier, stretto e vertiginoso imbuto, che sprofonda per ottocento metri sul sottostante ghiacciaio di Argentière.

Se il «couloir» fosse stato innevato, forse si sarebbero salvati, come accadde tre anni fa agli alpinisti svizzeri Greloz *e* Vallaet, *che, precipitati nel canalone Couturier, parallelo al Cordier, pieno di neve, volarono per ottocento metri, rialzandosi ammaccati ma praticamente incolumi. Purtroppo in questo periodo i canaloni sono di ghiaccio vivo e irti di spuntoni rocciosi.*

Questa è la più grande sciagura alpina che si ricordi. Nel 1870 undici persone perirono sotto una valanga sul Monte Bianco e nel '43 dodici giovani su venti morirono assiderati durante un bivacco (noi italiani ricordiamo, nel settore dell'alpinismo militare, le valanghe di Rochemolles, che uccisero ventuno alpini); ma tra le imprese prettamente alpinistiche non si ebbe mai una strage così crudele e numerosa: quattordici uomini, ciascuno dei quali aveva un posto d'onore tra i più esperti e famosi scalatori del mondo, sono stati spazzati via, in pochi istanti, dall'insidiosa rottura di una banale placca di neve.

Ettore Doglio



L'Aiguille Verte con il tragico canalone Cordier, dove sono morti i 14 sciatori

Il Consiglio dell'Euratom si riunirà il 23 luglio

Contrasto tra Roma e Parigi sui tipi delle centrali nucleari

A Bruxelles sarà esaminato il piano di lavoro sino al 1968 - L'Italia propone reattori con uranio arricchito perché costano meno e già hanno dato buoni risultati - Invece la Francia preferisce reattori ad uranio naturale perché ne ha in abbondanza e poi permette di produrre il plutonio per impieghi militari - Le nostre tesi sono sostenute da Bonn

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 luglio.

Il Consiglio dei ministri dell'Euratom si riunirà giovedì 23 luglio per discutere la scelta dell'indirizzo tecnologico in materia di centrali nucleari che dovrà essere seguito dai sei Paesi della Comunità, nel piano quinquennale sino al 1968. L'esame si svilupperà su quattro *memorandum* contrastanti, presentati dalla Francia, dalla Germania Federale, dal Belgio e dall'Italia.

Il problema fondamentale consiste nella preferenza da dare o ai reattori funzionanti con uranio naturale, secondo la proposta del governo francese, oppure ai reattori ad uranio arricchito, preferiti dalle autorità italiane. Il nostro Paese, che sarà probabilmente rappresentato alla seduta dall'on. Franco Maria Malfatti, sottosegretario all'Industria, ha inoltrato due *memorandum*, il primo nel mese di maggio, il secondo il 23 giugno scorso. Quest'ultimo documento prende decisa posizione in favore dei reattori per la produzione elettronucleare a base di uranio arricchito ed espone tesi che si distinguono nettamente da quelle francesi.

Il *memorandum* premette due principali obiettivi: a scadenza prossima, lo sviluppo di un'industria nucleare europea da realizzarsi rapidamente e lo sviluppo di una scienza e di una tecnologia comunitaria; a scadenza lontana, cioè oltre il 1975, la ricerca di soluzioni del problema energetico basate sugli eventuali risultati degli studi sui reattori autofertilizzanti o veloci e sulla fusione nucleare. Va detto che per il momento nelle centrali elettronucleari destinate alla produzione industriale di energia soltanto il metodo della fissione è realizzato mentre la fusione nucleare non è ancora possibile ed è in fase sperimentale.

In contrasto con le tesi francesi, il documento dell'Italia sostiene che «*sembra si possa affermare fin d'ora* — e il *memorandum* tedesco conforta questa opinione — *che tra reattori a grafite e reattori ad acqua leggera il tipo più ricco di promesse, anzi il tipo il quale ha già fatto con miglior successo le sue prove anche su scala industriale, sia senz'altro quello ad uranio arricchito. Il memorandum francese* — prosegue il documento italiano — *compie invece una scelta categorica a favore dei reattori ad uranio naturale moderati, a grafite o ad acqua pesante*».

In sintesi, si può dire che i due tipi di uranio hanno queste differenze: l'uranio naturale possiede 7 parti su mille di uranio 235, che è l'unico tipo indicato come materiale combustibile; occorrono, perciò, grandi quantità di uranio allo stato naturale e, soprattutto, impianti molto costosi per produrre energia. L'uranio arricchito si ottiene attraverso un processo che aumenta la presenza del 235. Tale procedimento condensa in poca quantità di uranio una enorme energia, giungendo sino alla percentuale di oltre il [illegible] per cento di combustibile, ad esempio nell'uranio destinato ad alimentare i reattori dei sommergibili nucleari. Il costo dell'energia prodotta risulta inferiore, sia pure di poco, adoperando l'uranio arricchito.

Il *memorandum* italiano dopo aver rilevato che non vi saranno difficoltà nell'approvvigionamento, osserva che la «*dipendenza della Comunità dagli Stati Uniti*», sottolineata con una certa riluttanza dalla Francia, può essere superata costruendo in Europa «*un impianto di arricchimento che possa sfruttare nuove tecniche, tali da consentire di competere con quelli americani*». In definitiva le autorità italiane «*non possono ammettere che la soluzione di questi problemi possa trovarsi solamente attraverso lo sviluppo dei reattori ad uranio naturale*» e ciò perché «*sarebbe impossibile obbligare i produttori di elettricità ad orientarsi verso l'uso o l'altro tipo di reattori*», posto che, ovviamente, il criterio di scelta sarà il prezzo delle installazioni e il costo dell'energia prodotta.

Inoltre il governo italiano «*non può accettare che la politica comunitaria si proponga, come obiettivo politico prioritario, il protezionismo, l'autarchia e la conquista ad ogni costo della "indipendenza", perfino a scapito della economicità delle soluzioni tecniche e industriali*».

A tal punto si accentua il contrasto politico e che in sostanza investe l'atteggiamento francese favorevole all'uranio naturale per due ragioni: perché la Francia ne ha larghe disponibilità e perché l'uranio naturale ha un'alta percentuale di uranio 238 indispensabile alla produzione del plutonio che serve ad impieghi militari.

L'Italia ritiene che lo sforzo dell'Euratom debba essere concentrato sui reattori a uranio arricchito già sperimentati, anziché su quelli veloci e sulla fusione. «*Il programma quinquennale prevede già, per i reattori veloci e la fusione* — dice il documento — *uno stanziamento pari ad oltre il 40% dei fondi previsti per contratti di ricerca e associazioni (oltre 100 milioni di dollari su 230 milioni). Quanto al progetto Orgel, considerato egualmente prioritario, esso assorbe, già attualmente, la quasi totalità dei fondi destinati al centro di Ispra, e cioè il 50% di tutte le attività svolte direttamente dall'Euratom (circa 100 milioni di dollari su 190 milioni)*».

La preoccupazione italiana si riferisce, in particolare, all'intenzione di alcuni Paesi di operare cospicui finanziamenti sul piano nazionale in tali settori. «*Dovrebbe essere fin da ora chiaro che quando in futuro si compirà la scelta dei settori prioritari, l'intervento dell'Euratom dovrà avvenire sulla base di un'equa suddivisione del lavoro tra i Paesi membri*», senza discriminazioni tra nazioni più avanzate e quelle meno avanzate nel campo nucleare.

Il *memorandum* italiano si conclude con la proposta di costituire un comitato di studiosi e di industriali per un dibattito su tutti gli aspetti dell'attività dell'Euratom e chiede che in autunno abbia luogo la riunione del Consiglio dei ministri per approvare il bilancio preventivo dell'Euratom, relativo al 1965, ispirato a criteri di «stretta austerità».

l. f.

Troppo pochi i passeggeri

Soppresso sul lago d'Orta il servizio di navigazione

Verbania, 8 luglio.

(c. c.) Il ministero dei Trasporti ha reso noto in forma ufficiale che la navigazione dei battelli sul lago d'Orta è definitivamente soppressa. Alla base della decisione, che ha provocato vivaci reazioni nei comuni rivieraschi del Cusio, sta il rapporto decisamente negativo passeggero-chilometro: 1,34. D'altra parte, già lo scorso settembre la Gestione governativa Navigazione Lago Maggiore, che gestiva anche la navigazione sul Lago d'Orta con l'impiego di due battelli, aveva sospeso a tempo indeterminato i servizi causa appunto i pochi passeggeri.

Il sacrario delle deportate italiane inaugurato il 5 agosto a Ravensbruck

L'opera, realizzata con l'aiuto di «Specchio dei tempi», è stata presentata ieri a Saluzzo - Sabato, con un autocarro, verrà trasportata nel campo tedesco di sterminio

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo**, 8 luglio.

Il sacrario delle deportate italiane a Ravensbruck è stato presentato oggi alle autorità provinciali e cittadine ed ai rappresentanti della stampa. L'opera — realizzata con l'aiuto di «*Specchio dei tempi*» — è stata ultimata in questi giorni e sabato prossimo un camion la trasporterà a Ravensbruck.

In quella località della Germania Orientale, che fu un orrendo campo di sterminio nazista, il sacrario verrà inaugurato il 5 agosto prossimo. Ex deportati ed antifascisti lasceranno Torino il 2 agosto prossimo per raggiungere in pellegrinaggio il luogo in cui migliaia di donne furono uccise dalla follia nazista.

Tancredi Dotta Rosso, presidente del comitato esecutivo per le celebrazioni del ventennale della guerra di Liberazione (che opera sotto l'egida dell'Amministrazione provinciale di Cuneo), ha precisato i motivi per cui Saluzzo è stata scelta per la presentazione dell'opera.

Saluzzo è il centro della provincia che ha il doloroso primato del maggior numero di vittime nei campi di eliminazione nazisti ed a Saluzzo vivono e lavorano due dei tre artisti — il pittore Piero Bolla e lo scultore Aroldo Cavallera — che con il pittore Berto Ravotti, di Dronero, hanno realizzato gratuitamente il sacrario.

La signora Lidia Rolfi Beccaria di Mondovì, che fu internata a Ravensbruck, ha ricordato la tragedia di quel campo di sterminio che non poteva contenere più di seimila persone. Il giorno della liberazione, le donne internate erano 40 mila. In totale, il campo di Ravensbruck aveva ospitato 130 mila deportate: 93 mila sono state uccise dai tedeschi nelle camere a gas, fucilate, impiccate, sfinite dalla fame, dal gelo, dalla frusta degli sbirri.

Delle italiane — circa cinquecento — ben poche hanno fatto ritorno. Ventidue celle del campo erano già state trasformate in sacrario dagli ex deportati degli altri Stati che avevano onorato con questo gesto la memoria delle loro connazionali uccise a Ravensbruck: la ventitreesima cella, quella italiana rimasta per lungo tempo abbandonata e dimenticata da tutti, sarà allestita nei prossimi giorni.

Dopo questa breve cerimonia, svoltasi nella suggestiva sala capitolare della chiesa di San Giovanni, le autorità (tra cui il sindaco di Saluzzo, prof. Burzio, il presidente del Tribunale dott. Marcarino, il consigliere nazionale dell'Associazione ex deportati, avv. Nino Bonelli ed il presidente dell'Associazione ex deportati, Dino Fresia) hanno visitato nello studio dello scultore Cavallera, in via Salita al Castello, il sacrario, appositamente allestito per quest'occasione.

v. i.

Un'opera semplice di potente suggestione

Il sacrario ha le caratteristiche di un'opera del tutto riuscita: ha l'efficacia espressiva degli elementi figurali, la potente suggestione dell'insieme e un senso emblematico che riesce a spersonalizzare le tragedie dei singoli per celebrarne lo spirito.

Gli elementi ideati e eseguiti a ricoprire internamente le pareti della cella di Ravensbruck, che misura metri 2,25 per 3,45 ed è alta metri 2,75, si rifanno a due chiare pareti laterali: ognuna di esse da uno dei due settori e posto dietro la larga muraglia figurata d'una sottile composizione in ferro del Cavallera, che finge da un lato una gran Croce e dall'altra degli alberi stroncati; questa, a simboleggiare la libertà infranta e le vite stroncate; quella, il dolore e la morte nello spirito della Redenzione.

Bolla, sulla sinistra, ha rappresentato da par suo alcuni corpi martoriati di donne e bambini, quasi pietrificati dal dolore, le cui ombre sembrano ricomparire sulla parete dipinta dal Ravotti, labili spoglie, vittime d'una barbarie che ancora non ha finito di sgomentare il mondo intero.

Nera è la parete di fondo sulla quale spicca una scritta che in più lingue ricorda il sacrificio delle donne italiane, cui il sacrario è dedicato; nero è pure il soffitto, sicché l'angustia stessa dello spazio finisce per essere annullata. Ma al centro, in fondo, su un elemento plastico in ferro che fa da piedestallo, è posato, come una antica ara sacrificale un [illegible] masso tratto dal greto del torrente Colla che scorre presso Boves, la città protomartire, sul quale sono state incise poche parole tratte da un libro dello scrittore ed eroe cecoslovacco Fucik: «*Uomini vi amavo, vegliate*».

Una concezione unitaria è evidente: nella quale non è difficile scorgere lo stile di Bolla, artista e uomo, perché sono altri che ci confermano sia stata sua l'idea compositiva che ha quindi trovato in Ravotti e Cavallera intelligente adesione e conseguente interpretazione, ma facendo di quest'opera veramente il frutto di un comune sentimento di memore gratitudine.

Qualcosa che davvero l'intona alle parole che i giovani tedeschi condotti in pellegrinaggio a questi luoghi perché sappiano e possano meditare, trovano scritte a Ravensbruck, con un pensiero di Anna Seghers inciso su una lapide murata presso l'ingresso: «*Sono le madri e le sorelle di tutti noi. Voi oggi non potreste studiare e giocare in libertà, e forse neppure sareste nati, se queste donne, con i loro corpi teneri e fragili, non vi avessero protetto, col e il vostro avvenire, come con uno scudo di acciaio*».

an. dr.

La sciagura a poche decine di metri dal confine svizzero

Due morti e tredici feriti a Ponte Chiasso per l'esplosione di una fabbrica di vernici

Sono scoppiati cinque fusti di solvente - Le vittime, di 53 e 47 anni, erano dipendenti della ditta - Le fiamme hanno investito un filobus ustionando tutti i passeggeri - Un treno si è fermato in una galleria mentre il fuoco stava invadendo i binari - Il traffico automobilistico al valico bloccato per due ore



I vigili del fuoco tentano le prime operazioni di soccorso nello stabilimento di vernici distrutto dalla terribile esplosione a Ponte Chiasso. Due operai sono rimasti vittime della sciagura (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Como**, 8 luglio.

La caduta di un fusto contenente solvente al nitrocotone ha provocato lo scoppio di altri cinque bidoni e la distruzione quasi completa del deposito di una fabbrica di vernici. Due operai sono morti, altre 13 persone sono rimaste ferite, nessuna in fin di vita. La deflagrazione è avvenuta alle 15,21, nello stabilimento «Lechler» situato a cento metri dal confine italo-svizzero.

La prima vittima è stata un operaio della ditta, Gino Curti, nato a Verona 47 anni fa e abitante a Ponte Chiasso in via Brogeda 45, ammogliato e padre di due figli. Il suo corpo è stato trovato carbonizzato all'interno del magazzino. Il riconoscimento è stato assai difficile, in quanto il corpo era in uno stato irriconoscibile. Un altro operaio dello stesso reparto, Angelo Bordoli di 53 anni, abitante a Brienno, ha riportato ustioni di terzo grado in tutto il corpo ed è deceduto nella tarda serata all'ospedale di Como.

Morente, in una clinica privata, è stata ricoverata la portinaia dello stabile, Lea Serena in Laghi, 45 anni. La donna stava cucendo a macchina nella cucina della sua abitazione, quando una fiammata provocata dallo scoppio l'ha investita in pieno. La donna, che è ammalata di cuore, ha avuto ancora la forza di uscire di casa, attraversare la strada ed entrare in un negozio di fronte ad invocare soccorso. Poi si è accasciata al suolo. Sul linoleum del pavimento del negozio, sono rimaste impresse a fuoco le impronte dei piedi bruciati della donna. Anche il marito, Vittorio Laghi di 45 anni, ha riportato caste bruciature.

Gli altri feriti gravi non sono dipendenti dello stabilimento, ma i viaggiatori di una filovia e alcuni passanti. La filovia, che fa servizio da Ponte Chiasso a Como, era in sosta proprio davanti alla fabbrica quando è stata investita dal fuoco che si era sprigionato improvvisamente attraverso le finestre del magazzino. Le fiamme si appiccavano così alle vesti della signora Alba Franchetto di 46 anni, che aveva fra le braccia il figlioletto di un anno Gabriele, e accanto a sé un ragazzo di 8 anni, Franco Picetto, che si era recato a Chiasso con la signora per una passeggiata. Il fuoco ha provocato ustioni di secondo e terzo grado al piccolo Gabriele, che difficilmente potrà essere salvato. Molto grave è anche il Picetto, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado agli arti e al collo, per cui i medici si sono riservata la prognosi. La signora Franchetto guarirà invece in 60 giorni.

Trattenuti all'ospedale Sant'Anna di Como, sono anche il parrucchiere Ulderico Anferio di 24 anni abitante a Ponte Chiasso; Carmela Dulcini di 44, residente a Chiasso, il conducente del filobus Umberto Zanibellato di 37 anni da Biella, e Carlo Marchesi di 63 anni, di Ponte Chiasso. Il loro stato però non desta preoccupazioni. Un vigile del fuoco, Mario Ronchetti di Como, ha riportato la frattura d'una spalla durante l'opera di soccorso. Gli altri ustionati hanno potuto lasciare l'ospedale subito dopo la medicazione.

Lo scoppio della fabbrica ha provocato gravissimo panico in tutta la zona: la ditta, come abbiamo detto, è a un centinaio di metri dal confine ed è vicina alla linea ferroviaria Como-Chiasso. Proprio nel momento in cui avveniva la deflagrazione, un treno diretto in Svizzera stava per entrare in una galleria che sbocca dietro il colorificio. Con provvidenziale prontezza il macchinista è riuscito a fermare il treno sotto la galleria, evitando così che il convoglio fosse investito dalle fiamme che hanno invaso i binari. Da parte loro i ferrovieri svizzeri hanno tolto la corrente elettrica alla stazione internazionale di Chiasso, per scongiurare qualsiasi pericolo di eventuali corti circuiti. Il traffico automobilistico al confine è rimasto interrotto per due ore.

Sul posto, per circoscrivere le fiamme che minacciavano le case vicine, giungevano prima i vigili del fuoco svizzeri della stazione ferroviaria di Chiasso, seguiti da quelli della città di Chiasso; quindi arrivavano quelli di Como, Cantù, Carate Brianza, Milano e Varese: 150 uomini in tutto, che riuscivano ben presto a isolare la fabbrica in fiamme dal resto delle abitazioni. Dopo le 17 il pericolo di altre esplosioni veniva scongiurato.

Nel colorificio si sono recati il sindaco di Como avv. Gelpi, il questore dott. Greco, il Procuratore della Repubblica dott. De Simone il quale ha ordinato un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura e appurare eventuali responsabilità.

Lo stabilimento «Lechler» aveva una modernissima attrezzatura; era stato inaugurato soltanto cinque anni fa. Ogni accorgimento antinfortunistico era stato adottato nei vari reparti. Rimane ancora inspiegabile come i fusti di solvente al nitrocotone — che serve per la preparazione delle vernici alla nitrocellulosa — possano essere scoppiati. Al momento della deflagrazione nel magazzino si trovavano duemila litri di nitrocotone.

Particolari provvidenze saranno prese per i 180 dipendenti della ditta semidistrutta, la quale potrà tornare a funzionare soltanto fra qualche mese.

l. p.

Deciso dal Consiglio provinciale

Un ordine del giorno a Genova per la facoltà di architettura

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 8 luglio.

(s. b.) Il Consiglio provinciale, su proposta dello stesso presidente avv. Cattanei, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno auspicante il riconoscimento governativo del biennio dell'istituenda facoltà di architettura, in attesa che la facoltà stessa ottenga il completo riconoscimento ufficiale.

Violenta grandinata di notte a Sanremo gravi danni alle coltivazioni di fiori

Nubifragi nell'entroterra di Savona - Nell'Astigiano un fulmine uccide un agricoltore - Al Sestriere è tornato il bel tempo

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 8 luglio.

(r. b.) Alcune decine di milioni di danni sono stati causati dalla grandine, che è caduta con violenza la scorsa notte sulle colture di fiori e i vigneti nelle zone di «Costa [illegible]», «S. Giovanni» e «Go[illegible]» devastandole. La grandine ha frantumato anche i vetri di numerose serre dove erano state poste a dimora le talee per le colture delle quali sarà fatto il raccolto nel prossimo autunno.

Un rappresentante dell'Ispettorato del ministero della Agricoltura, accompagnato dall'assessore alla Floricoltura di Sanremo, è intervenuto per l'accertamento dei danni.

Savona, 8 luglio.

(m. f.) Durante un violento temporale abbattutosi nella zona del Sassello, nell'entroterra di Savona, un fulmine ha colpito una vecchia casa di campagna causando un incendio che ha provocato danni per 5 milioni. Nell'opera di spegnimento, che ha visto impegnata una squadra di vigili del fuoco di Savona per molte ore, il pompiere Giuseppe Gaggino di 50 anni, è stato colpito da una trave, improvvisamente crollata dall'alto, riportando la frattura di un braccio.

Asti, 8 luglio.

(v. m.) Un breve nubifragio ha investito oggi il basso Monferrato: un fulmine, caduto su un cascinale, ha ucciso un agricoltore.

La disgrazia è avvenuta in regione Massaia di Villanova d'Asti. Arturo Tognolo di 58 anni, nato a Vicenza e residente da tempo nell'Astigiano, durante il temporale si trovava nell'interno della propria abitazione quando un fulmine si è abbattuto sul tetto, raggiungendo la camera dove si trovava il Tognolo: investito dalla scarica elettrica, l'agricoltore è morto sul colpo.

Alcuni familiari, accorsi, hanno trovato il Tognolo a terra, mentre una parete della camera era annerita. Un medico non poteva far altro che constatare la morte dell'agricoltore.

Quello di oggi è il quinto temporale che si abbatte sulla nostra provincia dal 1° luglio. Non si registrano tuttavia danni per la grandine, ma soltanto allagamenti di campi e delle strade a fondo valle.

Sestriere, 8 luglio.

(p. m.) Il cielo è tornato limpido nelle valli Chisone e Susa. Data l'eccezionalità della splendida giornata sono giunti nuovi villeggianti a Sestriere, Cesana e Pragelato. Molti turisti, approfittando del sole caldissimo, hanno indossato il costume da bagno per prendere la tintarella. Comitive di inglesi che hanno sostato al Colle sono rimasti entusiasti del cielo terso e dei prati variopinti. Verso le 13 il termometro al Colle è salito a 27° mentre a Cesana e a Pragelato si è aggirato sui 25 gradi.

«Sarò io l'erede al trono» afferma Vittorio Emanuele

Il principe ha smentito le voci di un disaccordo col padre

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 luglio.

(g. m.) In una intervista concessa al settimanale «Gente», il principe Vittorio Emanuele si è pronunciato per la prima volta sulle proprie responsabilità e sulla questione della successione al trono.

«*Io sono il solo erede di mio padre Umberto di Savoia, a tutti gli effetti. Quando Dio disporrà, un giorno che naturalmente io spero sia il più lontano possibile, sarò io a diventare il capo della casa. Mio padre, del resto, non ha mai desiderato altre soluzioni, che si debbono soltanto alla fantasia dei giornalisti e alla cattiveria dei maligni. L'unica preoccupazione costante di mio padre è stata quella di prepararmi ad assumere degnamente quelle responsabilità e quei doveri*».

«*Ho avuto qualche perplessità* — ha poi confessato — *sulla funzione alla quale il destino mi designava; ora so che erano perplessità dovute a un certo disorientamento giovanile o, diciamo così, ad una immaturità naturale in un adolescente. Tutto questo però fa parte ormai del passato: sono almeno due anni che le esitazioni, se così si possono chiamare, sono state superate. Oggi vedo con chiarezza che il mio preciso dovere è quello di seguire il cammino di mio padre e di assumermi le responsabilità, i compiti e le inevitabili amarezze che il mio nome comporta*».

Il giovane principe ha negato infine che siano mai esistite divergenze tra lui e suo padre ed ha smentito la notizia di un imminente matrimonio con Marina Doria.

Due torinesi arrestati per traffico di orologi

Milano, 8 luglio.

(m. g.) Un traffico di orologi falsificati per oltre mezzo miliardo di lire è stato stroncato dai carabinieri. Quattro persone coinvolte nel traffico, fra cui due torinesi, sono state arrestate e tradotte nel carcere di San Vittore, sotto l'imputazione di contraffazione, alterazione e uso di distintivi prodotti dall'ingegno industriale, commercio di prodotti con sigla falsa, e frode in commercio. Essi sono Giuseppe Tognoni, di 42 anni, proprietario di una fabbrica di orologi, Luigi Bianchi di 50 anni, operaio presso la stessa ditta; Aldo Saroglia, di 42 anni, amministratore della fabbrica e Rachele Rosito, di 39 anni, questi ultimi residenti a Torino.

Da oltre un anno sul mercato nazionale, e in Austria, Jugoslavia, Svizzera, Grecia e Turchia, era stata scoperta l'immissione di orologi brevettati da una ditta di Trieste. Gli orologi erano venduti a prezzi inferiori a quelli praticati dalla ditta e presentavano spesso imperfezioni, suscitando numerose lamentele fra gli acquirenti che protestavano direttamente alla [illegible] il cui titolare si rivolgeva ai carabinieri.

Dirigente milanese si uccide in un albergo di St-Vincent

Trovato al mattino dal personale di servizio - Aveva 61 anni

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 8 luglio.

(l. c.) Un dirigente industriale della Snia Viscosa è stato rinvenuto cadavere stamani alle 11 in una camera d'un albergo di St-Vincent, dal personale di servizio, che non lo aveva visto scendere e che inutilmente aveva bussato alla porta.

Il medico condotto ha stabilito che l'uomo si era ucciso con una forte dose di barbiturici. Si tratta di Adolfo To[illegible], 61 anni, di Milano.

Ferisce a letto il marito con una lametta da barba

A Milano - L'uomo, che viveva separato, si era recato dalla moglie per prendere i due figli



Addolorata Genca, 28 anni, ha ferito il marito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 luglio.

Una donna, sconvolta dall'ira, ha ferito il marito con una lametta da barba al braccio e al basso ventre. Il grave episodio è avvenuto la scorsa notte mentre i coniugi discutevano sulla loro causa di separazione legale. L'uomo, Cosimo Greco di 29 anni, ricoverato al Policlinico è stato giudicato guaribile in pochi giorni. La donna, Addolorata Genca, di 28 anni, dopo l'interrogatorio è stata rilasciata.

Ecco i fatti. Nel giudizio di separazione fra Cosimo Greco e la Genca, il tribunale si era espresso per l'assegnazione dei due figli al marito, il quale ieri sera si era recato a ritirarli presso l'abitazione della moglie, dalla quale viveva separato ormai da tempo. Fra i due coniugi è nata subito una grossa lite: la donna si rifiutava di consegnare i piccoli Luigia e Giovanni, rispettivamente di 6 e 3 anni, l'uomo insisteva per averli.

Poco dopo il Greco è uscito dall'abitazione della moglie, acconsentendo a lasciarle i figli ancora per qualche giorno. Verso mezzanotte, egli è nuovamente tornato, pare con propositi affettuosi nei confronti della consorte. I due hanno ripreso la discussione precedentemente interrotta, sino a che non è saltata fuori una lametta da barba che era appoggiata sul tavolino da notte.

La donna, forse terrorizzata dall'assurda idea di essere sfregiata, si è impossessata della lametta e ha cominciato a colpire il marito che era disteso sul letto, procurandogli ferite al braccio e al basso ventre. Il Greco ha perso i sensi ed è stato ritrovato ancora svenuto e sanguinante dalla «Volante», chiamata dalla stessa Genca.

g. m.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Problemi della tecnica costruttiva

E' molto basso il rendimento del classico motore a scoppio

Tre quarti dell'energia calorifica della benzina si disperde nel raffreddamento e attraverso i gas di scarico - Ma è lo stesso principio di funzionamento a determinare tale situazione - I rimedi studiati dai progettisti

In un precedente articolo ci eravamo occupati della potenza dei motori e dei vari sistemi impiegati per la sua misurazione, cercando di chiarire i criteri di interpretazione delle cifre indicate dalle Case costruttrici.

Tuttavia, la potenza sviluppata dai motori funzionanti secondo [illegible] ciclo Otto è infinitamente più bassa di quella che la trasformazione del calore prodotto dalla combustione della benzina lascerebbe supporre. In altri termini, il rendimento dei motori alternativi a combustione interna è molto basso, Il lavoro utile non essendo che un quarto dell'energia contenuta nel carburante: il rimanente 75 per cento va semplicemente perduto. Vediamo [illegible] quale modo.

Anzitutto, per ragioni di termodinamica che non è questa la sede di trattare, i gas prodotti dalla combustione della miscela aria-benzina, posseggono all'uscita dal tubo di scarico una temperatura ancora molto elevata, temperatura che se si potesse utilizzare sarebbe preziosissima, dal momento che si tratta appunto, nei motori endotermici, di trasformare in lavoro utile la maggior possibile quantità del calore prodotto. (E' come [illegible] negli impianti idroelettrici non si sfruttasse al massimo il salto [illegible] caduta dell'acqua per azionare le turbine: nel caso dei nostri motori bisognerebbe appunto poter utilizzare completamente la differenza di temperatura tra il momento in cui la miscela si incendia [illegible] quello in cui i gas si disperdono nell'atmosfera).

Questo mancato sfruttamento della temperatura dei gas di combustione rappresenta nel «bilancio termico» di un motore qualcosa come il 35 per cento dell'energia calorifica teorica del combustibile bruciato.

Un'altra causa importante di perdite è addebitabile all'asportazione di calore da parte dell'acqua di raffreddamento: circa il 20 per cento, ed altrettanto per la quantità di calore irradiata nell'aria ambiente dalle pareti del motore non direttamente raffreddate.

A conti fatti, vediamo che nella migliore delle ipotesi arriviamo ad utilizzare dell'energia calorifica della benzina proprio quel 25 per cento cui avevamo accennato prima.

Riepilogando, se [illegible] rendimento termico del motore fosse per ipotesi del 100 per cento, potremmo in teoria ottenere a parità di cilindrata (cioè di benzina consumata) una potenza quadrupla, ovvero consumare il 75 per cento [illegible] meno.

Perché, allora, non si migliorano sotto questo aspetto gli attuali motori alternativi? — ci si potrebbe chiedere. La risposta ci porterebbe lontano. Il principio di funzionamento dei motori a combustione interna consente di elevare la temperatura di combustione soltanto entro limiti molto ristretti, agendo sul rapporto di compressione, mentre quella dei gas di scarico non può essere abbassata ulteriormente (come [illegible] è detto, il rendimento di qualsiasi macchina termica dipende dal salto tra le due temperature).

Si dovrebbe sfruttare più a fondo l'espansione dei gas combusti nel cilindro, cioè far sì che la corsa dello stantuffo [illegible] fase di scoppio fosse più lunga di quella di compressione, ma ne verrebbe fuori una complicazione costruttiva inaccettabile sul piano pratico [illegible] su quello economico. Per le stesse ragioni [illegible] ha avuto seguito la soluzione, adottata su alcuni motori d'aviazione, di utilizzare i gas di scarico (o meglio la loro energia cinetica residua) per azionare un turbo-compressore. E' in fondo il principio della turbina a gas, che per inciso tarda a essere applicata nell'autotrazione proprio perché il suo rendimento è inferiore a quello dei motori alternativi.

Il lavoro dei progettisti per migliorare il rendimento totale dei motori a stantuffi è quindi condizionato dallo stesso sistema di funzionamento; si cerca quindi di lavorare sui dettagli: forma e superficie delle camere di scoppio, incremento delle velocità di rotazione (per lasciare i gas caldi il meno possibile a contatto [illegible] le pareti dei cilindri, e ridurre quindi la dispersione di calore), miglioramento dell'accensione [illegible] combustione più completa).

Ferruccio Bernabò

Questa auto dalla originale carrozzeria è stata fotografata nel Kenia. La [illegible] copertura in paglia sistemata sul tetto protegge i viaggiatori dal caldo sole africano

Migliaia di bimbi e ragazzi sono in vacanza E' bene guidare con la massima attenzione

Cinque milioni di fanciulli hanno terminato l'anno scolastico - Gran parte di essi sono rimasti nelle città o nei paesi di residenza - Giardini, cortili e viali diventano sede di giochi: ad ogni istante qualcuno può sgusciare sulla strada - A Torino nel 1963 cinque bambini [illegible] morti in incidenti stradali, [illegible] 311 sono rimasti feriti

La scorsa settimana un nostro lettore ha scritto suggerendoci l'opportunità di rivolgere un appello agli automobilisti ed ai motociclisti, perché raddoppino la prudenza ora che, con la chiusura dell'anno scolastico, migliaia di bimbi e di ragazzi giocano all'aperto. Gli [illegible] delle elementari e gli studenti delle scuole medie inferiori che ogni anno a giugno incominciano le vacanze, sono in Italia oltre cinque milioni ([illegible] Torino e provincia 224.000). Si tratta per lo più di fanciulli - fanciulle di età compresa fra i 6 ed i 14 anni, che, dopo i lunghi mesi trascorsi accanto ai libri, desiderano abbandonarsi alle gioie della «libertà». Molti si recano con le famiglie nei vari centri di villeggiatura, altri nelle colonie organizzate dallo Stato o da Società private, tanti, infine, rimangono nei paesi o nelle città di residenza. I parchi pubblici, i giardini, gli spiazzi abbandonati, i cortili, i viali, e, talora, le stesse vie, diventano centro di giochi, di allegria, di svaghi.

Impegnati con tutta l'esuberanza della giovanile età nel divertimento, i bambini non prestano attenzione al traffico che scorre intenso vicino a loro, circondandoli da ogni parte. Basta molto poco perché si verifichi una di quelle disgrazie che stringono particolarmente il cuore: un automobilista distratto o frettoloso, un ragazzino che guizza tra le macchine [illegible] sosta o di dietro da una siepe per inseguire un pallone, o per raggiungere un amico al di là della via.

Secondo i dati ricavati dall'Ufficio Statistica dei Vigili Urbani, a Torino nel corso del 1963 i bimbi ed i ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni rimasti vittime di incidenti stradali sono stati 316. Cinque sono morti (tre maschi e due femmine), 311 (211 maschi e 100 femmine) hanno riportato ferite, che in taluni hanno provocato invalidità permanenti di varia gravità o natura. Da queste cifre si deduce che i maschi sono più soggetti delle femmine — forse anche per la maggior vivacità dei loro giochi — ai pericoli della circolazione. Ponendo poi a confronto il periodo estivo (mesi di giugno, luglio, agosto e settembre) con quello invernale (novembre, dicembre, gennaio e febbraio) si può notare come nel primo i feriti siano stati 117, pari al 37 per cento del totale, mentre nel secondo soltanto 70, circa il 22 per cento. L'incremento risulta quindi nella stagione estiva del 15 per cento, incremento di per sé già notevole, senza considerare inoltre che il numero dei fanciulli rimasti in città d'estate è minore di quello della stagione invernale.

Come mai i bimbi sono protagonisti di tanti infortuni? A 5 o 6 anni molti, interrogati, hanno detto che i cartelli stradali vengono collocati solamente per i «grandi», e ad otto una larga maggioranza ancora non capisce l'esatto valore dell'espressione «attraversare sulle strisce». Solo intorno agli undici anni cominciano a comprendere le regole del traffico come sono intese dagli adulti.

A questo punto risulta chiaramente indispensabile che gli automobilisti usino la massima prudenza specialmente attraversando quelle zone che sono in maggior misura frequentate dai bimbi. Le vie adiacenti a viali, cortili, giardini, parchi, debbono essere percorse a velocità ridotta, onde compensare col [illegible] tempo d'arresto l'eventuale [illegible] previso attraversamento della strada da parte di un bimbo. Quando si vedono dei fanciulli giocare [illegible] margini della via, è bene rallentare la marcia e, se si rincorrono tra le auto in sosta, fermarsi del tutto: suonare il clacson, oltre a disturbare il prossimo, può rivelarsi talora controproducente. Tra i segnali di pericolo previsti dal Codice uno si riferisce specificatamente ai bimbi. Esso dovrebbe essere apposto in tutti i luoghi frequentati e non solo — come molti credono — nei pressi delle scuole. Purtroppo l'autorità non cura l'applicazione di questi cartelli se non nelle aree scolastiche.

Fuori della città osservare [illegible] massima prudenza anche nell'attraversamento dei paesi, dove un gran numero di fanciulli — meno abituati al traffico — è ancora maggiormente esposto al pericolo. In generale si può dire che la velocità (anche se non elevata in senso assoluto) e l'ignoranza delle regole da parte dei bimbi, sono le due maggiori componenti delle sciagure.

Quali provvedimenti è possibile prendere per limitare gli incidenti? Il problema, importante e delicato, non può essere risolto unicamente dai motorizzati, ma alla sua soluzione definitiva debbono contribuire anche genitori ed insegnanti. E' necessario infatti che nell'ambito della scuola e della famiglia i fanciulli vengano ammaestrati sul modo di comportarsi nelle strade, e che, soprattutto, vengano messi in guardia sui pericoli del traffico urbano ed extraurbano. [illegible] può far perno sulla [illegible] naturale curiosità presentando il tutto come un nuovo gioco, molto serio, nel corso del quale tutte le regole debbono sempre venire rispettate.

Per concludere ci sembra opportuno citare le parole del prof. Ernesto Lama, provveditore agli studi di Torino, che come educatore ed automobilista conosce molto bene il problema. «La scuola — ha dichiarato il prof. Lama — si è sforzata, soprattutto in questi ultimi tempi, di dare una educazione stradale ai giovani. Purtroppo i bambini dimenticano facilmente e non afferrano [illegible] nemmeno la metà di quanto vogliamo loro insegnare. Ritengo, però, che con il buon senso degli automobilisti e con l'educazione la situazione possa migliorare».

m. fe.

Una situazione frequente in questi giorni: ecco perchè si deve raddoppiare la prudenza

Tra pochi giorni in servizio auto - civetta della Polizia

Roma, 8 luglio.

Le auto-civetta della polizia stradale, da tanti auspicate come sicuro rimedio contro le infrazioni alle norme del traffico, entreranno in funzione fra meno di una settimana. E' stato infatti annunciato che, [illegible] prossimo 15 luglio al 15 settembre, presteranno servizio nelle strade pattuglie di agenti in abito civile in vetture prive dei soliti segni di riconoscimento. In questo modo l'utente dovrebbe avere la sensazione che [illegible] polizia possa sempre «essere in agguato» per constatare qualsiasi irregolarità.

Accertata l'infrazione, i militi raggiungeranno l'automobilista colpevole qualificandosi, per poi contestargli la contravvenzione, che dovrà essere pagata entro i 15 giorni successivi. Ciò per evitare nei guidatori la sensazione di essere vittime di un raggiro. Gli agenti della stradale, potranno accettare immediatamente il pagamento [illegible] contravvenzione solo in caso [illegible] esplicita dichiarazione di volontà in tal senso da parte del trasgressore.

Consigli pratici di manutenzione dell'autoveicolo

Come si può evitare che l'acqua del radiatore bolla nelle lente marce in colonna o in salita

In questa stagione [illegible] frequenti le «pannes» dovute a surriscaldamento del motore - A bassa velocità, il ventilatore non riesce ad attivare sufficientemente l'aria - Per ovviare all'inconveniente, dare frequenti colpi di acceleratore con la marcia disinnestata - L'aumento di quota [illegible] montagna affretta l'ebollizione - Che cos'è il «tampone di vapore»

Chi in queste domeniche ha occasione di percorrere, specie nelle ore serali, l'autostrada Genova-Serravalle, deve esercitare una infinita pazienza procedendo in lentissima colonna per chilometri e chilometri, a causa della «strozzatura» determinata dal tratto di strada [illegible] ancora a doppia carreggiata, che ai due estremi costringe la massa di veicoli ad assottigliarsi in fila indiana.

In corrispondenza di questa snervante marcia durante la quale si avanza a strappi, pochi metri e fermi, di nuovo avanti e stop, ogni tanto si osserva una macchina che esce dalla colonna [illegible] si ferma sulla corsia di sosta. La manovra si verifica anzi così [illegible] che il numero delle vetture in sosta, generalmente con il cofano alzato, si infittisce man mano a tal punto da formare una fila pressoché ininterrotta.

Si tratta, evidentemente, di auto in *panne*, bloccate da quegli inconvenienti tipici della marcia lenta, «a singhiozzo», cioè per solito l'ebollizione dell'acqua del radiatore, e in qualche caso la frizione, come si suol dire, «bruciata».

Perché l'acqua, in questi casi, bolle? La causa generica è che, avanzando lentamente, e sostando molte volte con il motore che gira al minimo, né la ventola di raffreddamento né la corrente d'aria, generata dalla corsa, che attraversa il radiatore, sono sufficienti ad asportare le calorie dell'acqua che provenendo dalla parte superiore del motore passa appunto [illegible] radiatore per raffreddarsi. Sarebbe necessario disporre di una ventola di enormi dimensioni, ma questo organo è calcolato in modo da assicurare un sufficiente flusso d'aria anche a bassa velocità di rotazione, [illegible] condizioni normali di utilizzazione della vettura. Il ventilatore, più è grande e più assorbe un'inutile potenza; inutile soprattutto perché marciando velocemente la [illegible] funzione diventa superflua. Tanto vero che su certi modelli (ad esempio [illegible] Fiat 1500, 1800 B e [illegible]) il ventilatore si disinnesta automaticamente al di sopra di una certa temperatura [illegible] l'acqua, e pertanto le pale dello stesso ventilatore [illegible] meditatamente sovradimensionate proprio per meglio assolvere la loro funzione durante la marcia lenta.

Va da sé che il surriscaldamento dell'acqua è facilitato dall'elevata temperatura esterna, e che si può verificare anche nelle lunghe salite (diremo in seguito dell'influenza della pressione atmosferica sul punto di ebollizione dell'acqua) e perfino in città, quando il traffico è molto intenso.

Queste sono le cause tecniche «esterne» delle *panne* all'impianto di raffreddamento: ma ne possono esistere altre dovute a incuria dell'automobilista, a cattiva manutenzione, a logorio o rottura di qualche organo meccanico. Cominciamo dal caso più banale: [illegible] livello dell'acqua nel radiatore (circostanza che non riguarda le recenti vetture a circuito di raffreddamento sigillato sul quale, tuttavia, qualche controllo in officina durante l'anno potrà essere opportuno). Molti [illegible] hanno ancora imparato che, se è necessario verificare sovente il livello, è assolutamente sbagliato riempire la vaschetta fino all'orlo: occorre al contrario lasciare tra il tappo e [illegible] livello dell'acqua qualche centimetro di vuoto, per modo che un eventuale principio di ebollizione dell'acqua stessa inserisca un certo sfogo alla pressione generata dal calore prodotto [illegible] alla dilatazione del liquido.

Altre cause di surriscaldamento sono individuabili nelle incrostazioni di sali sulle pareti interne del circuito di raffreddamento, depositate da certi prodotti anticongelanti miscelati all'inizio dell'inverno (ma anche le acque normali, specie quelle «dure», lasciano sedimenti e incrostazioni). Occorre, per rimediare, un energico lavaggio con gli appositi preparati disincrostanti. Poi possono verificarsi eventuali perdite da raccordi o manicotti di gomma dell'impianto, o dalla pompa dell'acqua; un allentamento della cinghia di comando della pompa stessa e del ventilatore; fenomeni di autoaccensione o detonazione della miscela per troppo ritardo o troppo anticipo all'accensione, per eccessive incrostazioni carboniose all'interno della camera di scoppio, per l'uso di candele non adatte (gradazione termica troppo alta) o consumate. Anche una carburazione «magra», che molti adottano per consumare [illegible] meno, può provocare surriscaldamenti.

L'acqua può infine bollire in salita. Con l'aumentare dell'altezza sul livello del mare, diminuisce il punto di ebollizione, che è di 100 gradi al livello del mare (o alla pressione di 760 mm. di mercurio nel barometro), ma si abbassa man mano che aumenta la quota: in media, un grado ogni 100 metri di quota.

Verificandosi l'inconveniente, appunto in salita o nella [illegible] in colonna a piccola velocità e con frequenti arresti, bisogna subito fermarsi, senza però spegnere il motore per mantenere ancora in funzione almeno un paio di minuti la pompa che attiva la circolazione dell'acqua. Poi si aprirà il tappo del radiatore con estrema cautela per evitare di venir investiti dal getto di vapore bollente. Se il motivo dell'ebollizione era il basso livello, l'acqua di ripristino [illegible] versata molto lentamente: meglio se non è troppo gelata e se si aspetta che il radiatore si raffreddi alquanto. In caso contrario bisognerà controllare la tensione della cinghia di trascinamento del ventilatore, la tenuta e il funzionamento della pompa.

Un'altra *panne* causata da eccessivo riscaldamento è quella determinata dalla formazione di bolle di vapore nei tubi che adducono la benzina dal serbatoio al carburatore. Il sintomo è questo: improvvisamente si avverte che il motore «perde colpi» e quasi subito si spegne. Ciò perché il flusso di benzina è impedito di arrivare al carburatore da un «tampone» di liquido vaporizzato. In tal caso non rimane che attendere con pazienza che il motore si raffreddi naturalmente, sollevando il cofano per facilitare la ventilazione e, se possibile appoggiando uno straccio imbevuto di acqua fredda sulle canalizzazioni della benzina in prossimità del carburatore e attorno alla pompa di alimentazione.

Marciando lentamente in colonna durante il ritorno in città dalla gita domenicale, per i motivi accennati all'inizio di queste note [illegible] buona norma, durante [illegible] ripetute soste, attivare [illegible] flusso dell'aria attraverso il radiatore con ripetuti colpi di acceleratore (non c'è bisogno di «imballare» il motore, cosa che potrebbe portare altri inconvenienti).

f. b.

Risposte ai lettori

Una virgola di meno

Mi permetto di far rilevare che nel vostro articolo del 2 luglio scorso «Perché i pneumatici possono scoppiare», là dove si parla dell'opportunità per le macchine molto veloci di aumentare un poco la pressione di gonfiaggio indicata in catalogo, portate di 200-300 grammi, e poi tra parentesi 2-3 atmosfere. Un competente avrà subito capito essere esatte le prime due cifre, e che certo si è trattato di un banale errore di stampa l'indicazione delle atmosfere anziché decimi di atmosfera, ma non vorrei che qualche sprovveduto avesse creduto il contrario!

(Bruno Muffotto - Torino)

Anche altri lettori ci hanno scritto per rilevare il refuso, di cui ci scusiamo, per fortuna tutti hanno interpretato [illegible] quello [illegible]

Autostrada del Sole

In previsione di un viaggio in macchina che vorrei compiere prossimamente nell'Italia Centrale, desidererei sapere con esattezza fino a quale località è adesso percorribile l'Autostrada del Sole oltre Firenze [illegible].

(M. Musso - [illegible])

E' stato recentemente aperto anche il tronco Firenze-Certosa-Valdarno, di 31 chilometri. All'uscita di Valdarno, il traffico viene provvisoriamente convogliato sulla strada provinciale lungo l'Arno per S. Giovanni Valdarno; tale strada si raccorda, in corrispondenza con il predetto comune, alla Statale n. 69. Secondo le previsioni, l'Autostrada del Sole dovrebbe [illegible] nel tratto Valdarno-Chiusi.

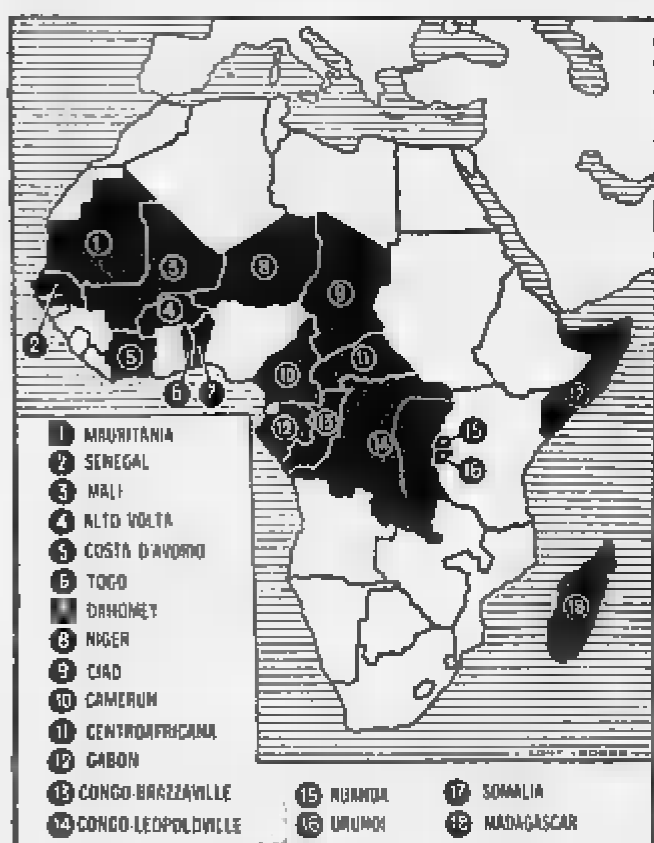
Siamo senza benzina: dici che quelli dietro [illegible] arrabbieranno? *Robt Day*

Borse economia e finanza

Hallstein: "E' [redacted] più grandi mercati del mondo„

Inaugurata [redacted] Bruxelles l'associazione [redacted] Comunità europea e 18 Paesi africani

Ieri per la prima volta i ministri delle 24 Nazioni (Mec più [redacted] nuovi Stati d'oltre Mediterraneo) si sono riuniti attorno ad un tavolo - Scopo: una più intensa cooperazione tecnica e finanziaria, riduzione [redacted] abolizione delle barriere doganali - Il ministro tedesco dell'Economia, presidente di turno, ha detto: «E' un'opera senza precedenti»



I Paesi africani «associati» alla Comunità [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [redacted] luglio.

Per la prima volta oggi a Bruxelles i ministri dei sei Paesi del Mec si sono incontrati ufficialmente con i loro colleghi dei 18 Paesi africani che da poche settimane sono «associati» con la Comunità economica europea. La riunione che aveva lo scopo di definire quanto è necessario per il buon funzionamento dell'unione, ha assunto praticamente [redacted] sapore di una cerimonia: le macchine [redacted] presa della televisione, i fotografi e numerosi giornalisti facevano da cornice all'andirivieni della folla di autorità; in strada sostavano decine di lunghe automobili nere con targhe diplomatiche e bandierine multicolori.

Questo giorno vede l'inizio della realizzazione [redacted] un'opera — ha detto il ministro tedesco dell'Economia, Schmuecker, cui è toccato di presiedere il Consiglio — finora senza precedenti ed è perciò uno dei più importanti e dei più memorabili nella storia delle realizzazioni fra i popoli d'Africa e d'Europa». «Il buonsenso alleato alla lucidità politica — ha proseguito il ministro germanico — ha permesso che un'associazione liberamente decisa si sostituisca ad una associazione uscita dall'eredità del passato». «L'opera che noi edifichiamo in questo momento — gli ha risposto il ministro senegalese Caleut a nome di tutti gli africani — segna la comparsa nelle relazioni internazionali di una nuova forma di rapporto che apre un grande ventaglio di possibilità, essenziale all'evoluzione dei nostri Paesi».

L'associazione fra [redacted] Mec e i 18 Paesi africani (quasi tutti di fresca costituzione, nati dal disfacimento degli antichi imperi coloniali) è [redacted] tempo stesso un vasto accordo commerciale e un impegno economico per contribuire al miglioramento sociale, agricolo e industriale dell'Africa. I dazi con i quali i Paesi del Mec colpivano le cosiddette materie prime tropicali (caffè, tè, cacao, spezie) prodotte dall'Africa sono infatti stati annullati, mentre i 18 Paesi esporteranno tutti gli altri loro prodotti nel territorio della Comunità alle stesse tariffe ridotte già in vigore per gli scambi fra le nazioni del Mec. Da parte loro gli africani si impegnano a favorire l'importazione di prodotti provenienti dall'area comunitaria.

L'impegno economico prevede inoltre da parte del Mec lo stanziamento nei prossimi 5 anni di 800 milioni di dollari per opere pubbliche, scuole, ospedali, strade, dighe, miglioramenti all'agricoltura ecc. Finora [redacted] sono già stati spesi dai sei Paesi in Africa per lo stesso scopo altri 580 milioni di dollari. I lavori vengono affidati in genere a imprese della Comunità. Dei lavori finora eseguiti con i fondi del Mec, per esempio, il 17 per cento sono stati affidati a ditte italiane; nel solo Stato dell'Alto Volta un'impresa di Roma ha vinto il bando [redacted] costruzione di 64 dighe.

I Paesi del Mec e i Paesi africani — ha sottolineato il presidente della Comunità di Bruxelles, Hallstein, chiudendo la breve sessione dedicata a problemi di costituzione e di amministrazione — «costituiscono [redacted] oggi uno dei più grandi [redacted]rcati del mondo».

s. d.

Il giudizio degli industriali sulla congiuntura nel Mec

Bruxelles, 8 luglio.

(s. d.) La Commissione di Bruxelles ha pubblicato stasera i «risultati dell'inchiesta congiunturale effettuata presso gli imprenditori della Comunità». Condotta da istituti specializzati in ciascuno dei sei Paesi del Mec (l'Isco in Italia) l'indagine, in un vasto quadro, fornisce il giudizio che dell'attuale momento economico danno gli industriali.

Complessivamente la situazione appare abbastanza ottimistica, segno che la Comunità è tuttora in fase di sviluppo e di progresso. Analizzando tutti i giudizi secondo la nazionalità degli imprenditori, si può notare qualche sintomo di pessimismo nell'opinione degli italiani, la metà dei quali per esempio giudicano insufficiente il loro portafoglio ordini, mentre parecchi ritengono che si sia ridotta la consistenza degli ordini provenienti dall'estero e considerano eccessive le loro attuali scorte. Il 25 per cento degli imprenditori del nostro Paese prevedono anche di dover ridurre la produzione. Mentre i tre quarti degli industriali italiani ritengono di lavorare attualmente al di sotto delle proprie possibilità, c'è invece un certo miglioramento nelle prospettive relative ai prezzi di vendita.

«Il giudizio degli imprenditori italiani — commenta la pubblicazione del Mec — nelle sue grandi linee corrisponde senza dubbio alla situazione economica in Italia, influenzata dalle misure di stabilizzazione adottate [redacted] governo. Non è però escluso che gli imprenditori abbiano subìto l'influenza del peggioramento generale del clima psicologico».

Bonn limiterà gli affari [redacted] l'estero ?

Si vorrebbe frenare l'afflusso di valute. Il governo smentisce

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 luglio.

Il governo di Bonn [redacted] fatto smentire oggi le voci allarmistiche raccolte da alcuni giornali su una prossima applicazione del paragrafo 23 della legge per i rapporti economici con l'estero. Questo paragrafo conferisce alle autorità tedesche il potere di limitare gli affari fra la Repubblica Federale ed altri paesi, con lo scopo di contrarre l'afflusso di valuta estera in Germania.

Il paragrafo 23 prevede anche restrizioni alla vendita di titoli tedeschi a stranieri. Secondo quelle voci che sono state definite «pura speculazione» l'applicazione del paragrafo 23 verrebbe discussa domani dal consiglio centrale della Banca Federale di Francoforte.

A diffondere le voci erano stati stamattina giornali autorevoli, quali *Die Welt* di Amburgo.

m. c.

I problemi congiunturali discussi dal Consiglio Economia e Lavoro

Il presidente Campilli sottolinea la necessità di difendere il potere di acquisto della lira e scongiurare [redacted] pericolo [redacted] recessione per [redacted]ità di investimenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Si è riunita oggi l'assemblea del Consiglio nazionale della Economia e del Lavoro (Cnel) per discutere il rapporto preparato dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) sull'evoluzione dell'economia italiana durante il semestre dicembre 1963-maggio 1964.

Il presidente Campilli ha aperto i lavori esprimendo l'augurio che si formulino proposte capaci di difendere il potere d'acquisto della moneta e l'esigenza di scongiurare il pericolo di una recessione per carenza d'investimenti.

Il prof. Papi, rettore della Università di Roma, dopo aver passato in rassegna le misure prese dal governo per conseguire un migliore equilibrio tra offerta e domanda interna, ha affermato la necessità che le misure anticongiunturali non restino isolate. Per interrompere le pressioni [redacted] che occorre che si riduca energicamente il deficit del bilancio dello Stato, che si renda lo strumento fiscale più adeguato al processo di sviluppo del paese, che si informi a criteri di razionalità la condotta dello Stato e l'attività degli enti pubblici.

Il dott. Pagani, della Confagricoltura, ha sostenuto la necessità di favorire gli investimenti agricoli col potenziamento del «piano verde» e di meglio regolare le importazioni di derrate alimentari.

Il prof. Giacchi ha insistito sugli aspetti psicologici negativi dell'attuale congiuntura, per l'incertezza sulla futura politica economica in cui versano sia gl'imprenditori che i lavoratori.

Il rappresentante della Uil, dott. Simoncini, ha definito la congiuntura degli ultimi mesi un processo inflazionistico con sintomi crescenti di ristagno. Non basta perciò comprimere la domanda di consumo ritenuta eccessiva, occorre anche stimolare l'offerta sotto il profilo [redacted] quantitativo e qualitativo.

ar. ba.

Grossa ordinazione del Pakistan alle Officine di Savigliano

Roma, 8 luglio.

La West Pakistan Water and Power Development Authority ha assegnato in questi giorni alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano, scelta fra 30 concorrenti, la fornitura di quattro grossi trasformatori destinati alla diga del Mangla in corso di [redacted]truzione.

L'importo della fornitura è di circa 600 milioni di lire e la realizzazione dell'impianto richiederà circa 4 anni.

In questo particolare momento, data l'eccezionale importanza della diga del Mangla, questa affermazione all'estero dell'industria italiana appare molto significativa. Recentemente sono pure rientrati dall'Etiopia i delegati delle Officine di Savigliano che hanno firmato il contratto per la fornitura di 14 altri trasformatori elettrici di potenza varie per un peso totale di circa 400.000 kg. e per un importo di circa 1.500.000 dollari etiopici, destinati a due nuovi impianti idroelettrici sul fiume Awash.

Iniziativa italo-francese in campo scientifico

Parigi, 8 luglio.

Nel quadro del programma di collaborazione tecnico-scientifica italo-francese è stato raggiunto un accordo tra la società «Ledoga» di Milano e la francese «Société de Produits Chimiques et de Synthèse» per la costituzione di una nuova società denominata «Ledoga-Benzon». La nuova società, presieduta dal presidente della «Ledoga», dottor Guido Zerilli-Marimò, produrrà esteri del saccarosio e saccarogliceridi destinati ad aver molteplici applicazioni nell'industria alimentare e soprattutto in quella dei detersivi. Si tratta infatti di sostanze «bio-degradabili» che permettono di evitare l'inquinamento delle acque.

Lieve aumento in maggio delle esportazioni Usa

New York, 8 luglio.

(r.) Il Dipartimento del Commercio annuncia che le esportazioni degli Stati Uniti sono state nel mese di maggio in leggero aumento su quello di aprile.

Per il periodo gennaio-maggio, il totale delle esportazioni è stato equivalente ad un totale annuo di 24 miliardi e 590 milioni di dollari. Nello stesso periodo del '63 le esportazioni erano state equivalenti a un totale annuo di 21 miliardi e 283 milioni.

[redacted] delle [redacted] rispetto al '63

Nello scorso maggio sono state iscritte al Pubblico Registro 59.110 automobili, nel maggio 1963 le iscrizioni erano state 87.477

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Nel mese di maggio, stando ai dati resi noti oggi dall'Automobile Club d'Italia, si è avuta una forte flessione nel numero dei veicoli «nuovi di fabbrica» immatricolati al Pubblico registro automobilistico. Il fenomeno ha interessato tutti i tipi di veicoli e non solo le autovetture, colpite dalla tassa speciale d'acquisto istituita a fine febbraio.

Rispetto al maggio 1963 le diminuzioni risultano infatti del 32,4 per cento per le autovetture e di poco inferiori per gli altri tipi di veicoli: —25,8 per cento per gli autobus, —32,7 per gli autocarri, —28,3 per i rimorchi, —29,7 per i motocicli, —17,2 per i motocarri. Persino i ciclomotori sotto a 50 cmc [redacted] sono sfuggiti alla legge comune: il numero dei nuovi ciclomotori paganti la tassa di circolazione è calato in maggio dell'11,9 per cento rispetto al maggio dell'anno precedente, passando da 21.060 a 18.545 unità.

Anche se si può rilevare che sulle immatricolazioni di aprile e di maggio abbiano giocato — per quanto riguarda le autovetture — alcuni fattori particolari (la legge che riduceva le aliquote della tassa d'acquisto è stata pubblicata solo verso [redacted] la metà di aprile; a fine aprile c'è stato il lancio della «850»; su per giù nelle stesse settimane sono stati annunciati nuovi modelli dell'Alfa Romeo e riduzioni di prezzo sia per l'Alfa Romeo che per la Lancia), non si può ignorare il fatto che l'appesantimento della domanda interna sembra superare le previsioni più pessimistiche.

Il consuntivo a tutto maggio è tuttavia ancora lievemente positivo per le autovetture (+ 1,9 per cento rispetto al 1963) e per i motocarri (+ 0,8); denuncia invece massicce riduzioni per le altre categorie di veicoli soggetti ad immatricolazione. Evidentemente, le difficoltà finanziarie delle imprese di trasporto pubbliche e le meno favorevoli prospettive delle imprese di trasporto private rallentano la domanda di veicoli industriali (autobus, autocarri e rimorchi).

In giugno, secondo cifre provvisorie che si riferiscono ai primi venti giorni del mese, si dovrebbero registrare [redacted] circa [redacted] mila immatricolazioni per tutte le categorie di «quattroruote». Sarebbe un miglioramento rispetto a maggio, ma resteremmo ad essere sotto i livelli — per la verità eccezionali — del 1963.

Per fortuna, una parte della produzione non assorbita dal mercato nazionale viene collocata sui mercati esteri. D'altra parte non tutte le categorie di veicoli e [redacted] tutti i tipi di autovetture possono fruire della valvola dell'esportazione.

ar. ba.

Immatricolazione nel '63-'64 dei motoveicoli "nuovi di fabbrica„

	Gennaio-maggio 1963	Gennaio-maggio 1964	Variaz. in perc.
AUTOVETTURE	385.229	392.505	+ 1,9
AUTOBUS	1.086	866	— 20,2
AUTOCARRI	31.865	27.505	— 20,9
RIMORCHI	2.909	2.001	— 20,9
MOTOCICLI	91.634	75.681	— 17,4
MOTOCARRI	18.238	18.383	+ 0,8
TOTALE	534.061	517.154	— 3
	maggio 1963	**maggio 1964**	**Variaz. in perc.**
AUTOVETTURE	87.477	59.110	32,4
AUTOBUS	252	187	25,8
AUTOCARRI	7.587	5.106	32,7
RIMORCHI	662	474	28,3
MOTOCICLI	27.596	19.408	29,7
MOTOCARRI	3.950	3.269	17,2
TOTALE	122.524	85.556	31,3

Fonte: Ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia

In aumento la produzione [redacted] Ford inglese e Volkswagen

Londra, 8 luglio.

(r.) Le fabbriche della Ford inglese hanno raggiunto nel primo semestre del 1964 un nuovo record di produzione con 350.105 fra vetture, camion e trattori.

Bonn, 8 luglio.

(r.) Il prof. Nordhoff, direttore generale della Volkswagen, ha dichiarato all'assemblea generale degli azionisti che il 1964 è stato per gli affari della società il migliore della sua storia. Tuttavia il 1965 darà probabilmente risultati ancora più favorevoli dato che nel primo semestre di quest'anno la società ha stabilito un nuovo record avendo prodotto 752.000 veicoli di tutti i tipi; 126.000 o cioè il 20 per cento di più che nel primo semestre 1963.

LE [redacted] NELLE BORSE [redacted]

A Wall Street [redacted]

La media Dow Jones degli industriali è salita da 844,94 a 845,45 - Londra e Francoforte irregolari, Parigi e Zurigo stabili

New York, 8 luglio.

Il mercato azionario ha chiuso oggi al rialzo con contrattazioni moderatamente attive, dopo otto sedute consecutive di aumento.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 845,45 (844,94); 20 ferroviarie 217,95 (218,05); 40 obbligazioni interne 89,55 (89,41); 15 pubbliche utilità 145,66 (145,65).

Azioni scambiate n. 4.760.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,25 (13,25); American Cyanamid 65,25 (65,00); American Tel and Tel 73,87 (71,75); Bethlehem Steel 39,12 (38,75); Dupont de Nemours 255,50 (251,50); Ford 52,88 (53,25); General Electric 81,38 (82,25); General Motors 90 (89,88); I.B.M. 489 (491); Kennecott Copper 83 (83,12); Standard Oil of N. J. 89,50 (88,88); U. S. Steel Corp. 60,36 (60); Woolworth 29 (29).

Londra, 8 luglio.

La seduta odierna è stata caratterizzata da un ambiente calmo.

Indice degli industriali 451,6 (ieri 457,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 49 (47 1/2); Snia Visc. priv. 43 3/4 (43 3/4); Montecatini 19 (18 3/4); Royal Dutch 18 (17 15/16); United Steel 31 5/8 (31 1/4); Tube Investments 41 (40 1/4); Vickers 26 1/2 (26 1/4); General Electric 31 1/2 (31 1/4); Dunlop Rubber 25 1/2 (25 7/8); Unilever 34 3/4 (35 5/8); Imperial Chemical 42 7/8 (43 3/4); Bowater Paper 48 1/2 (48 7/8); Imperial Tobacco 31 5/8 (41 1/4); Rolls Royce 35 1/2 ex (45 1/8); Guinness 23 3/4 (23 3/4); Woolworth 26 5/8 (26 3/4); Rank Organisation 38 (39 1/4).

Francoforte, 8 luglio.

La quota ha registrato una prevalenza di declini compresi tra uno e cinque punti, a causa di una piccola corrente di vendite. La tendenza rifletteva l'atteggiamento cauto degli investitori in attesa di conoscere le decisioni che verranno adottate domani dal Consiglio della Banca centrale.

Indice generale industriali 132 (ieri 133,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 9,20 (9,50); Fiat 11,50 (11,50); Fiat priv. 9,85 (9,85); Pirelli 23,75 (24); Edison 15,20 (15); Magneti Marelli 6,20 (6,20); Snia Viscosa 23 (23); Finsider 5 (5); Olivetti 10,90 (10,85).

A.E.G. 504 (511); Badische Anilin 525 (515,75); Brown Boveri 584 (585); Daimler Benz 815 (825); Bayer 556 (561,50); Lowenbräu München 1010 (1005); Mannesmann 238 (241); Maschinen Fabrik Augsburg 586 (586); Metallgesellschaft 768 (766); Rhein Stahlwerke 227 (230,25); Schering 525 (531); Siemens 545,50 (550,50).

Parigi, 8 luglio.

Il mercato ha registrato oggi una seduta molto calma e in assenza di nuovi incentivi. Indice valori nazionali 90,2 (ieri 90,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,50 (13,25); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 30,25 (29,50); Snia Viscosa 29,50 (29,10); Montecatini 11,50 (11,60).

Air Liquide 675 (678); Citroen 135,50 (136); Française des Pétroles 257 (250); Pechiney 215 (214,50); Peugeot 110 (106,60); Rhône Poulenc 335 (335); Royal Dutch 221,50 (218,00); Suez 446 (444,90); Forges Nord Est 177 (174,50); Galeries Lafayette 351 (356).

Zurigo, 8 luglio.

Tendenza ferma. Pressoché invariati i titoli di Stato.

Quotazioni di ch[redacted] (tra parentesi le chiusure prec[redacted]denti):

Unione Banche Svizzere 3490 (3450); Società di Banca Svizzera 2440 (2435); Credito Svizzero 2750 (1730); Electro-Watt 1915 (1910); Interhandel 4150 (4150); Italo-Suisse 365 (360); Aare-Tessin 1310 (1340); Bally 1655 (1635); Adolph Saurer 1710 (1690); Brown Boveri 2350 (2360); Ciba 6750 (6700); Fischer 1750 (1750); Lonza 2330 (2310); Nestlé 3320 (3340); Sulzer 3600 (3650).

Carlo Erba 51 (50,90); Rumianca 12,95 (12,80); Sade 7,16 (7,15); Italcementi 100 (100,30); Snia Viscosa 27,25 (27,75); Bastogi 11,00 (11,00); Centrale 3,40 (3,30); Fiat 12,75 (12,55); Imm. Roma 4,05 (4); Invest 15,50 (15,05); Ledoga priv. 34 (33,50).

L'indice azionario passa da 59,36 [redacted] 59,65 (+ 0,5%)

Ancora un lieve rialzo in Borsa in [redacted] giornata [redacted]

Consolidati i guadagni ed i ricuperi registrati martedì - Poco mosso il settore dei valori di Stato - Dopoborsa inattivo, ma resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	+ 0 30
» » con	105 —	+ 0 30
Redimibile 3½	93 20	—
» con	93 10	—
Ricostruz. 3½	77 40	—
» con	77 30	—
Ricostruz. 5%	88 35	—
» con	88 25	—
Red. Fond. 5%	81 75	—
Pr. R. 5% Tr.	85 75	— 0 65
» '54	81 —	— 1
B.T.N. 5% '65	99 —	+ 0 125
» » '66	98 50	— 0 25
» » '68	98 85	+ 0 25
» » '69	98 70	+ 0 20
» » '70	99 15	—
» » '71	99 35	— 0 05
B.T.S. 5% '66	97 65	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	96 50	—
» ('54) 6%	94 —	— 0 50
» verd. 6%	93 925	— 0 75
» ('58) 6%	93 75	—
» '57 G. 6%	[redacted]	+ 0 25
» ('58) 6%	94 25	—
» ('74) 6%	93 75	—
» '59 5½ %	84 25	+ 0 25
» '60 5½ %	85 50	—
» '61 5½ %	85 10	—
» '63 5½ %	83 10	+ 0 10
» Sider. 6% opt.	92 75	—
» Elettr. 5½ %	97 25	—
» » 5½ % obl.	81 30	—
» Sider 5½	87 40	+ 0 15
Elter (III) 6½	94 50	—
Elter (IV) 5%	95 75	— 0 75
FF. SS. 5½	86 25	—
» » '53	86 25	+ 0 75
» » '55	86 —	+ 1
» » '59	85 70	+ 0 20
» 5% '60	80 50	+ 0 50
» 5% '61	80 25	+ 0 75
R.S.Agr. 5% I	83 35	+ 0 35
» 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	80 90	+ 0 60
» 5½ %	84 —	— 0 05
» 6%	92 50	—
Ent Petrolio 6%	93 75	— 0 75
» » 6% '57	92 50	—
» » 6% '58	92 —	—
» Sp. 6% '59	91 40	—
» Sud 6%	90 20	— 0 10
» » 5½	79 50	—
» » 5½ '61	78 —	— 0 30
» » 5½ 61 B	78 60	+ 0 55
» » 5½ 62 5	78 50	—
» » » 62 6	78 75	—
» » » 63 7	79 50	+ 0 25
» » » 63 8	84 50	—
» Gela 5½	80 30	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» G. P. 5%	96 50	—
S. Paolo OP. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	8	Variaz.
A. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorami. 5%	77 —	—
» 5% '63	82 —	—
» Oliv. 5%	81 75	—
I.I.B. Sez. 5%	99 25	—
» F. Sez. 5%	93 15	+ 0 20
» OO.PP. 5%	95 —	—
» F. Sarde 5%	78 60	— 0 45
» F.B.Nap. 5%	90 —	—
Ivelmar 5%	97 —	—
» 6% '58	94 —	+ 0 50
» 5½ '61	80 —	—
» 5½ 62 4	80 —	—
» » » 5	80 —	—
» » » 6	78 —	+ 0 40
» » » 63 7	78 —	+ 0 60
» » » 63 8	78 —	+ 0 60
Cassa RPL 5%	94 50	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	92 60	— 0 20
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	89 50	—
» » 6% 56	92 —	—
Icipu Dat. 6%	90 —	—
IMI XIX 6%	94 90	—
» XV I 2 3	97 50	—
» XVIII 6%	92 90	+ 0 10
» XIX 6%	92 90	+ 0 25
» XX 6%	93 50	— 0 25
» XXI 5%	79 25	+ 0 25
» XXII 5%	78 —	—
» XXIII 5%	76 75	— 0 15
» XXIV 5½	81 70	+ 0 30
» XXIV 5½ 64	95 75	+ 0 50
» Cr.N. 6% 1-	92 90	— 0 10
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	92 —	+ 2
» AEM 5½ 60	79 25	—
» » » 62	80 —	—
Genova 6% '59	89 50	— 2 50
» 5½ % 61	78 —	—
Fiat 6% '49	94 50	+ 0 90
Fiat 6% '56	95 75	+ 0 25
Fiat 6% '57	95 20	+ 1 05
Fiat 5½ '63	84 30	+ 0 20
RIV 5½	80 75	—
Pirelli 6% '48	98 50	—
» 5½ 62	83 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	98 —	—
» '55-75 7%	97 50	— 1
» 1958 7%	98 30	—
» '59 6½ %	87 50	+ 0 50
» 62 5½ 1°	76 50	—
» » » 2°	76 50	—
» Ball 5½	74 75	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	90 50	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	96 50	—
» 7% '59 II	96 50	+ 0 50
Crist-Com. 7%	104 —	—

Titoli	8	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	— 2
SADE 6%	90 —	
Ferriera 7%	99 —	—
Ferriera 7% 56	107 50	
Ang.-Fras 6%	96 —	
Cart. It. 7% 49	100 25	—
» » 5½ 62	76 —	— 1
Dalmine 6%	93 50	—
» 6% '58	89 —	— 0 50
» 5½ % '60	80 —	+ 0 25
» 5½ % '61	79 80	+ 1 60
» 5½ % '62	79 50	+ 1 20
Meridionali 6%	91 50	
Viscosa 6%	91 50	
Viscosa 6% 57	92 —	
Silpel 6%	95 —	+ 0 75
Timo 6%	94 50	—
Talva 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	90 —	—
Esso 6%	94 —	—
SIP 6%	93 50	+ 2
Pibigas 6½ %	89 —	— 0 50
Medrolina 7%	92 50	—
Fergal 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 —	—
» 5,50 62	71 —	
Rumianca 5½	78 —	—
» 5,50 62	78 —	—
Lancia 5½ % 60	75 —	—
» » 62	76 —	+ 2
Liquigas 6% 59	78 —	+ 1 30
Cava-Sav. 5½	79 —	+ 0 60
IBM Italia 5½	77 —	—
It. Gas 5½ '61	79 75	+ 0 25
Tr.C.S.Ber. 5½	77 —	—
Autostrada 5,50	78 50	—
Finsider C. 5½	90 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5800	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	4250	+ 50
Assic. Generali	71500	+ 2175
[illegible] Mert. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1300	—
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1662	+ 37
S.A.I.	12000	—
Torino-Nord	24	— 1
ITCT	2462	— 8
Invest	2775	—
Finelettrica	1048	+ 3
Mediobanca	51500	+ 250
La Centrale	9050	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1209	— 1
Terni	445	—
P.C.E.	894	—
Sell-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	1775	— 12
Unes	2110	+ 3
Seso	1403	+ 18
Vizzola	2880	—
E. Marelli	580	—
SADE	995	— 7
M. Marelli	980	

Titoli	8	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepetri	615	— 15
Talco Grafite	18500	—
M. Amiata	7025	—
METALMECCANICI		
FIAT	1820	+ 9
FIAT privil.	1575	+ 7
Nebiolo	641	2
Moncenisio	2250	—
Finsider	801	— 1
Italsider	1030	—
Westinghouse	1020	
Ferriera	475	—
Dalmine	1650	
Olivetti priv.	1740	+ 35
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8700	— 100
Viscosa	5793	+ 30
Viscosa privil.	3560	+ 20
[illegible]	4800	
Cotoniere Mer.	170	—
[illegible]	205	—
Cir	3700	+ 20
CHIMICI		
Italgas	920	—
Paramatti	951	+ 26
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	56300	+ [redacted]
SAFFA	5280	—
ANIC	1040	+ 25
Rumianca	1790	+ 5
Montecatini	1468	+ 9
Liquigas	191	+ 5
Pibigas	81	—
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	70	—
Venchi-Unica	190	+ 3
Eridania	1960	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2820	+ 10
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	4850	+ 150
Immob. Roma	569	+ 10
Gilardini	2060	—
[illegible]	143	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	740	—
S. Acqua Roma	490	— 90
Acq. DeFerr. G.	1100	—
Cartiera Ital.	2225	+ 85
Cartiera Burgo	18750	+ 550
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	6250	—
[illegible]	3810	+ 40
Ceram. Pozzi	313	+ 3
Rinascente	452	— 5 50
Rinascente pr.	425	—

La Borsa si è sviluppata ancora una volta con pochissimi affari. Quanto alla tendenza, un certo spiraglio di recupero, emerso durante l'apertura, è stato sostanzialmente confermato al listino. Il margine di limitato beneficio delle voci di punta ha avuto come radice un certo interessamento dei compratori sui titoli immobiliari. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa inattivo. Prezzi informativi della serata: Fiat 1818-19; Viscosa 3760-3800; Montecatini 1470-75; Assic. Generali 71.000-71.300.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.500 c.n., obbligazioni per lire 40.000.000 c.n.,* [redacted] n. 56.075.

Milano, 8 luglio.

La Borsa ha confermato la moderata ripresa di ieri consolidando e rafforzando i guadagni ed i ricuperi registrati. Le speranze [redacted] una prossima chiarificazione in campo politico hanno scosso il mercato dalla sua apatia incentivando le iniziative che, pur modeste, hanno trovato [redacted] contropartita un certo riserbo da parte [redacted] venditori. La [redacted] per quanto anche stamane [redacted] molto breve e limitata come scambi, ha registrato man mano diffusi rafforzamenti dei corsi sino al listino che per molte voci registrava i massimi della giornata.

Nei valori di Stato fiacca [redacted] rendita 5%, migliori alcune scadenze dei buoni; oscillanti nei due sensi le obbligazioni con intonazione prevalente calma. Titoli trattati: valori di Stato 22.000, obbligazioni 424 milioni 800.000, azioni 895.100 per un valore di L. 2405 milioni.

Dopoborsa inattivo ma resistente. Prezzi informativi della serata: Fiat 1813-1816; Montecatini 1470-1475; Edison 2500-2505; Viscosa 3785-3795; Generali 70.700-70.900.

Genova, 8 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3610; Navig. Alta Italia 11.425; Cotonificio Ligure 3500; Oeg [redacted]; Eridania 2000; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2805; Distillerie Italiane 1720; Zuccheri Sermide 1000; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 36.600; Italsider 1030; Aedes 2000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	51.660	Pirelli C.	3413
Cim	3795	[illegible]	995
Centrale	9200	[illegible]	2497
Invest	2740	[illegible]	1820
Bastogi	1669	Generali	71.530
Sviluppo	1525	Ras	32.000
[illegible]	455	Incendio	7850
Finelettr.	1045	Assicur.	47.995
Finsider	800	An. Ass.	5705
Breda	3540	Ass. Milan.	11.315
[illegible]	3	Fond. Vita	19.630
TRASPORTI			
N. Milano	705	Ferrata	—
[redacted]	1520	Ausiliare	3010
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.400	Gavardo	2008
Val Ticino	[redacted]	Lanerossi	[illegible]
Olcese	700	[illegible]	151
De Angeli	2040	Fisac	194
Cucirini	5800	Cascami	4000
Linificio	[illegible]	[illegible]	1500
Rossari	21.010	Châtillon	5033
Rolandi	24.3[illegible]0	Snia Visc.	3305
Tosi	2495	Pacchetti	805
Cot. Mar.	168	Scotti	145
Unione M.	34.980	Marzotto	1011
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1030	Dalmine	1660
Magona	1020	[illegible]	5000
Metallurg.	3605	[illegible]	1080
Amiata	7050	Falck	4350
Montecat.	1472	Trafileria	940
Montepomi	625	Ilssa-Viola	745
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	49,50	Fr. Tosi	890
Fiat	1820	Westingh.	1019
Fiat priv.	1575	Olivetti	1730
Nebiolo	640		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1002	Sip	1207
[illegible]	2155	Vizzola	2005
Dinamo	1885	Sme	1761
Edison	2105	Orobia	1790
Edisonvolt.	1032	Romana	2310
Bresciana	1895	Terni	448,25
Campania	1455	Unes	2101
Valdarno	[illegible]	[illegible]	699,50
Sarda	2925	[illegible]	1000
Emiliana	1600	Tecnom.	1650
Sesa	1401	[illegible]	2040
App. C.	2600	Alta Val.	1600
Pugliese	1280	Calabria	1231
Subalpina	1680	Lucana	1850
ALIMENTARI			
Distillati	1800	[illegible]	1550
Eridania	1995	Motta	11.450
Ex. Molini	1120	R. Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1025	Mira L.	36.650
Saffa	5277	[illegible]	1380
Italgas	910	Rumianca	1795
Liquigas	190	Sarom	951
Nap. Gas	712	C. Erba	7140
Pibigas	82	Brioschi	9800
Larderello	2350	Caffaro	135
IMMOBILIARI E AGRICOLA			
Aedes	2020	Milano C.	29.000
Iniziativa	[illegible]	Silos	3580
Sagi	1465	Bon. Ferr.	564
Beni Stab.	2847	Risan. N.	4850
Gen. Imm.	569		
DIVERSI			
Baroni	24	Rejna A.	1500
[illegible]	42.945	[illegible]	106
Burgo	7.750	Linoleum	1.750
[illegible]	450	Pir. SpA	3788
Ciga	2900	T. Acqui	5975
Italcem.	45.000	Rinasc.	454
[illegible]	4355	C. Acqua	480
Cer. Pozzi	75	De Ferrari	1170
Eternit	6180		

FALLIMENTI

AOSTA

Bonfucci Raoul, editore e stampatore del quotidiano «La Vallée»; sent. 17 giugno; curat. dr. Bondaz; verif. 16 luglio; giud. dr. Rossi.

ALESSANDRIA

Bertonsello Francesco, «San Lorenzo», industria torneria in legno; sent. 8 giugno; curat. avv. Piccinelli; verif. 26 luglio; giud. dr. Spera.

SANREMO

Grossa Maria «Boutique Fiammetta», Bordighera; sent. 18 aprile; curat. dr. Manera; verif. 30 maggio; giud. dr. Pinna.

Ditta Pivas Renzo, elettrodomestici, Arma di Taggia; sent. 27 aprile; curat. dr. Panizzi; verif. 8 giugno; giud. dr. Pinna.

Ditta Martinelli Emilia, staz. servizio benzina, Vallecrosia; sent. 29 maggio; curat. dr. Orengo; verif. 10 luglio; giud. dr. Chelli.

SAVONA

Barbera Renzo e Valleria B. luminati, profumi, Finale Ligure; sent. 23 maggio; curat. rag. M. Tarantini; verif. 30 giugno; giud. dr. Gatti.

La crisi nel più grande emporio marittimo italiano

Genova spera nel porto-satellite (ma funzionerà solo fra 10 anni)

Il nuovo scalo sorgerà a Voltri, costerà 70-80 miliardi - Nell'attesa manca un piano organico per il vecchio porto: occorre costruire banchine, magazzini, impianti e stimolare la concorrenza fra le compagnie di imbarco e sbarco - Gli armatori stranieri hanno sospeso i sopra-noli: in cambio vogliono che il traffico sia sveltito

(Nostro servizio particolare) Genova, luglio.

Gli armatori delle navi straniere che fanno sosta a Genova hanno abolito il «surcharge», quel supplemento che avevano imposto da molti mesi ad ogni trasporto di merce diretta al porto ligure. Le perdite di tempo, le attese di settimane in mare aperto, la lentezza delle operazioni di scarico e carico, costano care ai proprietari delle navi; molti avevano preferito abbandonare Genova, cancellandone il porto dai loro itinerari, altri avevano concordato un aumento dei noli, appunto il «surcharge» ora abolito. Più esattamente si deve dire sospeso: se le condizioni del porto non miglioreranno il «surcharge» verrà ripristinato a fine agosto. Un atto di buona volontà, anche uno stimolo psicologico: «cercate di sveltire il porto e noi riporteremo le nostre navi alle migliori tariffe», questo è il discorso degli armatori di mezzo mondo.

E' prevedibile una rapida evoluzione del porto, tale da renderlo più efficiente e perciò meno costoso? Il presidente del Consorzio autonomo del porto, Francesco Manzitti, sembra fiducioso a dispetto delle tante critiche e del pessimismo che si può cogliere nei colloqui con i genovesi interessati direttamente alla vita portuale. Il presidente del Consorzio del Porto è un uomo di larga esperienza internazionale, attivissimo, capace di dividere la sua giornata fra Genova e Londra o altri centri marittimi europei. La sua grande speranza è il progettato porto-satellite che dovrebbe essere costruito fra Pegli e Voltri, con spesa di 70-80 miliardi di lire. Manzitti ha una incrollabile fiducia nel porto-satellite e nella bontà della scelta; riconosce però che ci vorranno almeno 10-15 anni per vederlo in funzione, se si otterranno presto i necessari finanziamenti. In questi 10-15 anni il traffico aumenterà sicuramente: alcuni porti europei si stanno attrezzando in vista di un raddoppio dei trasporti marittimi. Che fare a Genova per impedire una completa paralisi del porto e per diminuire le cause del disagio?

«Guadagneremo nuove banchine e nuovi spazi col trasferimento del porto petrolifero nella zona di Sestri Ponente; è in corso l'allestimento di nuovi moli e di spazi scoperti nella zona della Lanterna. Gruppi di società private costruiranno nuovi magazzini, avendo la concessione per accosti preferenziali. Stimoleremo la concorrenza favorendo nuove imprese di sbarco e imbarco, rivedendo l'organizzazione del lavoro portuale», dice il presidente del Consorzio. Si tratta senz'altro di miglioramenti apprezzabili o di ottimi propositi, come quello di stimolare la concorrenza: oggi in porto si ha praticamente il monopolio di pochissime imprese di sbarco e imbarco. Non è però prevedibile la resistenza che questi propositi potranno incontrare. La concessione di accosti preferenziali a gruppi di armatori non verrà combattuta dalla «compagnia unica» dei lavoratori, ostile ad ogni allargamento di privilegi e di poteri dei privati?

E' molto difficile e contrastata la valutazione della bontà dei provvedimenti e dei progetti per fronteggiare i traffici dei prossimi 10-15 anni, in attesa del porto-satellite. Manca un vero e proprio «piano di emergenza». Sono quasi pronte 52 nuove gru. Si guadagneranno mille metri di banchina a Sampierdarena. Dicono al Consorzio del Porto: «Entro un anno e mezzo dovrebbe esserci un miglioramento». Ma non è stato fatto alcuno studio sul fabbisogno di nuovi spazi, di nuove banchine, di magazzini e di impianti, in relazione al prevedibile aumento dei traffici. Il presidente del Consorzio autonomo del porto nega addirittura che si possa fare tale studio con qualche approssimazione: «I traffici marittimi subiscono improvvise variazioni, sfuggono a qualsiasi studio preventivo. Un anno è segnato da improvvisi arrivi di legnami, un altro da imprevedibili arrivi di mangimi che intasano e bloccano i sili, come è avvenuto recentemente. Non si possono fare serie previsioni».

Lo scetticismo per uno studio analitico delle deficienze del porto, per previsioni e ricerche di carattere scientifico, è diffuso e radicato. Riflette le conseguenze di due fatti storicamente bene accertabili: l'isolamento secolare dei genovesi, il carattere aleatorio delle attività marittime. A Genova il confronto delle idee, l'esame critico delle situazioni e dei progetti viene sistematicamente sostituito dal ricorso al paternalismo illuminato. I genovesi, grandi navigatori e grandi commercianti, eredi di una tradizione mercantile intessuta di avventure e di imprevisti, di fortune e di rovesci, stentano ad applicare forme moderne di studio ai fatti economici; i pareri e i suggerimenti che ci sono arrivati dopo i nostri articoli sul porto confermano una certa incapacità alle soluzioni organiche, all'analisi critica dei fatti e alle previsioni a lunga scadenza. Ci sono arrivate lettere e relazioni di società, di imprese, di privati e di associazioni di categoria: un coro di lamentele, di critiche frammentarie, di rivendicazioni di categoria o di gruppo.

La società dei sili, chiamata in causa per le lunghissime soste delle navi cariche di grano, vuol far sapere che nei mesi scorsi ci furono importazioni dall'estero sproporzionate alle necessità del mercato, che in altri porti italiani si hanno situazioni analoghe, che il costo dello scarico di 10.000 tonnellate di grano, con ricarico su autotreni, è di 12.656.000 lire a Genova contro 21.217.700 lire a Venezia, 14.298.900 a Napoli. La stessa società vuol far sapere che è in costruzione un nuovo silo da 50 mila tonnellate.

Il Consorzio autonomo del porto informa che i 4 miliardi e più destinati in bilancio alle spese per il personale comprendono i salari di oltre mille gruisti e operai delle officine consortili. Le società di imbarco e sbarco, accusate di esercitare un monopolio, ricordano benemerenze passate, insistono sulla delicatezza dei loro servizi, che comprendono il ricevimento delle merci, la custodia, il trasporto da un punto all'altro del porto, il riordinamento e la consegna ai destinatari. Altri accusano i portuali di scarso rendimento, citando il caso del vapore «Megara»: a Genova riuscì ad imbarcare 30 tonnellate per «mano» o squadra di portuali, a Marsiglia 188. «Se il rendimento dei portuali fosse raddoppiato sparirebbero tutti i mali», ci scrivono da una compagnia di navigazione privata. Più o meno dello stesso avviso si dicono alcuni agenti marittimi, spedizionieri, importatori, aggiungendo però accuse alle imprese private di sbarco e imbarco e pregando di non essere nominati.

La confusione e la frammentarietà delle opinioni si sommano ad un certo stupore per l'interesse che il paese va mostrando per il porto di Genova. Stupore addolorato quando dall'esterno si tentano diagnosi e si giudica grave, allarmante, lo stato del porto. Molti a Genova respingono questi giudizi come esagerati. Eppure le navi aspettano alcune settimane per entrare e scaricare la merce; eppure ci sentiamo ripetere da armatori e agenti marittimi che nei porti del Mare del Nord le operazioni sono più veloci e meno costose; e certi operatori commerciali e spedizionieri hanno aperto uffici a Basilea per non perdere clienti milanesi che ora preferiscono importare via Rotterdam-Reno-ferrovie svizzere, abbandonando Genova. Un armatore mi dice: «Anche il progetto del porto-satellite è illusorio, è stato fatto su studi ormai superati». Ma subito dopo mi prega di non citare il suo nome. Le critiche restano fatti privati, da salotto. Ogni categoria propone soluzioni diverse. I dialoghi e i confronti di idee sono difficilissimi, se non impossibili. I suggerimenti degli urbanisti suscitano diffidenza: «Tutte teorie di acchiappanuvole». Affrontare in tali condizioni i prossimi dieci anni di vita del porto di Genova è davvero impresa da uomini coraggiosi.

Mario Fazio

Chiesti trenta licenziamenti in una fabbrica di Chivasso

Sciopero di protesta proclamato dalle maestranze - Una delegazione ricevuta dal sindaco

Chivasso, 8 luglio.

(e. c.) Lo stabilimento Rivolra di Chivasso, in cui lavorano circa 250 operai, ha richiesto stamattina il licenziamento di trenta dipendenti.

In segno di protesta le maestranze alle 10 hanno sospeso il lavoro e, in colonne, si sono recate alla Camera del lavoro e in Municipio.

Il sindaco, dottor Gamba, ricevuta una delegazione, ha assicurato il suo interessamento. La manifestazione si è conclusa senza incidenti, ma lo sciopero verrà ripreso domani.

Con una tecnica che ricorda il colpo di via Montenapoleone a Milano

Gioielli per 50 milioni di lire rapinati in pieno centro a Parigi da tre banditi

L'assalto al famoso Hôtel Ritz, dove scendono i miliardari di tutto il mondo - Nelle vetrine erano esposti preziosi per centinaia di milioni - I gangsters hanno bloccato la strada con un'auto - Fatto il colpo, sono fuggiti su un'altra vettura in attesa col motore acceso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 luglio.

Per la quinta volta in tre anni un gruppo di gangsters ha assalito l'hôtel «Ritz» in pieno centro di Parigi ed ha svaligiato le vetrine in cui i celebri gioiellieri della vicina Place Vendôme espongono le loro creazioni. Bilancio del colpo, che è stato compiuto in meno di cinque minuti: 420.000 franchi, (oltre cinquanta milioni di lire).

I banditi avevano evidentemente studiato la rapina in tutti i suoi particolari ed hanno agito con una tecnica eccezionale e con un impressionante sangue freddo. Il «Ritz» ha due ingressi, uno nella Place Vendôme e l'altro nella Rue Cambon, ma questa seconda porta — la più facilmente accessibile per i banditi — viene generalmente chiusa durante la notte. I malviventi sono giunti pochi minuti prima di mezzanotte, quando l'ingresso della Rue Cambon era ancora aperto ma la sorveglianza era ormai allentata.

Hanno abbandonato la macchina sulla quale avevano viaggiato (una Citroën rubata quattro giorni fa) di traverso in mezzo alla strada, e a piedi, camminando tranquillamente, hanno percorso il centinaio di metri che li separava dal «Ritz». Il portiere e il «lift» dell'albergo se li sono visti sbucare davanti all'improvviso e non hanno potuto abbozzare il minimo gesto di difesa. Erano tre uomini dall'apparenza giovanile, vestiti di scuro, il volto semicoperto con un «foulard» da donna. «Mani in alto e non una parola!», ha detto uno dei gangsters, con accento meridionale, spianando un mitra.

Uno di essi è rimasto alla porta a fare il palo. Gli altri due sono entrati nella hall, si sono diretti senza esitazione verso le vetrine dove erano esposti i preziosi delle gioiellerie Van Cleef et Arpels, Pauboussin et Sterle e con il calcio delle pistole hanno infranto il vetro.

Un segnale d'allarme è entrato immediatamente in azione, e i ladri, dopo avere fatto man bassa dei gioielli che si trovavano in due delle quattro vetrine, si sono allontanati correndo in direzione del Boulevard des Capucines dove li attendeva — con ogni probabilità — un quarto complice con una seconda automobile.

La macchina posta di traverso nella Rue Cambon aveva intanto bloccato il traffico e qualche automobilista incominciava ad impazientirsi. Prima che la polizia giungesse sul posto erano trascorsi una decina di minuti ed i malfattori si erano ormai dileguati.

Tra i «pezzi» di maggior valore trafugati vi sono una bellissima collana di perle, alcune spille e un anello di diamanti. L'ultima aggressione compiuta contro le vetrine del «Ritz» si era verificata il 17 maggio scorso. In totale i gioiellieri parigini hanno perduto nei cinque colpi ladreschi oltre centotrenta milioni di lire.

l. m.

La moglie d'un nobile romano rapinata in negozio a Londra

Legata e rinchiusa in cantina Sottratte pellicce per 40 milioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 luglio.

Una drammatica — e costosa — avventura è stata vissuta oggi dalla moglie di un uomo d'affari in Inghilterra, il signor Mario Tozzi-Condivi. Intraprendente come il marito, la signora, un'inglese, è proprietaria di una pellicceria nel cuore di Mayfair, il quartiere più elegante di Londra. Un manipolo di ladri irrompeva stamane nel negozio, rinchiudeva la padrona e la sua assistente nello scantinato e s'allontanava con un ricco bottino. Finora, Scotland Yard sembra aver rintracciato soltanto l'auto — probabilmente rubata — con cui fu eseguito il colpo.

Il signor Mario Tozzi-Condivi proviene da un'aristocratica famiglia romana e suo zio è il conte Tozzi-Condivi. Ha quarantadue anni e venne in Inghilterra nel 1947. La sua carriera nel mondo finanziario-commerciale è stata brillante. Fa parte, adesso, del consiglio di amministrazione di otto società, e rappresenta in Gran Bretagna l'«Alfa Romeo». L'anno stesso del suo arrivo si sposò con un'inglese, dalla quale ha avuto due figli: un ragazzo di quindici anni e una bambina di dodici. La famiglia vive fuori Londra in una bella villa nel Surrey.

Cinque uomini irrompevano nel negozio poco dopo l'apertura, mentre non vi erano clienti. Erano armati di sfollagente e di mazze. Agguantavano la Tozzi-Condivi e la diciassettenne assistente, la signorina Brenda Smith e, minacciandole, le costringevano a scendere nello scantinato. Uno dei ladri, legati con una cravatta i piedi della Smith, cercava pure di legarle le mani, ma la resistenza della giovane lo faceva desistere dall'operazione. L'individuo si limitava pertanto a chiudere a chiave la porta del locale.

Le due donne venivano liberate mezz'ora più tardi, quando qualcuno, entrato nel negozio, udiva le loro grida. Veniva chiamata la polizia, ma i rapinatori erano già lontani. Avevano sottratto numerose pelli e pellicce. Fra la merce rubata vi era un visone del valore di duemila sterline. Erano stati sottratti persino alcuni capi esposti in vetrina. Il valore della refurtiva è valutato a 25 mila sterline (oltre 40 milioni di lire). La merce era assicurata.

m. ci.

Rubati diamanti grezzi per 180 milioni di lire

All'aeroporto di Shannon

Dublino, 8 luglio.

L'Interpol è stata interessata alle indagini su un misterioso furto di diamanti grezzi per un valore [illegible] sterline all'aeroporto di Shannon, in Irlanda.

Il furto risale a domenica scorsa, ma è stato scoperto soltanto ieri sera quando un rappresentante della società destinataria si è presentato in aeroporto per ritirare i preziosi.

I diamanti, giunti a Shannon con un aereo della Klm proveniente da Amsterdam, erano indirizzati alla Diamond Company di Ennis. Domenica, un uomo elegantemente vestito, si è presentato nell'ufficio merci della Air Lingus e dichiarando di appartenere alla Diamond Company ha ritirato il prezioso pacco dopo aver firmato i relativi documenti.

Tre profughi fuggiti da Cuba in nave giunti a Venezia non possono sbarcare

Sono su un piroscafo inglese - Le autorità italiane negano il permesso di scendere perché sono privi di documenti - Dovranno tornare a L'Avana?



I tre cubani sulla nave inglese «Enterprise», a Venezia (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 8 luglio.

Tre giovani anticastristi, riusciti a fuggire da Cuba con il proposito di chiedere asilo politico negli Stati Uniti e che, invece, sono capitati a Venezia, clandestini su un mercantile di bandiera inglese, non possono scendere a terra e forse dovranno fare ritorno a L'Avana.

L'infermiere veterinario Rogelio Fernandez di 39 anni, l'operaio Adalberto Gonzales Pereiro di 35 e lo studente Orlando Diaz Suarez di 25 erano riusciti ad abbandonare Cuba camuffandosi da scaricatori del porto e imbarcandosi clandestinamente sul piroscafo *Free Enterprise* che nel porto di Cienfuegos aveva caricato diecimila tonnellate di zucchero diretto in Italia.

I tre fuggiaschi, che erano riusciti a salire sul piroscafo uno alla volta e in tempi diversi, avevano scelto quella nave per la sua bandiera, inglese, ritenendo che andasse direttamente negli Stati Uniti o che almeno andasse in Inghilterra da dove contavano di ripartire in qualche modo per Nuova York.

La nave salpò da Cienfuegos il 2 giugno. Essi si erano nascosti nel tunnel dell'elica dove vissero otto giorni. A tarda notte, a turno, uno di loro andava a rubacchiare acqua e qualche cosa da mangiare. Poi furono scoperti e, forzatamente, ospitati. Il piroscafo venne direttamente a Venezia dove oggi ha iniziato lo scarico dello zucchero, completato il quale ripartirà per Ravenna e per Gela dove caricherà merce da trasportare direttamente a Cuba.

All'arrivo della nave a Venezia i tre profughi hanno chiesto asilo politico, ma non è stato loro permesso di sbarcare essendo privi di documenti e di mezzi. Il commissariato del porto ha disposto un servizio di vigilanza sulla banchina per impedire uno sbarco clandestino. La polizia avrebbe chiesto istruzioni a **Roma** ma, a quanto sembra, i tre non saranno lasciati sbarcare perché alle autorità italiane incomberebbe il dovere di accettarli soltanto nel caso che il piroscafo fosse italiano.

I tre sono molto preoccupati anche perché al comandante non resterebbe altro da fare che tenerli a bordo e poi consegnarli alle autorità cubane, a meno che il capitano non decida di trattenerli fino a quando gli giunga la possibilità di dover caricare o scaricare in un porto inglese, possibilità che in questo momento non si intravvede.

a. l.

Partì per caso il colpo che uccise l'agricoltore nella riserva di Mazzè

Entro oggi il rapporto dei carabinieri - Forse rimesso in libertà il guardacaccia - I funerali della vittima a Tonengo

(Dal nostro inviato speciale) Mazzè, 8 luglio.

Questo pomeriggio, a Tonengo, si sono svolti i funerali di Luigi Bruno, l'agricoltore di 42 anni ucciso l'altra notte da un guardacaccia con un colpo di pistola esploso durante una violenta colluttazione. Gran parte dei compaesani della vittima, chiusi i negozi ed abbandonati i lavori nei campi, hanno reso omaggio all'amico scomparso. Come era da prevedere ben pochi han voluto prestare fede alla versione dello sparatore, Domenico Vallò, un ex carabiniere di 43 anni, che si trova in stato di arresto nelle carceri di Strambino.

Era un uomo tranquillo, dicono tutti, anche se testardo nel sostenere le sue opinioni, un uomo che non avrebbe assalito di certo la guardia se non fosse stato provocato. Un anno fa, quando alcuni suoi campi erano stati inclusi nella riserva, aveva cercato in tutti i modi di far revocare la concessione. In questa sua battaglia era stato sostenuto dai cacciatori, che avevano visto diminuire la selvaggina a loro disposizione, e dai contadini, che si lamentavano perché i soci della riserva calpestavano, senza riguardo, le colture.

L'altro guardacaccia, Silvio Bodoira, 55 anni, da Caluso, unico testimone della tragedia, conferma invece la tesi dell'amico: «Da tempo trovavamo abbattute le paline di delimitazione della riserva. L'altra notte, abbiamo sorpreso uno sconosciuto che stava spostando un palo. Io ed il Vallò ci siamo avvicinati, abbiamo impugnato per prudenza le pistole. Non sapevamo chi fosse, e temevamo che si trattasse d'un cacciatore di frodo, armato di fucile. Vallò è andato avanti, perché è più giovane, e quando il Bruno l'ha assalito, non ho fatto in tempo ad intervenire: tutto si è svolto in pochi attimi. E' stata una disgrazia. Anch'io potevo essere ferito da quel colpo partito per caso».

Il brigadiere Lenna, comandante della stazione dei carabinieri di Mazzè, consegnerà domani il rapporto sull'incidente al pretore di Strambino, dottor Nannucci, che conduce le indagini.

Il brigadiere, dopo aver a lungo interrogato i due guardacaccia, ritiene che il racconto del Vallò sia attendibile. Se il suo rapporto, che riconosce la fatalità della disgrazia, venisse accolto dal pretore, Domenico Vallò tornerebbe immediatamente in libertà.

I familiari dell'agricoltore sostengono che Luigi Bruno è uscito a quell'ora tarda di notte per irrigare i suoi campi. Infatti è stato ucciso a pochi metri dalle paratie di una roggia, di cui usufruiscono a turno i contadini della zona.

«Mio marito perdeva già troppo tempo, con la sua carica di consigliere comunale», ha affermato, dopo i funerali, la moglie dell'ucciso, Angiolina Fisetto, attorniata dai figli, Gianni di 14 anni, e Mariuccia di nove. «Non posso credere che egli perdesse anche la notte dietro le faccende del comune. Era stato contrario alla riserva, è vero, ma ormai si era messo il cuore in pace».

r. gi.

ULTIME NOTIZIE

Discorso agli allievi ufficiali al Cremlino

Kruscev dice che nel mondo c'è oggi una «certa distensione»

Esistono ancora focolai di pericolo (ha dichiarato) in Asia, a Cipro, ed a Cuba - Nessuna minaccia per la Germania - Polemica con la Cina: «Noi siamo per la pace, la guerra porta solo sciagure e lutti ai popoli»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 luglio.

In un discorso pronunciato al Cremlino ai cadetti russi e dei paesi del Patto di Varsavia, che hanno studiato nelle Accademie militari sovietiche, Kruscev ha elencato i punti di massima tensione internazionale e si è espresso infine, pur tra moderate minacce di obbligo e mòniti di vigilanza, in termini complessivamente non pessimisti sull'attuale situazione internazionale. Ha riconosciuto che si è «*verificata una certa distensione nel mondo*» in seguito al trattato di Mosca sulla moratoria atomica, all'accordo sulla limitazione di lanci di satelliti militari nel cosmo e sulla riduzione della produzione di materiale fissile.

«*Noi siamo per la pace* — ha detto il capo sovietico — *noi non abbiamo bisogno della guerra: la guerra porta solo sciagure e disgrazie ai popoli, e distrugge valori materiali e vite umane*».

Il discorso, privo di formule ultimative e in più punti, sotto la crosta propagandistica, molto cauto nei confronti delle potenze occidentali, acquista rilievo soprattutto perchè pronunciato alla presenza di un pubblico militare, del viceministro della difesa, maresciallo Grecko, e del *Praesidium* del partito al completo. L'accento è caduto più nettamente sulla difesa della Russia in quanto tale, che sull'impegno bellico diretto dell'Urss in difesa di paesi terzi.

Altro da segnalare è lo spostamento della «geografia del pericolo» dalla Germania, nominata con i soliti inviti al trattato di pace tedesco e basta, verso altri punti del mondo che ora elencheremo.

VIETNAM DEL SUD: «*Gli americani vi svolgono da anni una sanguinosa guerra aggressiva, e una politica che noi riteniamo pericolosa*»;

COREA DEL SUD: «*Praticamente occupata dagli americani, nel ruolo di gendarme internazionale*»;

LAOS: «*La situazione è seria, e l'intervento degli imperialisti vi può provocare una guerra*».

Alludendo soprattutto a questi delicati settori asiatici, Kruscev ha commentato: «*Non sono pochi i focolai e sono pericolosi, perchè, in pratica, in molte di queste zone si svolgono guerre locali che in determinate condizioni possono trasformarsi in un grande conflitto e perfino provocare un incendio mondiale*».

Kruscev non ha nominato nè alluso alla Cina, ma questo suo silenzio ha assunto l'aspetto di un atteggiamento alquanto neutrale nella contrapposizione che pone di fronte nel sud-est asiatico cinesi e americani.

Ha quindi condannato le violazioni aeree nello spazio di Cuba, delineando la politica americana nei Caraibi «*arbitraria*», «*avventuriera*», «*brigantesca*»: ma di là degli aggettivi sono mancate le minacce concrete che l'Urss una volta usava indirizzare a Washington ogni volta che la sovranità territoriale di Cuba veniva posta in pericolo. Si è trattato, in sostanza, più di una generica condanna della politica americana nei Caraibi che di una netta contrapposizione politico-strategica.

CIPRO: «*Gli imperialisti cercano di approfondire i contrasti fra le due comunità e spingono la Turchia ad avventure. Per avventura in Turchia ci sono forze che, senza ragioni legittime, vorrebbero dettare legge ai ciprioti e tentare l'invasione. Ciò complicherebbe ancora di più la situazione*». Per risolvere la crisi cipriota gli inglesi e le altre truppe straniere dovrebbero andarsene da Cipro e le due comunità nazionali, greca e turca, trovare una diretta intesa fra loro.

Sulla modernizzazione e le nuove tecniche delle forze armate sovietiche, Kruscev è stato vago. Ha posto l'accento sulla necessità di sviluppare le forze subacquee «*che dovranno diventare la base della nostra potenza navale*». Ha affermato che ora anche la Russia possiede una flottiglia subacquea atomica. Circa le rappresaglie sovietiche in caso di guerra, il capo sovietico non è ricorso alle macabre immagini (ad esempio: «*Vi seppelliremo nella tomba con il vostro sistema*») usate altre volte in simili circostanze, ma si è limitato a dire: «*Qualsiasi tentativo di aggressione contro l'Urss potrebbe finire vergognosamente, come successe già a Hitler, ma in un tempo anche più breve*».

Nella medesima giornata il capo sovietico ha ricevuto l'esponente di un paese della Nato, il ministro degli Esteri olandese Josef Luns, e al colloquio ha partecipato anche Gromyko. Risulta che la presa di contatto sia stata impostata soprattutto sulla forza multilaterale della Nato, formula ormai tradizionalmente osteggiata dalla politica estera sovietica la quale vede in essa il pericolo che i militari tedeschi si avvicinino troppo alla stanza dei bottoni nucleari. Il colloquio con Luns, definito «amichevole» dalle *Izvestia*, avrebbe pure sfiorato la situazione nel centro Europa: cioè Berlino e le due Germanie.

Enzo Bettiza

Si parla di un viaggio di Paolo VI ad Orvieto

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 8 luglio.

In Vaticano non si è avuta conferma della notizia che il Pontefice si recherà l'11 agosto prossimo a Orvieto in occasione del VII centenario dell'istituzione della festività del Corpus Domini voluta da Papa Urbano IV con la bolla «Transiturus». La notizia è giunta in Orvieto dove si attende una comunicazione ufficiale della segreteria di Stato con l'aggiunta dei dettagli sul viaggio e sulla cerimonia prevista in quel giorno.

Anche in mancanza di una precisa conferma, tuttavia negli ambienti vaticani maggiormente interessati agli spostamenti del Papa si assicura che effettivamente tale viaggio è in linea generale previsto.

f. p.

Iniziato a Londra il convegno dei 18 Paesi del Commonwealth

La signora Bandaranaike, primo ministro di Ceylon, sorride ad una battuta di Nkrumah, il presidente del Ghana, all'apertura della riunione del Commonwealth (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 luglio.

Si è aperta oggi a Marlborough House, a Londra, la Conferenza dei primi ministri del Commonwealth. E' il tredicesimo convegno dal 1944. Queste riunioni non vengono indette periodicamente, ma solo quando la maggioranza dei paesi considera opportuna una consultazione a supremo livello.

Questa comunità multirazziale e multinazionale è adesso formata da diciotto Stati indipendenti, con i territori — colonie e protettorati — sotto la loro sovranità: un insieme di settecento milioni di abitanti. I diciotto paesi sono: Gran Bretagna, Australia, Canada, Nuova Zelanda, Tanganika, Pakistan, Uganda, Trinidad-Tobago, Ghana, Malaysia, India, Giamaica, Nigeria, Cipro, Ceylon, Sierra Leone, Kenya e Malawi. Malawi è il nuovo nome del Nyassa, indipendente da tre giorni fa. In ottobre, il suo esempio sarà seguito dalla Rhodesia settentrionale, che diverrà lo Stato di Zambia.

I lavori — presieduti dal premier Sir Alec Douglas Home — si svolgono con il minimo necessario di protocollo, integrati da innumerevoli conversazioni a due, a tre, a quattro, da pranzi, da tè, da passeggiate durante il *week-end*. Oggi si è cominciato a parlare della situazione internazionale.

m. ci.

Sciagura presso un aeroporto del Belgio meridionale

Tre fratelli che guardano il Tour alla tv uccisi da un aereo caduto sulla loro casa

L'apparecchio, un aviogetto militare, è precipitato durante la manovra di atterraggio Morto il pilota - I giovani periti nell'abitazione avevano diciotto, sedici e tre anni

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 luglio.

Un aereo militare è precipitato oggi su una casa provocando la morte di tre fratelli rimasti bloccati nell'abitazione semidistrutta e in preda a un violentissimo incendio. Anche il pilota ha perso la vita. La sciagura è avvenuta nel pomeriggio di oggi nella zona meridionale del Belgio: la madre delle tre vittime è grave.

Dopo aver fatto un lungo volo di addestramento, il sottotenente Michel Aughet, che pilotava l'aviogetto, si stava preparando ad atterrare alla base di Florennes. Aveva già preso contatto con la torre di controllo e tutto sembrava procedere normalmente quando, invece di veder comparire l'aereo sulla pista, il personale di servizio udiva una violenta esplosione e a poca distanza vedeva levarsi una immensa colonna di fumo. Per cause che non sono state ancora accertate, l'aereo era andato a schiantarsi contro la facciata di un edificio non lontano dall'aeroporto, nel piccolo paese di Corennes.

L'abitazione era quasi completamente distrutta e subito divorata dalle fiamme, alimentate dal cherosene, uscito dai serbatoi dell'aereo. Accorrevano i vigili del fuoco, che riuscivano a penetrare nella casa portando in salvo la donna, la signora Yvette Hodart, di 28 anni: gravemente ferita, la poveretta è stata subito ricoverata all'ospedale. Non si poteva far nulla, purtroppo, nè per il pilota, morto sul colpo, nè per i tre figli della donna, che al momento della tragedia stavano guardando alla televisione con la madre la radiocronaca dell'arrivo della tappa del Tour. Le tre vittime sono il figlio della signora Hodart, Serge, di tre anni e mezzo, e due figliastri, Danielle, una ragazza di sedici anni, e Michel, un ragazzo di diciotto.

Le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Già l'anno scorso, in quella stessa zona, era accaduto un incidente analogo: due aviatori di un paesino erano rimasti uccisi in seguito all'esplosione di un altro aereo militare.

s. d.

Una lettera del Vaticano al convegno anti-atomico

La manifestazione ad Algeri

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 8 luglio.

Al «Convegno anti H» (ossia contro le armi atomiche) che si tiene ad Algeri il Papa ha fatto pervenire una sua lettera firmata dal cardinale Segretario di Stato Cicognani. Il documento, che è stato letto ieri ai partecipanti alla conferenza per la «denuclearizzazione del bacino mediterraneo», oggi viene pubblicato dall'*Osservatore Romano*. Il giornale chiarisce che una delegazione algerina aveva chiesto un'udienza. Tale udienza è stata negata: la lettera ne chiarisce indirettamente i motivi.

Richiamandosi alle posizioni di Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII, il documento afferma che il Pontefice appoggia volentieri tutto ciò che può favorire la causa di una pace vera, giusta e sicura, basata su solidi fondamenti morali e sull'accordo sincero ed il concorso di tutte le nazioni e dei gruppi di potenze, «comprese quelle i cui interessi tendono a contrapporsi».

A questo punto viene ribadito il concetto, più volte affermato in documenti solenni e negli stessi Patti Lateranensi, che «*per suo proprio carattere la Santa Sede non può partecipare ad iniziative di carattere politico-militare, così come non potrebbe impegnarsi in intraprese che perseguono scopi di propaganda ideologica non conforme ai principi dottrinali che essa professa come validi e buoni per tutta l'umanità*».

Dopo aver ricordato che la Santa Sede invece ha approvato «*gli sforzi che favoriscono veramente la concordia tra i popoli e che contribuiscono ad allontanare i pericoli e le cause dei conflitti*», in particolare le iniziative del disarmo, soprattutto quelle miranti a prevenire il pericolo atomico nella lettera del cardinale Cicognani si richiama l'attenzione sull'appello a tutti i capi di Stato, lanciato dal Pontefice mentre era in Palestina, in favore «*di quella pace vera, attesa da tutti gli uomini di buona volontà*».

«*Il Santo Padre fa voti* — conclude il documento — *che questo appello sia ascoltato da tutti i responsabili del destino delle nazioni e che la pace porti i suoi frutti a beneficio di tutti i popoli*».

f. p.

Colpito da infarto Goulart ex presidente del Brasile?

Rio de Janeiro, 8 luglio.

Il medico dell'ex presidente brasiliano Goulart, dott. Moacir Santos Silva, è partito stamane da Rio de Janeiro per Montevideo. Egli ha dichiarato di essere stato chiamato d'urgenza a Montevideo e di ritenere che Goulart sia stato colpito da una crisi cardiaca.

Linea interrotta per alcune ore

Un treno deraglia sulla Genova-Roma

Genova, 8 luglio.

(n. b.) Poco dopo le 17 di oggi un convoglio della linea Genova-Ovada, che generalmente nelle ore in cui non viene usato è posto su un binario morto della stazione di Quinto al Mare, è stato messo per un errore di manovra in movimento ed è deragliato. Le due ultime vetture, delle quattordici che compongono il treno, sono finite contro il terminale di legno del binario e una si è abbattuta completamente sul marciapiede della stazione, strisciando per una decina di metri e ostruendo completamente il binario di destra.

Squadre di operai sono riusciti a ripristinare dopo alcune ore la linea. Notevole il ritardo dei treni.

La Romania solleva il problema di un territorio annesso all'Urss

E' la Bessarabia, dove vive un milione di romeni - Bucarest non ne esige la restituzione, ma chiede un migliore trattamento per la minoranza

Londra, 8 luglio.

Secondo fonti diplomatiche comuniste, la Romania avrebbe sollevato presso il governo sovietico la questione della legittimità dell'annessione della Bessarabia all'Urss. Tale gesto senza precedenti rientrerebbe nel quadro del crescente contrasto tra Mosca e Bucarest. Finora, nessun paese comunista, a quanto risulta, ha mai contestato le annessioni di territorio compiute dall'Urss sotto Stalin.

L'annessione della Bessarabia all'Unione Sovietica avvenne subito dopo la guerra. La provincia di Bessarabia aveva prima della guerra una superficie di 44.420 kmq. e una popolazione di circa 3 milioni di abitanti; si estendeva dalla Polonia al Mar Nero, divisa dall'Ucraina sovietica e dalla Moldavia dal Dniester.

A quanto è stato precisato dalle stesse fonti, i romeni, almeno fino a questo momento, non hanno apertamente richiesto la restituzione della Bessarabia. Essi avrebbero sollevato in termini generali la questione territoriale e quella del milione di romeni che vivono sotto il regime sovietico senza avere alcuno dei diritti concessi alle minoranze.

Negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale e durante il periodo bellico, l'Urss ha annesso complessivamente quasi 500.000 kmq. di territorio est-europeo con 24 milioni circa di abitanti. Tali annessioni includono zone della Finlandia, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, parte della Prussia orientale, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Romania. Tutte queste annessioni sono state tacitamente accettate dai governi comunisti dell'Europa orientale.

Per il contratto dei tessili mediazione del ministro Bosco

Riprese le trattative pei bancari

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Il ministro del Lavoro Bosco ha iniziato questa sera il preannunciato tentativo di conciliazione nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei 500.000 lavoratori tessili. Egli ha ricevuto prima i rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie, i quali gli hanno illustrato le principali richieste di ordine economico e normativo, indicando i limiti minimi su cui sarebbe possibile raggiungere una intesa. Successivamente, il ministro si è intrattenuto con la delegazione degli industriali tessili, la quale avrebbe manifestato il proposito di compiere qualche passo avanti, rispetto alle posizioni di alcune settimane fa, per favorire la soluzione della controversia.

Altri incontri avranno luogo presso il ministero del Lavoro nella giornata di domani, nella speranza di poter superare i punti di maggior dissenso e di procedere ad una riunione plenaria delle parti. Non si esclude che possa avvenire una chiarificazione, per quanto permangono notevoli difficoltà data la distanza esistente fra le richieste dei lavoratori e le offerte degli industriali.

Sono riprese oggi anche le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari, con l'esame delle rivendicazioni economiche avanzate dalle varie organizzazioni sindacali del settore. I sindacati dei lavoratori del vetro hanno invece proclamato, in seguito alla rottura del negoziato per il rinnovo contrattuale, uno sciopero di 48 ore, di cui le prime 24 ore si svolgeranno il 16 luglio prossimo.

g. f.

Ragazza impazzita si getta nel pozzo il padre la soccorre e annega con lei

La tragedia presso Padova - Già altre volte la giovane aveva cercato di togliersi la vita

(Dal nostro corrispondente) Padova, 8 luglio.

Un agricoltore per salvare la figlia che si era gettata in un pozzo è annegato assieme alla ragazza. La sciagura è avvenuta stasera a S. Luca di Tribano. La giovane, Nadia Barin di 19 anni, affetta da disturbi mentali, aveva tentato già due volte di togliersi la vita e recentemente era stata salvata dalla sorella Adriana di 21 anni, che era riuscita a trattenerla per le gambe mentre stava per cadere nel pozzo.

La tragedia di stasera è stata fulminea. La ragazza nell'aia, era vicina ai genitori impegnati a raccogliere ortaggi. Improvvisamente essa urlava la sua decisione di togliersi la vita e così dicendo si è gettata nel pozzo.

Il padre è accorso e non ha indugiato a tentar di salvarla: afferrata la catena che serve per sollevare i secchi d'acqua dal pozzo, si è calato mentre la madre correva a prendere una scala a pioli, per porgerla ai congiunti e dar loro modo di risalire. Ma al suo ritorno la donna ha visto che entrambi erano scomparsi nell'acqua.

Si presume che la catena s'è sfuggita alla presa dell'uomo mentre costui tentava di afferrare la figlia. Alcuni vicini gettavano delle corde nel fondo, nella speranza che i disgraziati potessero aggrapparvisi, ma tutto è stato inutile. Le salme sono state ricuperate dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Este.

p. v.

In un ospedale a Palermo

Un giovane armato di pistola minaccia bimbi poliomielitici

Palermo, 8 luglio.

Un uomo armato di pistola, e in costume da bagno, ha terrorizzato per qualche minuto i piccoli poliomielitici, ricoverati all'ospizio marino «E. Albanese» e le infermiere addette alla loro sorveglianza.

L'uomo, sui trent'anni, di alta statura, è riuscito ad allontanarsi approfittando del trambusto che aveva provocato. Indagini sono in corso da parte della polizia e dei carabinieri.

ULTIME DI CRONACA

Sette feriti nello scontro di due auto in corso Casale

Sette feriti sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri poco prima delle 23 in corso Casale, di fronte al giardino zoologico. In quel punto il corso si divide in due larghe corsie a senso unico, separate dalla banchina tranviaria. Il guidatore di una «2100» diretta verso Sassi, Salvatore Costanza, 42 anni, via Borgomasino 46, che aveva a fianco la moglie, Provvidenza, 37 anni, e sul sedile posteriore i figli Orazio, 7 anni, Antonio, 11, e Rosa Maria, 16, non ha visto il cartello che indica il divieto di transito e la freccia per la svolta a destra, posti sul limite dello spartitraffico. Ha imboccato la corsia vietata proprio mentre sopraggiungeva una «spider» 1500 guidata da Ezio Porta, 24 anni, commerciante, corso Unione Sovietica 115, che viaggiava con Daniela Ricciotelli, 21 anni, impiegata, via Pavia 20.

Le due macchine si sono scontrate frontalmente: la «spider» è rimbalzata indietro, mettendosi di traverso sulla strada. Alle Molinette Salvatore Costanza è stato giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura del ginocchio destro, mentre la moglie è stata ricoverata in osservazione per la frattura della gamba destra e lesioni toraciche. Il figlio minore, Orazio, è stato trattenuto in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita, illesi gli altri due. Al San Giovanni sono stati medicati gli occupanti della «spider»: guariranno in pochi giorni.

Nessuna strada sarà vietata al traffico automobilistico

Saranno invece istituite «piste» riservate ai mezzi pubblici

L'Azienda tranvie municipali, com'è noto, ha preparato un piano per la sistemazione del traffico pubblico nel centro della città proponendo di impedire il passaggio delle auto private nelle vie XX Settembre, Arsenale e Garibaldi e di istituire, in alcune strade, in via sperimentale «piste» riservate ai tram ed agli autobus. Una striscia gialla dovrà delimitare la zona vietata al transito dei mezzi privati.

Il piano dell'Atm è stato esaminato in questi giorni dalla commissione tecnica della viabilità presieduta dall'assessore dott. Altamura. La proposta di chiudere tre strade al traffico privato è stata respinta. La commissione ha invece accolto quella delle «piste» per i soli mezzi pubblici. Sentita la Giunta, in particolare l'assessore alle municipalizzate ing. Porcellana, il dott. Altamura ha invitato ieri l'Atm a rielaborare il piano in base alle osservazioni del Comune. «*La circolazione dei mezzi pubblici nel centro* — ci ha dichiarato — *deve essere agevolata. Abbiamo istituito il senso unico in tutta la parte centrale di Torino e vietata la sosta nelle strade più intasate dal traffico. Estenderemo questo procedimento ad altre arterie. Ma, almeno per ora, non riteniamo che si debbano ricercare delle vie ai soli mezzi pubblici*».

Una pattuglia di polizia ha arrestato ieri notte in corso San Martino un ladro d'auto che era a bordo di una «600». E' Antonio La Torre, 22 anni, via Barbaroux 10.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 luglio 1964

NATI — Mana Gisella; Masera Paolo; Giordano Giov. Battista; Coppo Sabrina; Pellegrino Oreste; Remogna Angela; Bellorchio Brambilla Cesare; Como Vittorio; Gulliano Guglielmo; Iannello Sandro; Bertolan Rosa; Pastore Emanuela; Manfrè Francesca; Mazza Elisabetta; Carena Maurizio; Landolfo Piera; Brianti Barbara; Normanno Maria Pia; Bar Flavio; Ortalda Milena; Venturin Virna; Faccilongo Cristina; Ferrato Stefano; Cirica Maria; Pepino Maria Teresa; Roggero Marco; Marullo Luigi; Lubrano Mimmo; Barla Alessandro; Barrera Graziella; Borgosi Alessandro; Tasinato Luigina; Forte Emanuele; Ghelli Cinzia; Palazzolo Antonio; Panattoni Elio; Ferro Luisella; Ghiro Davide; Speranza Gian Piero; Parigi Liliana; Catanzariti Francesco; Bosso Benedetto; Nugliato Paola; Garis Silvia; Cavagnero Roberto; Bertaina Riccardo; Cigna Manuela; Ponzano Enrico; Nepote Silvia; Valentino Lucia; Locci Maria Cristina; Verde Grazia; Cirillo Pier Paolo; Crapanzano Marina.

Leoni Alessandra; Gabriele Vincenzo; Curel Sergio; Stagno Salvatore; Caraccio Nadia; Musei Nicola; Di Virgilio Paola; Ravarotto Gian Luca; Siviglia Alessandro; Sacco Giuseppe; Bori Piera; Castelli Giorgio; Militano Saverio; Marese Rita; Mirci Patrizia; Ferrari Chiara; Gullace Francesca; Di Ruvo Luigi; Coraglia Ezio; Pinna Roberto; Pagni Vincenza; Volpe Simonetta; Pasero Gabriella; Morabito Cinzia; Borriana Laura; Scimè Giancarlo; Pizzoni Manila; Salvemini Marina; Onesto Domenico; Alessi Giorgio; Bertello Rita; Arnulfo Roberto; Truffa Cinzia; Baraldi Patrizia; Di Vaio Anna; Valfrè Roberto; Ruzza Antonio; Rivalta Alessandra; Girardi Anna; Milani Rossana; Bonara Roberta; Foco Giuliana; Giusta Danilo; Feroleto Vittorio; Feroleto Anna; Anselmi Claudio; Castellano Maurizio; Donadio Antonio; Ebano Marco; Spampatti Loredana; Gaudio Susanna; Guarise Maria.

MORTI — Cibrario Tondù Costantino, di anni 83, nato a Torino, commerciante, abitante in via Morghen 37; Bertinetti Giovanni, a. 84, Torino, str. Bertolla 25; Sussetto Stefano, a. 54, Chivasso, v. Venaria 83; Ossola Giuseppe, a. 60, Torino, agricoltore, str. del Mainero 167; Castelli Giacinto, a. 75, Gorzegno, v. Marco Polo 7; Vassallo Giuseppe, a. 65, Torino, v. Gioberti 26; Fumagalli Orestina, a. 80, Ronco Scrivia, c. Vittorio Emanuele 115; Berra Andrea, a. 76, Vercelli, v. S. Marino 72; Bauadè Maria, a. 85, Roma, v. Domodossola 6; Formica Adele in Arcangeletti, a. 73, Cugli. v. S. Pio V 7; Nicolotti Domenico, a. 68, Tronzano, via Belmasco 28.

Deceduti in ospedale: Tibaldi Antonio, a. 60, Bra; Ferrero Angelo, a. 93, Chiusano; Ferreri Pasqualina, a. 68, Mondovì; Fissore Pierina, a. 78, Torino; Narzalone Angioletta in Camuratti, a. 52, Valenza Po; Menegon Giovanni, a. 40, Montebelluna, religioso; Peiretti Giorgio, a. 40, Casalgrasso, giornalista; Brandolini Pietro, a. 66, S. Maria della Versa; Pancino Maria ved. Trevisiol, a. 79, Pasiano; Giorgis Remo, a. 40, Torino, industriale; Airaldi Margherita in Rocca, a. 73, Magliano; Darcone Pier Luigi, giorni 4, Monticello d'Alba; Basile Domenico, giorni 2, Torino; Galli Angelina, a. 50, Bergamo, suora; Scaglione Pasqualina ved. Grosso, a. 76, S. Stefano Belbo; Pierro Laura, a. 15, Torino, studentessa; Mazzone Pellegrino, a. 57, Altavilla Irpina, sorvegliante; Ramella Gal Pierina ved. Vercellino, a. 62, Biella; Monti Nicola, a. 58, Torino, meccanico.

Nati 106 - Morti 30
Matrimoni 40

RINGRAZIAMENTO
La famiglia toccata dall'affettuosa partecipazione di coloro che si sono uniti al dolore per la scomparsa del caro
Giorgio Peiretti
ringrazia sentitamente. In particolare modo i congiunti desiderano esprimere la loro gratitudine alla Direzione de «La Stampa» alle Maestranze, ai Colleghi tutti per il commosso interessamento.
— Torino, 9 luglio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Pietro Carpegna
Con grande dolore l'annunciano: la moglie Ester Gres, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 luglio, in Tonco, alle ore 16, partenza ore 14 dall'Ospedale Nuovo Martini, farà servizio pullman di accompagnamento. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1964.

Gli amici fraterni:
Cav. Giuseppe Musso
Cav. Luigi Cervino
Carlo Eterno
Fratelli Mencarelli
Comm. Piero Roo
Mario e Giovanni Colombano
Rag. Pietro Ottino
Michele Dellipipe
Tancredi Sartoris
Ercole Macchia
con le rispettive famiglie, prendono parte al grave lutto per la dipartita del
Cav. Pietro Carpegna
— Torino, 8 luglio 1964.

Sina Moutino e famiglia si uniscono al dolore dell'amica Ester per la scomparsa del marito
Cav. Pietro Carpegna
— Torino, 8 luglio 1964.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Pietro Carpegna
Cosso, Pina, Natalina Sarti.
— Torino, 9 luglio 1964.

I Condomini del Condominio Bellavista partecipano la morte del
Cav. Pietro Carpegna
e prendono viva parte al dolore della consorte.
— Torino, 9 luglio 1964.

Giovanna con il marito Eugenio Torchio, Rosanna, Maria Luisa e Guido Conti con la moglie Valeria Giusti e i piccoli Silvia e Alberto, con la zia Maria Pia Azeglio, piangono la Mamma
Rina Conti Azeglio
I funerali venerdì 10 corrente, ore 17.
— Busca, 8 luglio 1964.

Maria Teresa Gori, con tutti i suoi familiari si associa al dolore della Famiglia Conti ed è vicina, in modo particolare, a Maria Luisa per la morte della
Mamma
— Torino, 8 luglio 1964.

L'anima buona di
Giovanna Cariglio in Lombi
non è più tra noi. L'annunciano: il marito e la figlia. Funerali oggi 9 alle ore 14,30, partendo da corso Vigevano 53. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1964.

Fratello, sorella, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti partecipano al dolore di Angiolina e Papà per la scomparsa della cara
Giovanna Cariglio in Lombi
— Torino, 9 luglio 1964.

Le Famiglie Silvestro e Cavaliere commosse, partecipano al grande dolore del dott. Renzo, per la grave dipartita della sua adorata mamma signora
Luisa Brusa ved. Gennaro
il cui ricordo resterà imperituro.
— Torino 9 luglio 1964.

Luigi, Chiarina Ferraro e famiglia, Elisa Ferraro col marito Alvaro Benedetti sono vicini al cugino Renzo per la perdita della zia
Luisa Gennaro
— Torino, 8 luglio 1964.

E' mancato
Domenico Chiambretti
Ne danno il doloroso annuncio: moglie, papà, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corr. ore 8.30 da via Venaria 103, indi la salma proseguirà per Nucetto.
— Torino, 8 luglio 1964.

E' deceduto in Sanremo
Enrico Cuercio
Anziano F I A T, premio fedeltà
Danno il triste annuncio la moglie Maria, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Sanremo, 8 luglio 1964.

Cristianamente è mancata
Rosa Alpa ved. Camelio
(Agente Postale)
La annunciano addolorati Direttore, Impiegati ufficio vaglia. Funerali giovedì ore 16,15 via Arquata 16.
— Torino, 9 luglio 1964.

1960 1964
Con immutato rimpianto i suoi cari ricordano
Tina Pastore Salomone
Una Messa sarà celebrata alla Crocetta, venerdì ore 8.
— Torino, 9 luglio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di
Raimondo Cerruti
la moglie e la figlia Mariella lo ricordano con rimpianto e infinita tenerezza.
— Torino, 9 luglio 1964.

1962 1964
Antonio Crosetto
La moglie e famiglia lo ricordano con affetto immutato.
— Torino, 9 luglio 1964.

La famiglia, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate all'amato e indimenticabile
Michelangelo Masino
ringrazia di tutto cuore coloro che presero parte al suo grande dolore. Un grazie particolare all'Associazione Granatieri di Torino.
— Rivoli-Leumann, 8 luglio 1964.

La Famiglia Guglieri ringrazia sentitamente per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro indimenticabile
Franco Guglieri
— Torino, 9 luglio 1964.

Il Signore ha chiamato a Sè l'anima buona e cara di
Lina Ferraro
anni 26
Lo annunciano straziati i genitori, le sorelle Franca e Giovanna, il [illegible] e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 10, ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La salma proseguirà per Cerro Tanaro ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 luglio 1964.

I fratelli Villosio, Giovanni, Umberto, Cesare Rubatto e famiglie partecipano al cordoglio dell'amico Ferraro per la perdita della figlia
Lina
stroncata nella primavera della vita.
— Torino, 8 luglio 1964.

Umberto Rubatto e Dipendenti linotipia «Velox» prendono parte al dolore del Contitolare per l'immatura perdita della figlia
Lina Ferraro
— Torino, 8 luglio 1964.

Prendono parte al lutto che ha colpito l'amico Ferraro per la perdita della figliola
Lina
Titolari e Dipendenti Tip. AGES
Giuseppe Angiolini
Mario Aprico e famiglia
Sandro Arata e figlio
Fratelli Biamino
Emilio Cabodi
Francesco Campagna e famiglia
Giacomo e Giovanni Canavero
Giuseppina e Antonio Carone
Angelo Caggiola
Pierino Conti
Renzo Curlo
Valentino Deganello e famiglia
Società Editrice Edisco
Titolari tipografia Elite-Pressart
Osvaldo Falciola e famiglia
Giuseppe Ferrando
Mario Gambino e famiglia
Aldo Garbero e famiglia
Angelo Garoglio e consorte
Dante Giannotta
Renzo Gielli
Salvatore Grippaldi e famiglia
Adriano Masseri
Beppe e Felice Pasquario
Carlo Peiretto e famiglia
Luigi Peiretto e famiglia
Carla e Giovanni Rossda
Giuseppe Spessa e famiglia
Luigi Sola
Michele Sandri e famiglia
— Torino, 8 luglio 1964.

L'editore Tommaso Rubatto e Collaboratori della Rivista «Selva» prendono parte al lutto che ha colpito il Direttore per la perdita della figlia
Lina Ferraro
— Torino, 8 luglio 1964.

Lorenzo Varello e Carla Muri partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia per la morte della diletta figlia
Lina Ferraro
— Torino, 8 luglio 1964.

Con profonda commozione la famiglia Dalla Torre-Damiano partecipa all'immenso dolore della famiglia Ferraro Sebastiano per la prematura scomparsa della figlia
Lina
— Torino, 9 luglio 1964.

Giuseppe Bonelli e famiglia, Savigliano, annunciano con dolore l'immatura scomparsa del loro caro
Giacomino Bonelli
I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione: piazza Arimondi 15.
— Savigliano, 8 luglio 1964.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Giacomino
gli zii: Maria, Carlo, Felicina e loro congiunti.
— Savigliano, 8 luglio 1964.

Partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Giacomino
Eliana e Gianfranco Biava, Clara e Piero Biava, Franca e Beppe Origlia, Marisa e Luigi Origlia, Amalia ed Eraldo Fissore, Milena Fissore con papà e mamma, fratelli Fissore e famiglia, Anna e Michele Nirino, Cesare Ghivarello, Pino Berardo, Lorenzo Grosso, Francesco Enrie.
— Savigliano, 8 luglio 1964.

E' mancata serenamente
Adele Pedussia
di anni 74
Ne danno doloroso partecipazione: le cognate, i nipoti con le famiglie, i cugini e parenti. I funerali avverranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— Pinerolo, 9 luglio 1964.

Prendono parte al lutto: le famiglie Massa Rolandino e Agnelli.

Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari
Emilio Bonino
proprietario Albergo delle Alpi Forno Alpi Graie
Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Felicita Gerardi, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i prof. Girardi, prof. Garbani, dottor Franco e Suore Ospedale Molinette per le amorevoli cure prestate. La sepoltura in Forno A. G. venerdì 10 c. m. ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Forno Alpi Graie, 8-7-1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Riviera
Anziano F I A T
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Pastore, le figlie: Rita, Stati col marito Cesare Cigliutti e la nipotina Germana; fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi 9 alle ore 15 partendo da Villa Roddolo di Moncalieri, indi la cara salma proseguirà per Conzano Monferrato.
— Moncalieri, 8 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Tasso (Angelinot)
Ne danno il triste annuncio la sorella Candida con il cognato Emilio Rampino, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 17 in Montanaro, via Mazzini. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1964.

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente mancato
Avv. Michelangelo Bessolo
Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Rosa Zorio, sorella Mary, fratello Battista e famiglia, sorella Luisa in America e famiglie, cognate, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sandigliano, 6 luglio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Faustino Beruto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, figlioccio Fausto, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 partendo da via Vincenzo Lancia 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1964.

1962 1964
Dott. Alessandro Piglia
Moglie, figli lo ricordano con profondo rimpianto a quanti gli vollero bene. Messa suffragio a Scandeluzza, 11 luglio ore 7.
— Savona, 9 luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La moglie, la mamma e tutti i parenti di
Germano Berard
commossi e riconoscenti per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le Autorità Religiose, Civili e Militari della Regione, del Comune di Aosta e dei vari Comuni della Valle, ai Reverendi Sacerdoti e Religiose, ai Dirigenti e Funzionari degli Istituti di Credito e delle Banche, agli Enti, Società, ed Associazioni, ai numerosi amici ed a tutte le persone che con la loro presenza, annunci, scritti, fiori e preghiere hanno voluto rendere omaggio al Defunto e recar sollievo al loro grande dolore. Porgono un particolare pensiero ai Dipendenti del Banco Valdostano ed agli amici più intimi per la commovente assistenza. Pregano di scusare le eventuali dimenticanze dovute alla triste circostanza.
— Aosta, 7 luglio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

8 — ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOANO Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazione Torino 594-522 serali. 23771
MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ristorante tennis parco. Telefonare 69-14. A68029
PINO Torinese pensione albergo ristorante Nazionale, ultime camere. Telefonare 881-001. A75416
RICCIONE, Hotel Feldberg, telefono 42-142. A 90 metri dalla spiaggia. Nuovissimo. Ogni confort. Dal 15 luglio al 1° agosto 2600, tutto compreso.
RICCIONE Pensione Berna, telefono 41-706. Vicino mare. Posizione tranquilla. Primi luglio 1700. Dal 16 luglio al 20 agosto 2000.
RIMINI, Hotel Prater, luglio 2000, dal 25/8 1400 complessive.
RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare. Luglio 1600. Dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive.
RIMINI Pensione Belsoggiorno, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710
RIMINI Pensione Giuliana, vicinissima mare, cucina casalinga. Interpellateci 22-838 Rimini. 24209
RIMINI Pensione Miami, Marina centro, tranquilla, giardino, gestione propria. Interpellateci. 24186
RIMINI Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710
RIMINI, Rivabella. Albergo Sara, sulla spiaggia, modernissimo, prezzi modici. Prenotatevi. 24186
RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, veramente sul mare. 20-31 agosto 1500, settembre 1300.
RIMINI, Villa Innocenti, via Ferrari, confortevole, moderna, prezzi speciali. Interpellateci. 24186
SARDEGNA hotel Portogallo Palau presso Costa Smeralda posizione spiaggia meravigliosa pensione completa 4500. A75726
VARAZZE, Hotel Gran Colombo, posizione centrale tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci. 23986
VARAZZE, Hotel Terminus, tutte camere bagno, telefono, vista mare. Interpellateci. 23986
VISERBA, Albergo Canasta, telefono 38-112, vicinissimo mare, confortevole, trattamento ottimo. 21-30 agosto 1400, settembre 1200.
VISERBA, Villa Nini, vicinissima mare. Ottimo trattamento Prezzi modicissimi. Interpellateci. 24145

9 — COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O546
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.
ALASSIO. Collegio « Alma Mater », Menelli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378
ALL'ISTITUTO Oneglia, Carnale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.
AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi, stenografia, dattilografia, computometria, lingue; Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 546-244.
CORSI estivi, preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 — LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968
SCUOLA ballo Gemma, tel. 80-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 — CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI bella camera matrimoniale ammobiliata o 2 letti centrale. Tel. 520-653. A75741
PIED-A-TERRE abitazione riservato altamente signorile affittasi. Telefonare 876-032. A75653

12 — DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO officina energico abile attrezzature, carpenteria metallica e lavorazioni meccaniche occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6407 — Torino». A75236
CAPO reparto stampaggio termoplastici lunga esperienza attrezzature stampi materiali esaminerebbe proposte seria industria. Tel. 720-292 ore 13-15. A75858
CRONOMETRISTA esperto tempi. MTM, metodi, cicli, preventivi, programmazione, cottimi, costi, problemi organizzativi moderni offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino». A75314
DICIOTTENNE III perito offresi per mansioni d'ufficio o ufficio tecnico. Telefonare 328-101 ore pasti.
DIPLOMATA ventunenne, esperta fatturazione e lavori ufficio, dattilografa, perforatrice, discreta conoscenza francese, occuperebbesi anche solo periodo estivo. Tel. 632-832.
DIPLOMATO TECNICO, PRATICO TRATTATIVE ESTERO, CONOSCENZA TEDESCO, INGLESE, FRANCESE, RUSSO, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2567 — TORINO».
DIRIGENTE Industrie automobilistiche, moderni criteri organizzazione et conduzione aziendale, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2561 — Torino ».
GEOMETRA capo cantiere, energico, dinamico, referenziato, vasta esperienza organizzazione conduzione cantieri lavori civili, industriali, pubblici, bonifica, contabilità, preventivi, offresi a seria Impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6428 — Torino ». A75482
ENOTECNICO 25enne, esperienza biennale liquori, aperitivi, aromateria, esaminerebbe serie proposte miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2580 — Torino ».
GEOMETRA, ex sottotenente occuperebbesi ore libere. Telef. 783-012.
GEOMETRA offresi ore libere presso ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6468 — Torino». A75865
GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni; vendite. Referenziato offresi. Telefonare 551-347
GIOVANE diplomato esperto campo prevenzione infortuni offresi presso officina ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6464 — Torino ».
GIOVANE geometra offresi per lavori cantiere o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino».
GIOVANE studente serale perito elettrotecnico esperienza triennale costruzioni apparecchiature elettriche, offresi. Telefonare 581-805.
IMPIEGATA ventiquattrenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 679-376.
INSEGNANTE teoria per autoscuola libero subito offresi. Telef. 676-093 ore 13-14, 21-22. A75926
ISPETTORE commerciale esperto organizzatore settore elettrodomestici affini cerca direzione commerciale media azienda incarico capo filiale aut compito ispettivo alto livello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6378 — Torino ». A74904
ISTRUTTORE guida esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A75836
MAGAZZINIERE 31enne decennale esperienza industria nazionale pratico ogni tipo movimento schede e organizzazione magazzino offresi scopo miglioramento. Referenze primordine, libero 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2523 — Torino».
ONESTO volenteroso 24enne auto propria III ragioneria impiegherebbesi periodo dal 1° al 23 agosto. Telefonare ore pasti 792-700.
OPERATORE Audit ex studente offresi. Telefon. ore ufficio 853-064.
PENSIONATO occuperebbesi ovunque insegnamento teoria auto od altro. Scrivere casella Pubbliman 270 Asti.
PENSIONATO offresi media piccola azienda corrispondenza contabilità lavori ufficio mezza giornata. Telefonare 489-747. A75456
PENSIONATO 53enne ex bancario pratico contabilità cassa banche, patente auto, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6461 — Torino ». A75798
PERITO elettrotecnico patentauto anche come praticante studio fotografico offresi. Telefonare 662-630.
PERITO elettrotecnico 25enne, novennale esperienza, auto, impiegherebbesi anche tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2524 — Torino».
PERITO meccanico giovane volenteroso militesente primo impiego desideroso avviarsi attività fabbrica offresi subito. Telef. 80-603.
PRATICA ufficio magazzino offresi oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 490-679. A75712
QUINDICENNE primo impiego 3ª commerciale diplomata dattilografia calcolo meccanico offresi. Turi Gemma, Matteotti 48, Condove. Telefonare 527-613. A75792
RAGIONIERE militesente pratico contabilità 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.
REFERENZIATO militesente ragioniere 2° impiego accetterebbe qualsiasi lavoro disposto trasferirsi in caso necessario, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino».
SEGRETARIA albergo conoscenze inglese pratica ufficio offresi. Scrivere Petronio, via Pellice 2.
SEGRETARIA esperienza pluriennale pratica contabilità, corrispondenza, relazione clienti, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2536 — Torino ». A75346
SEGRETARIA stenodattilografa perfetta conoscenza lavori ufficio esperienza libera subito impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 876-731.
SIGNORA trentenne impiegata amministrativa impiegherebbesi subito, anche altro genere. Telef. 875-180.
SIGNORA 25enne pratica lavori ufficio eventualmente cassiera negozio calzature referenziatissima offresi. Telefonare 231-072. A75446
SIGNORINA offresi lavori ufficio solo pomeriggio. Telefonare 335-438.
SIGNORINA olandese 24enne conoscenza tedesco inglese italiano, dattilografa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino».
STENO-DATTILO pratica ufficio, libera mezza giornata, offresi. Telefonare 341-426. A75803
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio e contabilità offresi. Tel. 582-562
STUDENTESSA lingue conoscenze inglese francese spagnolo occuperebbesi agosto mare montagna come baby sitter o altro lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6447 — Torino ». A68030
TECNICO assicurativo offresi ore libere a seria ditta curare polizze e sinistri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2551 — Torino». A75444
TECNICO decennale esperienze campo meccanico servizio tecnico d'officina e parte amministrativa inerente, ufficio acquisti, manutenzione, organizzazione offresi per definitiva ed adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2559 — Torino».
VENTICINQUENNE lunga esperienza lavori ufficio diploma paghe e contributi, dattilografa referenziata cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6476 — Torino ».
VENTINOVENNE liceo scientifico ex ufficiale autore romanzi fantascienza precedente esperienza corrispondente commerciale spiccata fantasia dinamismo accetta qualsiasi impiego da datore lavoro larghe vedute aconformista. Telefonare 398-722 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».
VENTISETTENNE diplomato segretario officina e pratico magazzino offresi subito. Telefonare 398-225.
VENTITREENNE praticissimo vendita et contabilità magazzino, auto propria, libero subito, offresi. Telefonare 232-860. A75691
VENTUNENNE segretaria ufficio stenodattilografa pratica lavori vari e contabilità, referenziata offresi presso seria Ditta. Telef. 297-255.

13 — OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AO elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

AMMINISTRATORE delegato industria cerca abile segretaria minima esperienza lavoro anni cinque presenza inglese perfetto possibilmente francese patente auto, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ». A75532
CAPO officina esperto manutenzione e revisione parco autobus disposto trasferirsi Cagliari cerca importante azienda nazionale. Specificare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2543 — Torino».
CENTRALINISTA 16-20 anni cerca industria. Telefonare 556-884 esclusivamente ore 13-14. A75532
GIARGIA nuova sede Savonera cerca esperta fatturazione corrispondenza pratica ufficio; esperta paghe contributi. A756
IMPORTANTE azienda cerca praticissima paghe contributi commercio industria eventualmente anche solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2519 — Torino». A75116
IMPORTANTE complesso industriale torinese assume: venditori già qualificati et giovani dinamici titolo studio scuola media superiore da addestrare nel settore vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2546 — Torino ». A75428
INGEGNERE preferibilmente meccanico massimo 35 anni con esperienza lavorativa disposto trasferirsi compresa Sardegna cerca azienda primaria importanza settore autoservizi pubblici offrendo buone condizioni economiche et possibilità carriera direttiva. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2542 — Torino». A75408
ISTITUTO legalmente riconosciuto scuole superiori Torino richiede professori greco e matematica qualificati. Referenze. Scrivere luglio: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino».
LIBRERIA centrale assume abile commesso o aiuto commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2560 — Torino».
RAGIONIERA specifica, esperienza contabile almeno biennale, assume Ceat. Telefonare 850-151.

14 — DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. STUDENTE 19enne III ragioneria occuperebbesi qualsiasi lavoro periodo estivo. Telefonare 676-278.
ABILE fattorino accessori auto offresi con patente. Telef. 295-127.
ABILE fresatore dechalista stampista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino». A75814
ABILE saldatore pratico carpenteria libero subito. Telefonare 521-202.
AGGIUSTATORE stampista e manutenzione specializzato 50enne offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino».
AGGIUSTATORE stampista ed attrezzista 2ª categoria offresi. Telefonare 691-345. A75842
APPRENDISTA 17enne offresi pratico pialla, licenza industriale, libero subito. Telefonare 558-223.
AIUTO cuoco, telefonista, fornitore II patente B offresi. Tel. 337-029.
AUTISTA con Fiat 650 lungo cerca ditta anche viaggi lunghi. Telefonare 724-592. A75295
AUTISTA con Tigrotto qualsiasi lavoro. Telefonare 698-452 ore pasti.
AUTISTA D E pubblica, pratico, disposto trasferirsi, offresi. Guido Apice, via Rossetti 3-4, Savona.
AUTISTA fattorino con 1100-D familiare con Promiscuo, pratico Torino o Piemonte, offresi a ditta anche a ore. Telefonare 380-515. A75642
AUTISTA 39 libero offresi subito patente E. Telefono 237-470.
CONIUGI piemontesi referenziati pratici, marito ex sottufficiale con figlio cercano custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2554 — Torino ». A75606
CUOCO offresi disposto trasferirsi. Scrivere: Pubblicità Stampa 2573 — Torino». A75744
CUOCO specializzato esperto cucina francese, disposto trasferirsi pure all'estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2541 — Torino ».
DONNA offresi dalle 9 alle 15 per lavori leggeri cucina assistenza bambini. Telef. 695521 ore 20-21.
ELETTRICISTA offresi ditte per riparazioni cottimo o economia. Modiche pretese. Telef. 256-322.
FALEGNAME serramenta offresi anche posamento in cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2579 — Torino».
FRESATORE tornitore II offresi mezza giornata a ditte. Tel. 650-310.
GIOVANE militesente auto propria offresi a seria ditta per qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Telefonare 471-450. A75610
GIOVANE militesente manovale con patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2552 — Torino ».

AUTISTA piemontese patente D-E robusto volonteroso pratico città linee libero subito offresi. Telefonare 545-025. A75652
AUTISTA 47enne piemontese con 600 multipla propria offresi ditta privato. Telefonare 231-561.
CAMERIERE autista libero offresi. Telefonare 510-728. A75599
CAMERIERE facile parola, presenza offresi stagione. Conoscenza francese. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2581 — Torino».
COMPOSITORE tipografo offresi ottime capacità anche ad ore. Telefonare 274-255. A75756
DICIASSETTENNE radiotecnico 2 anni esperienza offresi. Tel. 70-247.
DIPLOMATO maturità classica 31enne referenziato già commesso libreria occuperebbesi commesso impiegato magazziniere. Santamaria Giuseppe, Nicola Fabrizi 142, Torino.
ECCELLENTE domestico offresi gentilissima famiglia pratico cucina ottimo trattamento. Referenza controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2582 — Torino». A76082
ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi a seria ditta mezza giornata. Telefonare 388-686 ore pasti. A75595
GIOVANE torinese patente B offresi ore libere per consegne lavori di fiducia. Telefonare 655-848.
GIOVANE 24 anni con avviamento agrario offresi, pretese minime. Telefonare 510-478. A75688
GOVERNANTE casa signorile referenze presenza offresi persona sola, recasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino».
GOVERNANTE 50enne offresi presso persona sola. Telefonare 688-231.
MAGAZZINIERE fattorino custode, mansioni fiducia, cauzionando, auto propria, 31enne piemontese offresi. Telefonare 874-716. A75678
LAVORI casalinghi offresi, anche assistenza ammalati, disposta villeggiatura. Telefonare 676-103.
LIBERO mezza giornata con patente B pratico motomezzi offresi fattorino anche lavori manuali. Tel. 775-236.
MEZZA età cerca portineria con marito figlio adulto muratore, referenze. Telefonare 80-695. A75600
NEOPENSIONATO già tecnico dolciario, albergheiro bella presenza giovanile, colto, guidatore abile prudente, capace buona cucina offresi fiduciario custode villa mare montagna. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2574 — Torino».
OFFRESI autista provetto solo autovetture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6456 — Torino ». A75765
OFFRESI fattorino o autista pomeriggio con macchina. Telefonare mattino 95-566. A75131
OFFRESI fattorino 28enne piemontese, con o senza pulmino, pratico città. Telefonare 274-603.
OFFRESI pensionato notturno guardiano, patente, piemontese, ottime referenze. Telefonare 511-762.
OFFRESI ragazza pratica bar. Telefonare ore pasti 235-226.
OFFRESI ventottenne garagista notturno. Telefonare 488-805 ore 12-14 oppure 21-22. A75602
ONESTO volenteroso 24enne, auto propria, III ragioneria, occuperebbesi periodo dal 1° al 23 agosto. Telefonare ore pasti 792-700.
OPERAIO generico ventiduenne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 526-069. A75600
OPERAIO 21enne offresi come motorista. Scrivere al sig. Cascitelli Pasquale, via Fréjus n. 95, Torino.
PASTICCIERE pensionato offresi mezza giornata anche sola stagione. Telefonare 235-993. A75608
RAGAZZA ventenne pratica trapani, volenterosa, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 690-751.
SALDATORE elettrico qualificato offresi. Telefonare 733-640.
SERIO muratore offresi presso ditta per manutenzione. Telefon. 323-536.
SIGNORA con bimbo 30 mesi offresi lavori casalinghi a ore, veramente abile e fidata. Telefonare 240-696.
SIGNORA offresi domestica da coniugi o persona sola 8 ore giornaliere o recarsi al mare 1 mese. Telefonare 464-430. A75850
SIGNORA [illegible] occuperebbesi presso persona sola o coniugi 4 ore mattino. Telefonare 699-920.
SIGNORINA 22enne offresi ambulatorio medico. Telefonare 472-514 ore 8-9. A75739
SIGNORINA 31enne colta ottima famiglia offresi agosto per custodia bimbo in villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6466 — Torino».
TORNITORE 1ª offresi paraggi corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2558 — Torino ». A75636
TRENTENNE torinese coniugato ottima offresi custodia portineria. Telefonare 392-733. A75633
VENTENNE 5ª geometri patente militesente accetterebbe occupazione notturna. Telefonare 597-364.
VENTICINQUENNE cuoca offresi per Torino, oppure stagione. Telefonare 281-510. A75613

15 — OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ALBERGO Valle Aosta cerca cameriera sala, apprendista. Tel. 694-105.
ABILE tuttofare coniugi soli cercano buon mensile escluso villeggiatura. Telefonare 759-913. O343
APPRENDISTA aggiustatore cercasi. Presentarsi via Caraglio 132/19.
ASSUMONSI commesse referenziate Lavasecco. Self Service, tel. 760-060.
BARBIERE cercasi anche anziano. Via Matteo Pescatore 7.
BARISTA apprendista 16-18enne cercasi. Telef. 542-871. A75812
CAMERIERA ristorante anche primo impiego cercasi. Trattamento familiare. Telef. 556-281. A75410
CERCANSI stampisti. Presentarsi Officina Castellazzo, via Paolo Veronese 253. A75864
CERCASI apprendista stampista. Presentarsi via Crimea 28 Cascine Vica.
CERCASI brava ragazza fissa pratica lavori casa. Telefonare 543-719 ore 17-21. A76084
CERCASI donna mezzetà tuttofare fissa, compagnia signora anziana. Telefonare 512-315. A74678
CERCASI donna ragazza fissa tuttofare fissa anche primo servizio. Santi, corso Duca Abruzzi 63, tel. 598-430.
CERCASI fissa referenziata amante bambino piccola famiglia. Telefonare 689-748. A75447
CERCASI giovane radiotecnico generico, conoscente disegno nozioni meccanica assumesi come aiuto tecnico laboratorio di ricerca. Precisare capacità, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino».
CERCASI tuttofare fissa 25-40enne pratica cucina per governo casa due signore, ottimo trattamento, buon stipendio. Telef. 521-127 ore pasti 485-570 ore ufficio. A75639
CERCO pasticciere capace lievito naturale uso laboratorio strada Settimo 57, Torino. A74465
COMUNE km. 20 Torino offresi coniugi pensionati alloggio cambio piccoli lavori giardinaggio Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino».
CONIUGI soli cercano abile tuttofare fissa. Telefonare 386-208 ore ufficio. A75717
FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa anche primo occupazione. Telefonare 653-818. O302
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa pratica cucina, massima retribuzione, ottimo trattamento. Telefonare 273-527. A74762
FAMIGLIA tutta o in parte impegnata, per servizi domestici e custodia di villa moderna a Torino-Valsalice, cercasi per settembre-ottobre. Ottima sistemazione. Necessarie referenze e serie intenzioni di impegno duraturo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2578 — Torino » A76070
GOVERNANTE tuttofare fissa cercasi per signora sola, casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A74678
HOTEL Petit Royal, Ospedaletti cerca cameriera sala ed apprendista, referenziati. 24254
IMPERMEABILISTA esperta 30-40 anni energica volonterosa desiderosa migliorare cercasi affidare linea 20 elementi. Tel. 950-250. A75357
ISTITUTO per giovani cerca nubile o vedova media età. nozioni infermieristiche. Vitto, alloggio, stipendio. Scrivere indicando referenze documentate a: «Pubblicità Stampa 2446 — Torino». A74468
LATTERIA cerca apprendista o aiuto commessa. Telefonare 380-259 ore pasti. A74609
LAVORANTE oppure lavorantina sarta donna cerco, zona centro. Telefonare 518-356. A74853
LAVORANTE sarta interna cerca Genovese, via Cesare Battisti 19.
MEDUS assume personale femminile fisso, stipendiato. Telef. 683-169. Lambroso 30. A75603
PASTICCERIA centrale cerca abili commesse anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2521 — Torino ». A75118
PASTICCERIA cerca ragazze 15enne per lavori laboratorio e negozio. Telefonare 393-474. A74621
PER fattoria Monferrato modernamente attrezzata cercasi nucleo famigliare quattro persone come salariati per conduzione fondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 616 — Torino».
PERSONA sola provincia Alessandria cerca giovane donna tuttofare ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino».
PORTINAIO coniugato cercasi per gruppo stabili. Telefonare 692-653 pomeriggio 15-18. A75401
PORTINERIA piccolo stabile signorile zona Crocetta affideremmo coniugi media età. Telefonare 542-056 oppure 514-124. A74688
RAGAZZO cercasi per pizzeria eventualmente vitto alloggio. Telefonare 650-030 pomeriggio sera.
RISTORO pizzeria cercasi cuoca cuoco. Telef. 528-379. A75609
SIGNORA sola cerca cameriera fine referenziata media età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino».
SIGNORA tuttofare referenziata, abile cucina, cerca persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6348 — Torino». A74596
TUTTOFARE referenziatissima pratica governo casa ore 8-19 cercasi. Telefonare 330-461. A75920
URGONO fresatori, tornitori altamente specializzati provenienti da ditte artigiane massimo 30anni. Specificare pretese, referenze, posti occupati. (Massima riservatezza). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino». A74515
VERNICIATURA fuoco assume apprendisti 15-17 anni. Presentarsi via Boccardo 38. A74721

16 — PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMO ispettore vendite pratico organizzazione lavoro. Dettagliare capacità effettive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ».
INDUSTRIA farmaceutica in fase espansione affiderebbe, apprezzabile listino libero prescrizione mutualistica e propagandisti ottimamente introdotti province Piemonte. Elevate provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2512 — Torino ».
BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142/S, Biella. 23770
COMMISSIONARIA auto grande marca internazionale cerca produttori e capo vendite per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 625 — Torino ». O13
ESPERIENZA quadriennale in grande complesso prodotti largo consumo offresi viaggiatore Riviera di Ponente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6380 — Torino ». A74912
OFFICINA specializzata carpenteria media et leggera cerca rappresentante Torino et provincia particolarmente introdotto meccanica et edilizia. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ».
PRIMARIA industria sede Torino cerca venditore bella presenza età 25-30; stipendio adeguato capacità, provvigione rimborso spese, possibilità inserimento quadri. Scrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6362 — Torino».

19 — INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-875, 682-182. O382
A. AFRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Maria 18. Telef. 41-231.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono [illegible]. O938
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, A. Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21 Telef. 544-176, 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687
TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque, Nizza 102 Telefono 533-146.

20 — IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti atterrate con ciclette da camera noleggio, vendita Covolo. Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

21 — AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura Corso Moncalieri 19. O23
A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.
A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511
A. A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 600, 1100, Appie, Giulietta sprint, diverse macchine estere. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A75889
A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706
A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE
A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44, TELEFONARE 386-073. CONSEGNA PRESTISSIMO
A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O703
A 40 combinata 1962 vendesi anche a rate. Telefonare 547-174.
A 680.000 vendiamo 1300 fine '61 provenienza sequestro. Tel. 750-203, 779-826. O425
A 750.000 SPRINT, [illegible] COUPE' '62. 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO. VIGONE 44.
ABARTH 595 Giulietta spider, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. O215
ABARTH 850 come nuova occasione 680.000, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23
ABBIAMO Giulietta spider e sprint, Volkswagen 1200 e 1500, 2300 lusso, Simca 1000, Opel Rekord coupé. Via Ormea 2, telef. 655-333.
ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13, telef. 526-652.
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti Via Giacosa 26. O184
ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti, Galliari 11.
ALL'AUTOSALONE Assala, 5, Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appie, recentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multipla, 500. O30
APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620.000, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO. VIGONE 44. O3
APPIA III line '60 ottima vendo 500.000. Telefonare 518-362.
ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1500, Belvedere, Giardiniere, Multiple. Familiari, furgoni. Rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. O19
ASSORTIMENTO 600, 500 D, 500 N, 500 belvedere. Corso Corsica 6.
ASTRAUTO, corso Casale 464, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 160 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTOCARRO Alfa Romeo 1000 nuovo vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 242-408. A73667

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia, noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi, sconto 10% sul listino. Telefonare 667-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA col vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizzo cambio con altre vetture o scooter. Telefonare 667-514

AUTOSALONE, Giobert 17, assortimento nuove, usate Alfa Romeo, Citroën, Fiat, Innocenti, Renault. Massima garanzia, consegne immediate.

AUTOSALONE Rodos, Palermo 65, tel. 223-992, corso Casale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE Sanvito Cavaglià autovetture nazionali-estere, nuove-seminuove, garanzia, facilitazioni. Corso Raffaello 16, telefono 683-891.

BELVEDERE vende privato ottimo stato. Telefonare 664-572.

BERLINA Nuova 500 occasionissima L. 120.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1800 nera, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 2100 ministeriale nera, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BIANCHINA panoramica recentissima 510.000, altra recente 480.000. Corso Moncalieri 19 O23

BIANCHINA panoramica 1961 vende unico proprietario. 290-815 ore ufficio. A75697

BMW 700, Simca 1000, Appie III, 1100 D, special, 1957, Bianchina panoramica, 600, 500 diverse. Telefonare 360-800. O278

BMW 1800, 1500, 700 LUSSUOSE SOLIDE ECONOMICHE, CONSEGNE RAPIDE, CAMBI RATEAZIONI 30 MESI CONCESSIONARIA ESCLUSIVA RUBEO, GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

BUONO premio 2300 lusso privato cede. Telefonare ore pasti 481-480.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, 640, vende Bossotto. Telefonare 650-207. O101

CAMIONCINO Volkswagen come nuovo privato vende. Telef. 683-891.

CITROEN DS 19 RECENTE GARANZIA VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 759-818.

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Atauto, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COUPE' Farina 1600 S, perfetto, grigio argento, occasionissima, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

DA 400 a 600 mila occasioni Volkswagen garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5.

DESIDERANDO acquistare a prezzi convenientissimi Pininfarina 1600, Fiat 1500, 600, 500, Ford Taunus e Consul, Innocenti A 40, Citroen Ami 6, Citroen DS 19. Tel. 758-282.

ESTAFETTE RENAULT FURGONE E CAMIONCINO, PORTATA 800 KG., PREZZO A PARTIRE DA LIRE 1.170.000. PROVA A DOMICILIO. PRONTE CONSEGNE, DILAZIONI 30 MESI. PERMUTE VANTAGGIOSE. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 546-312 O187

FERRARI spider come nuovo privato vende. Telefonare ore pasti 481-480.

FIAT-SAVA commissionaria Seicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA Giulietta sprint, coupé Vignale 750, 1500 L nuovo, Appia seminuove, Volkswagen 1200, 1100 D, pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniera, Groscavallo 3, tel. 774-226.

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147

GIARDINIERA Nuova 500, vera occasione, L. 240.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

GIULIETTA TI 1961 come nuova vende privato. Telefonare 557-022.

GIULIETTA TI 1961 vera occasione 650.000, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA T.I. 1963, cambio cloche, Giulietta sprint 65 HP, Innocenti spider 1962 ottima vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

GRAZIELLA bicicletta pieghevole per l'automobilista. Facilitazioni pagamento. Gimca, Giulio Cesare 159. Telefono 851-605. O397

INNOCENTI spider 1962 vendesi, rateizzasi. Telefonare 547-173.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

MAGNIFICHE Appie 200.000, 250 mila, 290.000, 690.000 Corso Moncalieri 19. O23

MERCATO usato: Dauphine, R.4L, R.8, 103 '58, Giulietta TI '61. Scat, Trapani 71. Tel. 383-543.

MGA MK 1 rossa motore nuovo vendesi. Telefonare 882-185; ore pasti 585-484. A76088

MGB spider avorio 12 mesi 19.000 km. vendesi anche rateizzando. Corso Principe Eugenio 11. O174

MOLINO - Motori: relazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Interpellateci. Tel. 60-508. Ricambi originali per Jeep, Dodge, GMC. Sempre pronti. O219

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485: Appie, Flavie, Maserati, Porsche, Fiat 1800. O311

NECESSITA' realizzo privato vende BMW coupé seminuovo 750.000. Telefonare 652-970. O23

NOLEGGI Giaretto 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

NUMEROSE 600, moltissime 500, diverse Belvedere, Dauphine. Corso Moncalieri 19. O23

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia visibile Astrauto, corso Casale 464.

OCCASIONE privato vende a privato Giulietta S.S. Telefonare 692-580.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Matsano, Susa 25. O948

OPEL, Opel nuove, usate, agevolazioni eccezionali. Intercar, via Ventimiglia 166. O337

PANHARD Tigre, Panhard recente, vende cambia commissionario Panhard officine via Villarfocchiardo 31. Telefonare 758-282. O204

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA.

PRIVATO vende a privato 600 D '61 20.000 km. Telefonare 667-431.

PRIVATO vende bellissimo Flaminia gas liquido, vera occasione. Telefonare 500-692. A75889

PRIVATO vende Bianchina cabriolet mesi 6. Telefonare 393-109, 326-534

PRIVATO vende furgone Suzzere vetrinetta uso esposizione. Telefonare pasti 481-480. A75919

PRIVATO vende N. 500 1961 bellissima, tappezzata, accessori, 210 mila. Telefonare 694-364.

PRIVATO vende permuta Simca 1000 2 anni unico proprietario. Corso Unione Sovietica 246 bis. A75731

PRIVATO vende privato Nuova 500 1960 bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende privato 600 Multipla speciale 6 posti carico. Telefonare 631-518. A74627

PRIVATO vende 500 D fumo Londra mesi 7. Telefonare 391-844.

PRIVATO vende 600, km. 16.000, ottima, lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 ultime e giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti

PRIVATO vende 600 '59 ottime condizioni 350.000 trattabili. Telefonare 240-439. A76072

PRIVATO vende 600 D sei mesi come nuova. Telefonare 236-204.

PRIVATO vende 1100 1955 come nuova facilitazioni. Telef. 758-227.

PRIVATO vende 600 D 1963 bellissima eventualmente rateizzo. Telefonare 581-910. A76058

PRIVATO vende 1200 spider fine '63, 13.000 km. effettivi, unico proprietario. Telefonare 790-436.

RATEALMENTE moltissime 1100 da 180.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE: 600, 220.000; 600 D, 390.000; 1300, 690.000; Giulietta TI '61, 650.000; 1100 codine, 370.000. Telef. 850-805.

RENAULT 8 MAJOR, DIMOSTRAZIONI, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O187

RIMORCHI ogni tipo eccezionali condizioni. Overgomm, Strada Pascolo 144, telefono 242-408.

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076. O936

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE veicoli occasione: R.4L, Dauphine, R.8, 103 H, Giulietta TI, 1500 spider, 2100 Fiat, Giulia 1600, Giulia spider, R.4 furgone sei mesi. Scat, Francesco da Paola 46. Telefono 546-312. O187

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' vende per realizzo, con minimo anticipo e lunghissime rateazioni, 500 N, 600, 750 Moretti spider, 1100-103, Volkswagen 1200 e furgone, Flavia 1500, 1500 spider, 1800, 500 sport Abarth. Consul 315, Opel 1700. Tel. 542-595, 511-236. O495

SPIDER MG, 3 mesi vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 135. O280

SPIDER Sunbeam 1600 2ª serie come nuova vendesi. Telef. 471-073.

SPIDER 1200 Fiat celestino perfetto meccanicamente vendo 750.000. Telefonare 698-595. A74658

SPIDER 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410

UNICO proprietario vende Simca 1200 1961, 370.000 trattabile. Telefonare 670-396. A76079

URGENTE realizzo svendo 1300 '62, Giulietta 1957 perfetto. Telefonare 546-198. A76077

VENDESI camioncino 1100 L. 120 mila. Telefonare 637-517.

VENDO bellissimo 1100 1958, cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 238-080. A75936

VENDO Dauphine, R.4L, R.8, Giulietta TI '62. Dario Vico, Oddone 1, telefono 487-193. O187

VENDO Leoncino unico proprietario 850.000, camioncino 103 I 470.000. Groscavallo 3. O367

VENDO miglior offerente 1100 103. Telefonare 334-352. A74675

VENDO 500 semestrale ottimo stato. Telefonare 484-288 ore pasti.

VENDO 600 1958. Tel. 293-707.

VENDO 600 D semestrale fumo Londra. Telefonare 735-726.

VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al Vostro servizio, Pastorino, Sebastopoli 227. O411

VOLKSWAGEN da immatricolare ditta cede con sconto. Telefonare Edilies, 581-659. O346

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 28; assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN 1958 250.000, 1300 1962 750.000, T.I. 1961 630.000, altre occasioni. Telef. 466-406.

VOLKSWAGEN 1200 veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLTURA rapidamente 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000, 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 6 mesi vendesi. Telef. 232-101 ore pasti. A74529

500 D bellissima qualunque prova 7 mesi privatamente vendo. Telefonare 852-188. A72106

600 1959 ottima 310.000, Appia 1 serie 150.000. Telef. 790-891, 722-828. A75716

600 D sabbia recentissima provenienza delibera, lineamente curata, vendesi privatamente. Visibile via Vigone 6, Torino. A75848

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 135. O280

1100 familiare carrozzata Monterosa perfette condizioni L. 220.000. Telefonare 366-566. A74631

1100 familiare '58, bellissimo 1300 '62, 600 11 mesi, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni occasioni vendonsi. Tel. 851-860. A0943

1100 103 1955 impianto metano ottima vendo. Telefonare 772-758 sera. A74502

1100 1956 unico proprietario gommato, ottima vernice motore privato vende 240.000 contanti. Telefonare 630-841. A74492

1100 D, 600 D semestrali privati vendono, possibilità rateazioni. Telefonare 210-835. A75843

1100 H (lusso) ottimo con autoradio svendo. Telefonare 41-636.

1600 S 1964 spider Hardtop stupendo, km. 1500 home campo automobili vende privatamente. Visibile via Vigone 6, Torino. A75848

2300 1962 ottimo stato vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

395.000 spider 103 bellissimo perfettissimo privatamente vendo, facilito. Telefonare 775-785

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per la Lambretta, accessori, ricambi originali, vendita rateali 30 mesi patente gratuita, consegna immediata con sole 5000 prenotazione. Corso S. Maurizio 29.

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni. Ogliaro, Principe Tommaso 37. Telef. 60-830.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. O174

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157. O397

SCAFO plastica per motore 20 CV con carrello vendesi. Telef. 471-073.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespe Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Maroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A. ATTENZIONE! Bricco, corso Vittorio 86, vende, rateizza, ripara, elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O454

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali, servizio a domicilio. Telefonare 733-734.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telef. 732-264, 237-648.

AFFARE ditta vende arredamento completo negozio confezioni. Telefonare 368-573. A75644

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passatacqua 6, Telef. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto polistere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

ATTENZIONE! Mostra permanente del Mobile. Strada Torino-Chieri 96, telefono 881-053. Ingresso libero.

CAUSA espatrio svendo televisore tavolino stabilizzatore nuovo 95.000. Tel. 854-432. A70463

CUCCIOLI Collie (Lassi) bellissimi prezzo conveniente vende Chiaudano. Telef. 487-183. A75908

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alasia, Vinzaglio 5. O453

ESPATRIANDO vendesi camera letto sei ante vetrificata, pranzo, cucina, mobile tek scomponibile, poltroncine, elettrodomestici. Telefonare 784-818.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo, Lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano Ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74, corso Francia 260. O24

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, stiliti, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, combi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI addizionatrice elettrica nuova. Telefonare 784-818

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649